ONORANZE FUNEBRI ALABARDA
800-702270
l'alternativa c'è: adesso puoi scegliere.
SEDE DI TRIESTE
Trieste, via Macchiavelli n. 17 - tel. 040.773077

30929
9 771592 169000

IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA
800-702270
l'alternativa c'è: adesso puoi scegliere.
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n. 10 - tel. 040.272272

ANNO 122 - NUMERO 38
LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2003
€ 0,90

Emergenza nazionale: per la prima volta nella storia l'intero Paese è rimasto al buio dalle 3.01 di domenica. Ci sono anche quattro vittime

Blackout, l'Italia s'è spenta

Incubo in ascensore, in treno, in ospedale. La Francia: «Non è colpa nostra» Il governo italiano scarica le responsabilità e spunta l'ipotesi del sabotaggio

LA LUCE È TORNATA E LO STATO?

di **Mino Fuccillo**

Una cosa la diranno in pochi, perciò vale la pena di dirla subito: nella notte del black-out a Roma c'erano per strada un milione di persone, complice la "notte bianca", insonne e giocosa che il Comune aveva organizzato.

Un milione di persone, buio pesto e neanche una bancarella ha dovuto soffrire furti o danneggiamenti, nonostante l'uso (l'abuso?) di alcool, musica e droga così detta leggera avrebbe comportato, secondo le nuove norme in arrivo, decine di migliaia di fermi giudiziari e denunce. Siamo davvero una società piena di sorprese, Roma è rimasta tranquilla e divertita fino alla luce, quella dell'alba.

Un'altra cosa la diranno in molti, ma vale lo stesso la pena di fermarcisi sopra un po'. Mamma mia quanto è impossibile senza l'elettricità: il telefonino che hai dimenticato di mettere in carica diventa inservibile, alla macchina per il caffè al bar è rimasto solo il vapore per riscaldare, il giornale non si trova, l'acqua non sale fino ai rubinetti dei piani più alti, lo scaldabagno e la riserva di calore che conteneva diventano esangui, mancavano all'appello decine di milioni di docce mattutine, la benzina non esce dai distributori, i frigoriferi si trasformano in secchi dell'immondizia.

Una terza cosa è evidente a tutti: questo governo è sfortunato, alla vigilia della settimana in cui deve far quadrare i conti politici ed economici che non tornano, guarda cosa gli va a capitare. Anche se le conversazioni improvvisate alludevano a responsabilità diciamo così istituzionali, non è certo colpa del governo se la luce ha abbandonato l'Italia e se tardava a tornare. Però l'annuncio che il premier vegliava su tutti noi dalle 4 del mattino se lo potevano risparmiare, era un po' bulgaro e un po' ridicolo.

Ma veniamo al sodo: dopo aver tentato per un po' di prendersela con francesi e svizzeri, dobbiamo prendere atto che la nostra rete di produzione e distribuzione di energia non è invulnerabile anzi. Colpa della manutenzione che non c'è, anche perché i soldi per questa manutenzione nella legge finanziaria che arriva non ci sono così come non c'erano in quelle precedenti. Colpa soprattutto della grande domanda di energia e della limitatezza del numero delle centrali.

● *Segue a pagina 3*

ROMA È il primo blackout totale della storia nazionale. Poco dopo le 3 di domenica mattina la rete elettrica va in tilt. Torino è la prima città che piomba nel buio, poi tutto il Paese si oscura. Problemi negli ospedali, centralini dei servizi d'emergenza subissati di chiamate. E i treni si fermano, i semafori non occhieggiano più, i trasporti precipitano nel caos, gli ascensori imprigionano gli utenti. Ammutolite le discoteche. Almeno quattro le vittime di incidenti collegati al blackout, un'emergenza che per ore interminabili mette il Belpaese dei consumi di fronte alla propria inanità. E piovono le critiche sul governo che respinge ogni responsabilità. Aleggia anche l'ipotesi del sabotaggio.

● *Alle pagine 2-3-4-5-6-7*

MACCHÉ NOTTE BIANCA, QUI È TUTTO NERO

di **Roberto Canziani**

Solo pochi istanti, e la lunga Notte Bianca, ideata a Roma dall'amministrazione comunale, è caduta nel nero più profondo. Sulla festa della luce si è disteso all'improvviso l'inchiostro. Alle 3.28, quando orologi elettrici, semafori e tabelloni ferroviari della capitale si sono bloccati, centinaia di migliaia di persone circolavano ancora nelle strade, ascoltavano concerti, seguivano proiezioni cinematografiche, assistevano a spettacoli teatrali, leggevano libri seduti nelle librerie, davano una mano a iniziative di volontariato, si cimentavano in un inedito shopping notturno in negozi rimasti ancora aperti. Ma soprattutto affollavano bar, caffè, gelaterie, ristoranti e ritrovi, spinti dalla pioggia che cominciava a cadere, e anticipava così di qualche ora la conclusione di una notte che fino a quel momento era stata davvero bianca, resa incandescente da oltre cento occasioni di spettacolo e animazione urbana previste fino all'alba.

"Nessun dorma". La parola d'ordine aveva accompagnato la preparazione della prima Notte Bianca romana, pari soltanto alla Nuit Blanche che dallo scorso anno viene organizzata a Parigi (dove è prevista il prossimo sabato 4 ottobre). Tra le prime ore delle sera e le tre e mezza del mattino, quelle scandite dal blackout elettrico, quasi un milione e mezzo di persone si sono riversate nelle vie della capitale, e hanno preso d'assalto tutti i luoghi di spettacolo, intrattenimento, solidarietà, sport e cultura.

● *Segue a pagina 7*

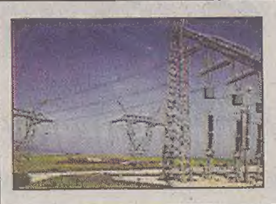
Il nostro sistema energetico è connesso con quelli del Nordest e degli stati confinanti

Miracolo a Trieste e in Friuli

Solo un'ora di buio: «Ci hanno salvati Slovenia e Austria»

TRIESTE Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia e quasi tutta la regione in pratica sono state solo sfiorate dalla crisi energetica dell'altra notte, e ciò grazie a una complessa serie di fattori: l'interconnessione della rete elettrica ad alta tensione con quelle slovene e austriache; l'appartenenza al Nordest dove la centrale di Porto Tolle ha funzionato a pieno vapore al contrario di quella di Monfalcone; la scelta dell'Enel di iniziare proprio dal capoluogo giuliano il ripristino delle forniture; e, soprattutto, per quanto riguarda Trieste, «la professionalità dei tecnici dell'Acegas che curano la distribuzione - afferma l'amministratore delegato Paniccia - cioè la capacità di gestire con accortezza la quantità di energia fornita dall'amministratore di rete».

● *Alle pagine 4-5*



Forse la crisi nasce da un albero piegato dal vento in Svizzera

● *A pagina 2*

Tifosi triestini bloccati in treno per nove ore

● *A pagina 5*

Ciampi: «Costruire centrali». Illy: «Più importazioni»

● *A pagina 2*

A Indianapolis corsa magistrale del ferrarista che vince davanti a Raikkonen, Montoya solo 6°: per il titolo ora gli basta un punto

Schumi vola sulla pioggia verso il sesto mondiale

Centro MYTHOS®
Dimagrimento, tonificazione, rilassamento, drenaggio, minilifting del viso, cromoterapia e intolleranze alimentari...
la fatica è sprecata!

PACCHETTI IN OFFERTA SPECIALE
entro 31/10/2003:
Prima visita
e trattamento prova
gratuiti,
Per informazioni chiama lo
040 363355
lun-ven 9-19
v. Milano, 17 Trieste

INDIANAPOLIS È trionfo a Indianapolis per Michael Schumacher e la Ferrari in una gara rocambolesca, condizionata dalla pioggia. In prospettiva mondiale resta un solo sfidante, Raikkonen che arriva secondo sul podio d'America, mentre Montoya è fuori gioco, sesto e doppiato. Per la certezza aritmetica del sesto sigillo iridato ora basta conquistare un solo punto a Suzuka, tra due settimane. Schumi potrà cioè arrivare addirittura ottavo e vincere il mondiale egualmente anche se Raikkonen vincesse la gara. Dunque è fatta: Schumacher è virtualmente campione e sta per sorpassare Juan Manuel Fangio. Mai nessuno ha vinto come lui.

E la Ferrari balza in testa anche nella classifica mondiale costruttori, davanti alla Williams Bmw.

● *Nello Sport*

Indianapolis: esulta Schumi, a un punto dalla leggenda.

Il Concistoro il 21 ottobre. Tra i nuovi porporati l'arcivescovo di Zagabria Josip Bozanic

Il Papa designa 31 cardinali

ROMA Decisa la data del prossimo Concistoro: si terrà il 21 ottobre. L'annuncio è stato dato dal Papa all'Angelus. Saranno nominati 31 cardinali e vi sarà, ancora una volta, una deroga al numero stabilito. I cardinali da nominare sono 7 prelati di Curia, 19 vescovi di equivalenti diocesi, 4 ecclesiastici e uno «in pectore». Tra gli italiani nominati, monsignor Angelo Scola patriarca di Venezia, monsignor Ennio Antonelli arcivescovo di Firenze, monsignor Tarcisio Bertone arcivescovo di Genova. Sarà cardinale anche l'arcivescovo di Zagabria Josip Bozanic. Nato a Fiume il 20 marzo 1949, Bozanic è stato nominato arcivescovo della capitale croata nel 1997, dopo essere stato vescovo di Veglia.

● *A pagina 9*

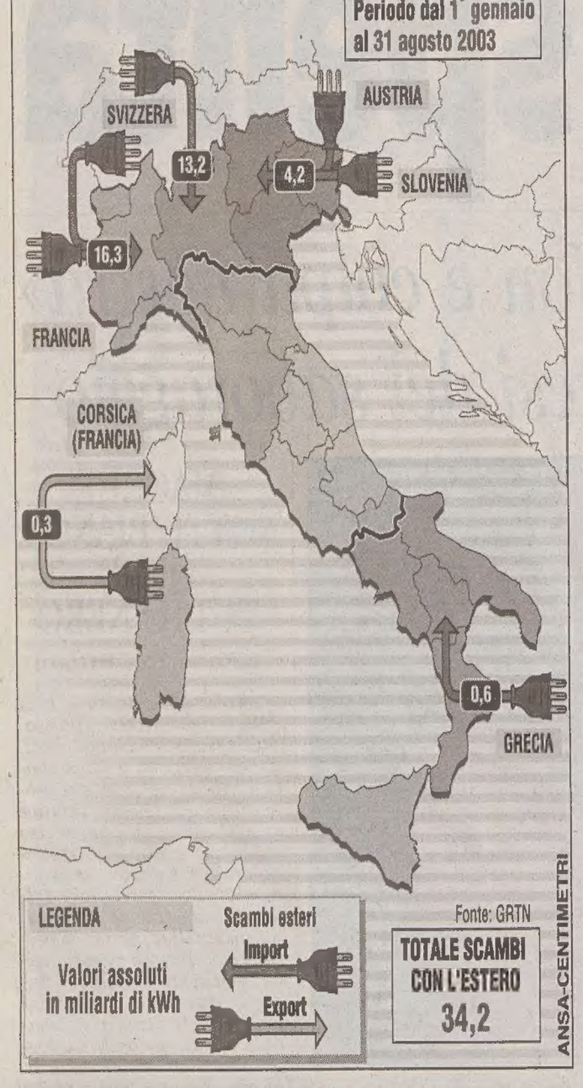
BRITISH SCHOOL
OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE-UDINE-GORIZIA-MONFALCONE
Trieste - 18, via Torrebianca
040.369.369
INGLESE
UNIVERSITY of CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate
bottiglia AD

www.kataweb.it
Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale.

Un quarto del fabbisogno elettrico affidato l'altra notte alle reti straniere, poi il blocco automatico anche delle nostre centrali

L'Italia scarica la colpa su Svizzera e Francia

Un albero la probabile causa del supercorto. Gli elvetici ribattono: importate troppa corrente



ROMA Un albero svizzero manda in tilt l'Italia. Potrebbe riassumersi così, sintetizzando con una battuta, l'emergenza elettrica che ha visto l'Italia sperimentare ieri, per la prima volta dal dopoguerra, un vero e proprio blackout con il paese rimasto al buio per ore. In alcuni casi per quasi tutta la giornata. Mentre, come era prevedibile, è iniziato il rimpallo delle responsabilità, l'origine della catena di circostanze che ha fatto sprofondare dopo le 3 della notte scorsa l'Italia nelle tenebre sembrerebbe essere infatti ascrivibile proprio a un albero.

Il gestore della rete svizzera, quella cioè da cui - secondo tutti i protagonisti - è stato originato l'effetto domino che ha coinvolto, a catena, tutte le reti di interconnessione italiane con l'estero, annuncia infatti che è stato proprio un albero, che ha urtato la rete ad alta tensione, a generare l'inizio dei problemi. Problemi che - ribatte il Gestore italiano - si è tradotto in più interruzioni e guasti sulle linee della Svizzera che «non sono stati comunicati».

Di certo, al momento, c'è che la notte scorsa l'Italia aveva puntato sulle importazioni, affidando all'estero la copertura del 25% del suo fabbisogno. E che pochi minuti prima delle 3 e trenta tutto il sistema di import ha fatto tilt. Un tilt che ha causato - spiegano i tecnici - la caduta di tensione su tutta le linee di trasporto di elettricità che attraversa la penisola bloccando automaticamente anche le centrali italiane in funzione in quel momento.

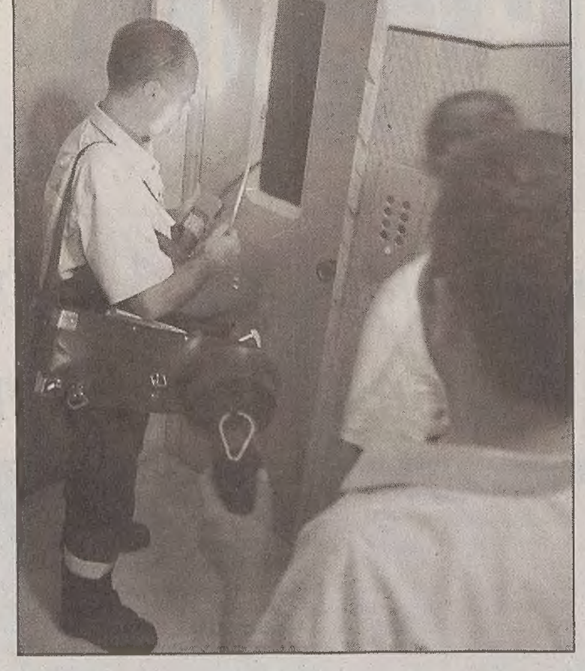
Il Gestore Svizzero riconosce comunque che il guasto è stato generato sul suo sistema. E parla di un albero, anzi della cima di un albero che ha urtato - spiega un portavoce della società Atel - «le linee di alta tensione» producendo un «arco elettrico» che ha automaticamente interrotto la corrente sulla linea». Ma - ribatte la società svizzera - si tratta di un evento che «non è niente di particolare e accade di tanto in tanto». Il problema - precisa la stessa fonte - è la notevole quantità di energia importata dall'Italia: è molto importante che in questi casi i gestori delle reti si coordinino e agiscano in maniera tempestiva. Ma evidentemente in questo caso tutto ciò non ha funzionato», aggiunge l'Atel, evidenziando che mezz'ora dopo, a causa del sovraccarico di corrente, una seconda linea si è interrotta a Misox, innescando una reazione a catena che ha fatto cadere, progressivamente, anche i collegamenti tra Francia e Italia. Ma anche Ginevra e il Ticino sono rimaste senza elettricità.

Il Grtn, il Gestore italiano, si difende però e sottolinea - precisano fonti della società - «che i problemi non sono stati comunicati con tempestività dalla Svizzera».

La Francia, intanto, si tira fuori e sottolinea come «il problema ha riguardato solo due linee per un brevissimo periodo: si è trattato di un guasto non importante» precisano fonti delle Rte (la Rete d'Oltralpe) sottolineando che «se l'Italia non vuole altri blackout rafforzi la sua capacità di interconnessione o costruisca nuove centrali». «Indagine più approfondite - continua l'Rte - ci hanno mostrato che, in realtà, non ci sono stati corti circuiti dovuti a un fulmine sulle nostre linee (come ipotizzato nelle prime ore): l'alimentazione in provenienza dalla Francia è stata interrotta per una messa fuori tensione dal lato italiano. Avrebbe prevalso la disorganizzazione dopo le perturbazioni con la Svizzera».

Ma anche il ministro Marzano difende l'Italia e sottolinea che il problema «non è legato alla rete della penisola».

Per sapere la verità bisognerà, però, attendere le conclusioni di alcune inchieste: una è stata annunciata dal ministro Marzano, un'altra potrebbe essere avviata oggi dall'Authority per l'Energia, e un'iniziativa analoga è già partita in Svizzera.



SOSPETTI DI SABOTAGGIO

Subito si sono attivati i Servizi segreti, gli esperti del Viminale e la Polizia delle comunicazioni, per verificare possibili attacchi informatici ai sistemi di distribuzione. E, al momento, tutti escludono azioni eversive alla base del blackout. Il primo a negare azioni dolose è il capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, che si affretta a «tranquillizzare: escludo - dice - che ci siano state opere di sabotaggio o di natura dolosa; è stato solo un problema tecnico». Poi, più tardi, al tg ribadisce: «È esclusa qualsiasi ipotesi di dolo connesso a questo fenomeno». Nel corso della conferenza stampa alla Protezione civile anche il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, dichiara:«Non è ancora accertato cosa è accaduto e perchè, ma sono esclusi atti dolosi». Le rassicurazioni non convincono e spingono il socialista Enrico Boselli a chiedere che si indaghi «se ci sono stati incidenti non solo tecnici ma anche dovuti alla mano dell'uomo, poichè in questo caso - dice - non si potrebbe escludere nessun sospetto neppure il più inquietante». Gli fa eco il senatore Gianpaolo Bettamio (Fi) che sottolinea come «coincidenza vuole che tre Paesi in prima linea nella lotta al terrorismo, vale a dire Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia, abbiano subito in sequenza e in tempi ravvicinati, gravissimi blackout energetici». Ed è proprio da questa sequenza di avvenimenti che è nata l'allerta dei servizi e degli esperti del Viminale. Il monitoraggio delle informazioni sulle cause del black out è proseguito per tutta la giornata per appurare ogni aspetto della vicenda.

LUNARDI: IL SISTEMA DEI TRASPORTI HA REAGITO BENE

Il sistema dei trasporti italiano «ha reagito molto bene al black-out». Lo pensa il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi *(nella foto)*. «Ho avuto fin da questa notte indicazioni sullo stato di avanzamento delle cose - ha affermato il ministro a margine della Festa di Forza Italia -; in campo ferroviario sono entrate subito in funzione tutte le locomotive diesel che hanno trainato i treni nelle stazioni». Ma il ministro poi ammette che «ci sono stati naturalmente dei disservizi, ma la reazione è stata pronta».

In campo navale - ha osservato ancora il ministro dei Trasporti Lunardi - non ci sono stati problemi, così come gli aeroporti hanno lavorato bene azionando i loro generatori. Quello più delicato è stato il black-out dei semafori, con qualche incidente agli incroci, uno solo mortale».

L'appello del Presidente della Repubblica durante la sua visita a Napoli «salvata» da un generatore elettrico preso in un ospedale

Ciampi: «Superare le lentezze, servono nuove centrali»

«È un segnale d'allarme che dobbiamo sapere ascoltare. Bisogna curare la rete di distribuzione»

Il Presidente Ciampi: necessarie nuove centrali elettriche.

NAPOLI Solo un generatore elettrico preso in prestito per due ore da un ospedale cittadino ha consentito ieri mattina, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, lo svolgimento della commemorazione per il sessantesimo anniversario delle Quattro Giornate di Napoli. Lo ha rivelato il sindaco del capoluogo partenopeo, Rosa Russo Iervolino, padrona di casa, al termine della cerimonia alla quale hanno partecipato il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano e il governatore della Campania, Antonio Bassolino.

Il Capo dello Stato, dal canto suo, commentando l'emergenza scatenatasi nella notte fra sabato e ieri, ha detto che la gente ha reagito bene a un blackout che tuttavia «è un segnale di allarme che bisogna ascoltare». Il presidente ha anche ribadito la richiesta di superare «lentezze e dissensi che ci sono fra le nostre amministrazioni. Non si può rallentare - afferma con forza il Capo dello Stato - la costruzione di nuove centrali tradizionali anche piccole che ricorrano alle cosiddette fonti alternative. E inoltre occorre curare, possibilmente al meglio, la nostra rete di distribuzione che giustamente è stata unificata».

Ciampi ha spiegato l'emozione che ha provato nel celebrare i 60 anni delle quattro giornate nella penombra della sala dei Baroni, all'inizio della cerimonia senza illuminazione. Ha ricordato che i primi di giugno del '44 arrivò in una Napoli che viveva una emergenza ben più drammatica, dalla Sardegna, a bordo dell'incrociatore Garibaldi che si ancorò nel porto accanto ad altre navi militari. «L'emergenza di oggi - ha commentato - è ben poca cosa rispetto al dramma di quegli anni, degli anni della ricostruzione».

E parlando delle Quattro Giornate, il presidente ha affermato che «furono l'atto di ribellione di un popolo senza guida che costrinse l'esercito tedesco ad accelerare l'uscita dalla città, limitando così le distruzioni. Tutti i gesti individuali o collettivi, coronati da successo o sfortunati, degli eroi di quelle giornate avevano un filo comune: erano un voto contro la dittatura che aveva portato alla catastrofe e alla perdita di tutto quello che di grande l'Italia del Risorgimento e dei governi liberali era riuscita a costruire».

Nel contesto europeo, ha detto ancora Ciampi, «la Resistenza italiana condotta sia dai militari in servizio, sia dai civili, sia dai partigiani, ha una dimensione di primaria importanza». Il presidente ha sottolineato che proprio al Sud la Resistenza ebbe un momento iniziale di straordinaria importanza, con la reazione di cittadini, di reparti dell'esercito e delle forze armate, dislocati in Puglia e in Campania. Le Quattro giornate di Napoli, «che videro a fianco militari e civili, abitanti dei quartieri borghesi e popolari, donne e ragazzi» consentì a Napoli «di ripristinare le condizioni per la rinascita del senso della Patria». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino.

Paolo De Luca

D'Alema: «Il ministro deve farci capire che cosa è successo». Il governo si prepara a riferire in Parlamento

Bufera su Marzano, Ulivo all'attacco

ROMA Il blackout che ha colpito l'Italia è diventato l'ennesimo motivo di un durissimo sconto tra Forza Italia e il Centrosinistra. Non sono bastate le rassicurazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti che ha informato come il piano d'emergenza sia scattato in tempi rapidissimi e che alle 4 era già attivo il comitato operativo. Il governo riferirà in Parlamento. Ma come è stato possibile, si è chiesto il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti, un blackout di queste dimensioni di sabato notte, quando i consumi sono al minimo? La replica di Bonaiuti è stata secca: «Non è certo questo il momento delle polemiche, che verrà dopo, in questa fase la priorità è ristabilire la normalità».

È stato però il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano a soffiare sul fuoco, spiegando che sull' emergenza elettrica che incombe sull'Italia «pesa anche il ruolo dell'opposizione», che starebbe «contribuendo a ritardare le necessarie misure per contribuire a rendere l'Italia autosufficiente sul piano energetico». Marzano ha infatti evidenziato l'ostruzionismo in Parlamento - centinaia di emendamenti presentati dal Centrosinistra - sul disegno di legge di riordino energetico, sul quale ha detto che chiederà la fiducia. A Marzano ha risposto con durezza il presidente Ds Massimo D'Alema: «Marzano non dica sciocchezze, ma ci faccia capire che cosa è successo e chi ne è responsabile». Gli ha fatto eco il segretario della Quercia Fassino: «Marzano è bene che si assuma le proprie responsabilità». L'ex ministro dell'Industria Enrico Letta (Margherita), ha quindi chiesto una commissione d'inchiesta: «C'è una responsabilità oggettiva, tecnica e politica». Anche Castagnetti ha replicato: «Hanno già cominciato a dire che la colpa è dei governi precedenti, ma durante quei governi queste cose non sono mai successe». La controreplica di Forza Italia non si è fatta attendere. Schifani, presidente dei senatori azzurri, ha giudicato «irresponsabile» Castagnetti che «si scaglia contro il governo ancora prima di conoscere le cause del blackout». Schifani ha poi ricordato «l'Ulivo, nei suoi 7 anni di governo, ha impedito, in nome di un ambientalismo bigotto e anti-sociale, di realizzare nuove centrali e che oggi ne ostacola fortemente la realizzazione». Secondo il vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli, il «black out è stato strano e sospetto» in un momento di fabbisogno ridotto. Lo stesso Calderoli ha avanzato il sospetto che si tratti di «un segnale per fare o non fare qualcosa in campo energetico». La Confindustria ha comunque chiesto che si esca «da questo rimpallo di responsabilità che rischia di mettere in ginocchio l'economia italiana» e che il governo Berlusconi «affronti in maniera decisa e definitiva questa emergenza nazionale».

Mariella Lestingi

«Ho riserve sul nucleare: il problema delle scorie non è stato risolto»

Il governatore Riccardo Illy.

La Regione ha esaminato 19 richieste da Slovenia, Austria e Croazia per la costruzione di nuove linee elettriche per l'interconnessione. Ipotesi di navi gasiere per la centrale di Monfalcone

Illy: «Dobbiamo dare precedenza all'importazione di corrente»

TRIESTE «Dare precedenza all'importazione di energia elettrica» e realizzare «comunque l'equilibrio energetico», contemperando «l'esigenza di avere costi bassi, ma anche di tutelare l'ambiente»: è la linea del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, che ha «grosse riserve sul nucleare» e vede di buon occhio l'ipotesi di usare gas liquefatto trasportato con navi gasiere. Su queste linee - ha ricordato Illy - proprio venerdì scorso la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, esaminando le richieste per la costruzione di 19 nuove linee elettriche d'interconnessione con Slovenia (11), Austria (7) e Croazia (un elettrodotto marino) attraverso il territorio regionale, ha preso «alcune decisioni importanti». «La prima - ha spiegato Illy - è che bisogna dare la precedenza all' importazione di energia elettrica perchè è realizzabile più in fretta», dal momento che «le linee si possono costruire in pochi mesi, mentre per una centrale ci vuole qualche anno». La seconda decisione - ha riferito Illy - è che «dobbiamo comunque realizzare quanto meno l' equilibrio energetico, se non addirittura una leggera sovrapproduzione, per essere in una situazione di sicurezza. Il tutto, possibilmente, a costi più contenuti rispetto a quelli attuali». Nove delle 19 domande riguardano elettrodotti con tensioni superiori a chilovolt.

Per Illy, «il problema si ripropone a livello nazionale» perchè «è chiaro che quando c'è una produzione interna che è addirittura insufficiente, basta che un importatore vada in crisi per mettere in crisi l'intero sistema e questo - è la sua opinione - non è accettabile». «Non vorrei però - ha aggiunto Illy - che da queste osservazioni si passasse poi all' estremo opposto, e cioè di autorizzare qualunque tipo di centrale senza tenere in considerazione i problemi ambientali». Illy ha detto di avere «grosse riserve sul nucleare perchè - ha spiegato - trovo che il problema delle scorie è ancora irrisolto ed è intollerabile l'idea di avere depositi di scorie che durano millenni rimanendo radioattive. Il premio Nobel Rubbia - ha aggiunto Illy - aveva individuato il sistema per ridurre la vita delle scorie, ma poi non ho più letto nulla su ulteriori evoluzioni di questo sistema, anzi si parla sempre più di idrogeno».

«Io spero - ha auspicato Illy - che l'Italia riesca a trovare una modalità per produrre energia che contemperi l'esigenza di avere costi bassi, ma anche di tutelare l'ambiente. L'idea dell'uso di gas che non arriva attraverso gasdotti, ma con navi gasiere, dove il gas naturale liquefatto viene rigassificato al largo, quindi in situazione di totale sicurezza - ha aggiunto Illy - mi sembra una strada da esplorare. Illy vede così di buon occhio l'ipotesi di alimentare la centrale termoelettrica di Monfalcone con gas liquefatto trasportato con navi gasiere. Credo che anche in termini di costi, dovrebbe risultare decisamente competitivo rispetto all' uso del gas trasportato con gasdotto, perchè con il gasdotto non c'è competizione, mentre con il gas liquefatto - ha concluso Illy - c'è la possibilità di andarlo a comprare dove vuole mettendo in concorrenza più fornitori».

Nell'auspicare che «l'Italia riesca a trovare una modalità per produrre energia che contemperi l' esigenza di avere costi bassi, ma anche di tutelare l' ambiente», Illy ha detto che «è una strada da esplorare» quella «dell'uso di gas che non arriva attraverso gasdotti, ma con navi gasiere, dove il gas naturale liquefatto viene rigassificato al largo, quindi in situazione di totale sicurezza». Anche in termini di costi - ha aggiunto Illy - dovrebbe «risultare decisamente competitivo rispetto all' uso del gas trasportato con gasdotto, perchè con il gasdotto non c' è competizione, mentre con il gas liquefatto - ha concluso - c' è la possibilità di andarlo a comprare dove vuole mettendo in concorrenza più fornitori».

I primi guasti dopo le 3 di domenica. Quattro vittime per incidenti collegabili alla situazione di emergenza, tre in Puglia e una nel Trevigiano

E' blackout totale, il Paese va in tilt

Il ritorno alla normalità appena alle 22.26 di ieri. Il gestore della rete avverte: oggi possibili distacchi

ROMA La corrente elettrica è tornata in tutto il Paese ieri sera alle 22.26. Lo ha reso noto la Protezione civile confermando che il sistema di distribuzione aveva ripreso a funzionare a regime dopo quiasi 19 ore. La luce era morta e aveva spento gli occhi a lampioni e semafori attorno alle 3 del mattino, nella notte fra sabato e domenica, a scacchiera. Il blackout, buio profondo, ha ingoiato l'Italia, fermato i treni e messo in difficoltà gli ospedali, spento radio e paralizzato le città, gli ascensori. Da Nord a Sud, sola eccezione la Sardegna forte dell'autarchia energetica, il buio dominava e spaventava.

Le 3.25 nel Friuli Venezia Giulia quando il buio cala col vento del Nord; le 3.35 a Napoli quando il sindaco Rosa Russo Jervolino accende la luce sul comodino e scopre che non c'è. Il buio attraversa l'Italia in cinque minuti. S'attiva la Protezione civile e comincia il domino dei riallacci.

Tutto parte alle 3.01, in Svizzera. Come un singhiozzo scuote le linee di alta tensione. Ginevra finisce al buio per ore. Oltralpe qualcosa si è guastato. Alle 3.30 salta la linea Italia-Francia. Minuto più minuto meno. La macchina della Protezione civile è sempre pronta. In poche ore il blackout italiano domina sulla carta stampata, sull'informazione elettronica e radio tv di mezzo mondo.

Comincia la caccia ai generatori. Grandi ospedali e sale operative ne hanno di automatici, partono al primo collasso dell'energia. Grandi comuni, come Napoli, ne sono sprovvisti. Il sindaco deve cercarne uno in prestito per accogliere il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Quello del Vaticano regge poco, costringe a ritardare di un paio d'ore l'annuncio dei nuovi cardinali scelti da Giovanni Paolo II.

Messaggi Sms sono stati inviati dalla Protezione civile per segnalare il grande blackout: ma sono arrivati quando in alcune zone la corrente era già tornata.

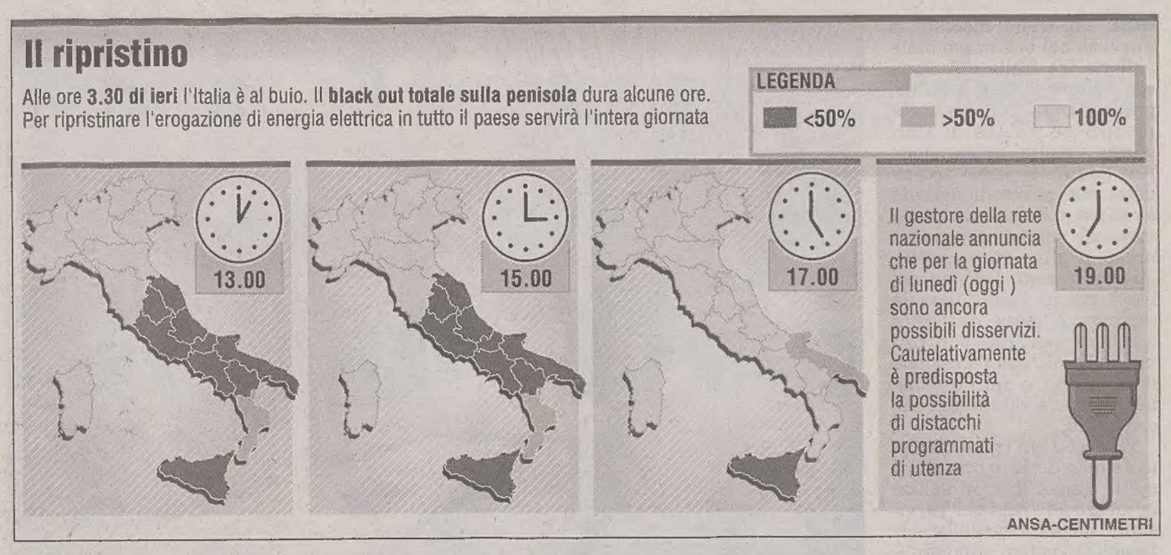
Il banco di prova più duro da sostenere è quello della sanità. E' una corsa per non fermare le sale parto e i centri trapianto. Un affanno per trasferire i malati gravi dalle cliniche prive di energia agli ospedali alimentari da generatori. Gli Sms fanno rimbalzare il più dettagliato e teso resoconto del buio si possa immaginare. Corre la voce di cellulare in cellulare mentre il Nord comincia a normalizzarsi.

I guai sono al Centro e nel Sud. Ritardano i riallacci, si procede a macchia di leopardo, dal centro delle città alle periferie. Manciate di utenze restano escluse a Roma fino a sera. A dodici ore dal collasso energetico la Sicilia è ancora quasi paralizzata. I treni ripartono a pieno regime soltanto dopo le 17. Negli aeroporti e sulle autostrade il maltempo complica i disagi.

Gli incidenti purtroppo non sono mancati, collegabili causalmente al grande buio. La Protezione civile non lo conferma, ma è indubitabile che due anziane morte in Puglia dopo essere cadute al buio per le scale di casa e una terza, a Locorotondo, rimasta carbonizzata per colpa di una candela, e un'altra ancora, di 35 anni, rimasta vittima di un incidente stradale vicino a Treviso provocato, a quanto pare, da un semaforo spento, siano vittime del blackout. Sempre cadendo alcune persone hanno riportato fratture, mentre altre sono rimaste ustionate per manovre più o meno azzardate.

Mentre il direttore della Protezione civile Guido Bertolaso è pronto a dichiarare chiusa la fase della prima emergenza, viene annunciato che anche oggi c'è la possibilità di «distacchi preventivi": mancanza di luce qua e là.

Lucia Visca



Confindustria e Confcommercio denunciano i pesanti contraccolpi per le imprese produttive

«Energia: una lunga serie di errori»

ROMA Confindustria e Confcommercio accusano e si chiedono cosa sarebbe accaduto se il blackout fosse arrivato in un giorno lavorativo. Poi ci sono le migliaia di persone comuni danneggiate, dai trasporti, 30mila solo nei treni bloccati sui binari, dalla caduta delle linee telefoniche cellulari, dalla mancanza di acqua perché non funzionavano le pompe degli acquedotti o gli autoclave. Le tante restate bloccate in ascensore, meno di quanto sarebbe accaduto se il blackout si fosse verificato in altri orari e non a notte fonda.

Confindustria accusa. "La questione energetica è diventata ormai emergenza nazionale. E' indispensabile che il governo Berlusconi la affronti in maniera decisa e definitiva", dice Confindustria in una nota. "Il blackout - aggiunge - è il frutto drammatico di una lunga serie di errori, che da più di vent'anni il nostro Paese compie, e nella mancanza di una chiara e precisa politica energetica nazionale".

Merce da buttare. Secondo la Fipe, Federazione pubblici esercizi, i danni per la mancata apertura di bar e pasticcerie sarà di 23 milioni di euro, 27 milioni vale la merce che sarà gettata perché resa inutilizzabile per il mancato funzionamento dei frigoriferi. Altri 70 milioni valgono i surgelati che dovranno essere eliminati. A questo proposito i Nas hanno già annunciato controlli rigorosi a partire dalle prossime ore.

Treni fermi. Quando l'energia elettrica sparisce dai cavi delle linee ferroviarie sui binari stanno viaggiando 11 convogli passeggeri. A bordo ci sono 30mila viaggiatori, alcune altre migliaia sono nella metropolitana di Roma aperta in via straordinaria per la manifestazione "Notte bianca". Per i treni in giro per l'Italia ci vogliono alcune ore perché arrivino, trainati da motrici diesel, alla stazione più vicina, quelli della metropolitana hanno mezzora di autonomia e arrivano alla stazione da soli.

Ospedali e malati. La presenza di gruppi elettrogeni di emergenza ha evitato conseguenze drammatiche nei reparti di terapia intensiva e nelle sale operatorie, ma è stato comunque necessario il ricorso ai vigili del fuoco, o alla protezione civile, per ottenere in tempi rapidi l'approvvigionamento di gasolio per garantire il funzionamento per ore ed ore. Interventi simili nelle abitazioni di quanti sono tenuti in vita da apparecchiature elettriche come il polmone d'acciaio.

Alessandro Cecioni

Trenitalia consiglia di rinviare le partenze. Viaggi-odissea per migliaia di persone. Hanno retto invece gli aeroporti e le autostrade

Ferrovie nel caos, ore di attesa dentro i convogli

Locomotori diesel hanno spinto le carrozze ferme sui binari. Disagi anche nei metrò

ROMA Prigionieri di un treno diretto a Palermo per più di 24 ore, con nessuna certezza sull'orario di arrivo. È l'odissea vissuta da 250 passeggeri, partiti da Torino alle 16.55 di sabato e «paralizzati» da un blackout che l'Italia non aveva mai vissuto. Quando l'intero Paese resta desolatamente al buio, alle 3.40, il treno sta correndo verso la stazione di Capaccio Scalo. I vagoni all'improvviso si fermano, cala il silenzio. Cresce la paura. Passano le ore e solo alle 10 arrivano i soccorsi. Alle 13, quando ormai regna la disperazione, il convoglio viene finalmente spinto da un convoglio che utilizza kerosene fino alla stazione di Agropoli, in provincia di Salerno. I viaggiatori sono stremati. Arriva anche una navetta che comincia a fare la spola per portarli nei ristoranti della cittadina.

Ma non è il solo treno a restare paralizzato: anche il Milano-Catania si ferma ad Ascea, sempre in provincia di Salerno, e deve essere «spinto» fino a Sarni. A bordo ci sono molti anziani e tanti bambini, la situazione è difficile.

Si fermano i treni a lunga percorrenza, la linea Napoli-Roma va in tilt, 400 tifosi della Juventus restano bloccati per diverse ore a bordo del convoglio che li riportava da Reggio Calabria dove avevano assistito alla partita della loro squadra: il treno si blocca nei pressi di Cancello Scalo, nel Casertano, poi viene rimorchiato alla stazione più vicina. In tutt'Italia, da Nord e Sud, tutta la rete ferroviaria va in panne, per ore, con i treni che vengono mestamente trainati nelle stazioni.

Gli scali si riempiono di gente che aspetta, per ore e ore. Alla Stazione centrale di Milano il primo convoglio regionale riesce a partire alle 7.40 con destinazione Torino. A Bologna, snodo ferroviario del centro, la circolazione riprende - ma solo in parte - alle 9.30. Sulla Torino-Milano-Venezia-Trieste, il primo Eurostar 4490 riesce a partire alle 11.30. A Nord di Firenze la circolazione ferroviaria si riattiva attorno alle 12.30.

Bivacchi nelle stazioni ferroviarie rimaste bloccate dalla mancanza di energia elettrica: i disagi sono stati grandi soprattutto nelle principali città, così a Roma come a Milano e i ritardi di viaggio si sono accumulati.

Ma è una ripresa lenta, in alcuni casi appena al 50 per cento delle capacità. Alle 14, le reti ferroviarie a sud di Roma sono ancora paralizzate: non si viaggia tra Napoli e Bari, lungo le linee Roma-Napoli-Salerno, Pescara-Roma, Orte-Falconara, da Pescara fino a Lecce e Taranto, lungo la Napoli-Bari e nell'intera Sicilia ci sono disagi. La Stazione Termini di Roma è presa d'assalto: davanti alle biglietterie e nelle banchine di ogni binario migliaia di persone si accampano alla meglio per ripararsi dalla pioggia e in attesa della corrente elettrica che permetterà ai treni di riprendere il servizio.

Ma non solo. Anche la metropolitana, rimasta eccezionalmente in funzione a Roma per la «Notte bianca», si ferma e solo alle 4.59 si completa l'evacuazione dei locali assaltati dalla gente. Verso le 17 il nodo di Roma torna al livello normale di elettricità.

Alla fine, dunque, i treni riprendono faticosamente a camminare. Ma molti vengono soppressi o accuseranno ritardi più o meno pesanti. E, nel caos più totale, Trenitalia non può far altro che invitare a «rinviare, ove possibile, i propri viaggi».

Nessun problema, invece, negli aeroporti, dove subito dopo il blackout entrano in funzione i generatori. Così, pure sulla rete autostradale per fortuna non si registra nessun grave incidente o particolare disagio nella viabilità. «Nessun grave incidente o particolare disagio nella viabilità è stato registrato su strade e autostrade italiane in conseguenza del blackout di questa mattina», annuncia Autostrade. Qualche timore poteva esserci per chi avrebbe dovuto percorrere le lunghe gallerie, soprattutto quella del Gran Sasso, presenti sulla tratta abruzzese, ma i sistemi di sicurezza sulla A24 e A25 hanno fatto sì che siano regolarmente entrati in funzione i gruppi autonomi elettrogeni che hanno garantito l'illuminazione e la ventilazione oltre al monitoraggio dell'intera situazione.

La società Autostrade fa anche rilevare che un sostenuto traffico di rientro per coloro che hanno fatto il ponte, nonostante la pioggia, è in corso soprattutto nell'area di Firenze, sull'A14 Ravenna-Castel San Pietro, sull'A4 in direzione Milano. Traffico anche sull'A10 e sull'A12 verso Genova.

e.m.

DALLA PRIMA PAGINA

La luce è tornata e lo Stato?

Si può reagire dicendo: consumiaùmo meno, ma questa è pedagogia dell'astratto dover essere e non governo delle cose. Oppure si possono costruire centrali, sicure ed efficienti. Per farlo però ci vorrebbe una qualche autorità, Quella che porta la gran maggioranza a volere nuove centrali a volerle ma "non nel giardino di casa mia". Uno Stato, un custode della cosa pubblica, dotato di autorevolezza. Ma come averlo oggi dopo decenni in cui abbiamo gridato che lo Stato non ci serve, ci ingabbia? La luce è tornata, ma per avere uno Stato invece che dei potenti al comando, dei cittadini invece che delle associazioni di parte e di interesse, non basta girare un interruttore.

Mino Fuccillo

Salva la grande distribuzione grazie ai generatori

Bar, gelaterie e alimentari i negozi più danneggiati: persi 120 milioni di euro

ROMA È un conto salato quello che bar, ristoranti e negozi di alimentari dovranno pagare a causa del blackout scattato la scorsa notte. Secondo la Confcommercio i gestori di pasticcerie, bar e gelaterie hanno subito danni per circa 50 milioni di euro, cui vanno ad aggiungersi 70 milioni di euro di cibo surgelato che gli alimentari dovranno necessariamente buttare a causa del mancato funzionamento di frigoriferi e congelatori.

I problemi più gravi riguardano bar e pasticcerie che ieri non hanno potuto aprire e che hanno quindi rinunciato all'incasso di una giornata festiva. Non si sono venduti caffè e cappuccini per la colazione e sono andati persi anche gelati, latte e yogurt. La Fipe calcola che i danni alle merci ammonteranno a 27 milioni di euro, mentre tra ritardi o mancate aperture le perdite secche saranno di circa 23 milioni. A passarsela peggio sono però i negozi di alimentari al dettaglio che tra ieri e oggi devono ripulire frigoriferi e congelatori dai cibi sotto zero inevitabilmente scongelati. Per la Fida/Confcommercio, alimentari e pescherie «rischiano di buttare fino a 70 milioni di euro di prodotti, soprattutto nel Mezzogiorno», dove le strutture commerciali sono meno organizzate e dove più a lungo è durato il blackout.

Banchi frigo a rischio.

Meglio è invece andata alla grande distribuzione. Gli ipermercati e molti supermercati possono infatti contare su gruppi elettrogeni autonomi, che sono entrati in funzione automaticamente salvando gran parte dei prodotti.

E così, ad esempio, non c'è stato nessun problema nei 36 ipermercati Auchan del gruppo Rinascente, tutti dotati di gruppi elettrogeni. I generatori sono entrati in funzione, spiegano dalla società, e oggi gli ipermercati apriranno regolarmente, presentando i prodotti freschi sui banchi e i surgelati nei congelatori.

Più o meno la stessa situazione anche in molti punti vendita Dì per dì e Carrefour, dove i generatori sono entrati in funzione dopo poche ore dall'inizio del blackout. I danni, sottolineano i direttori dei supermercati, che questa notte sono stati avvisati dello stacco dell'elettricità da un sms automatico, sono limitati al 10%-15% per i surgelati (soprattutto per gelati e verdure grigliate) ma sono stati un pò più gravi per la carne, che andrà persa per circa il 70%.

Nei punti vendita del marchio Sma-Citiper (1.200 in tutta Italia), anche in quelli sprovvisti dei generatori, l'emergenza è stata scongiurata soprattutto al Nord dove l'elettricità è stata riattivata nelle prime ore della mattinata. Per rassicurare chi domani andrà a fare la spesa, saranno esposti sui banconi dei cartelli che garantiranno la sicurezza dei prodotti. Nel Centro-Sud, dove la situazione è stata invece più difficile e dove molta merce sarà esclusa dalla vendita, i supermercati esporranno invece messaggi per scusarsi del mancato assortimento e per assicurare il rapido rifornimento dei prodotti. I danni saranno comunque «importanti», ma potranno essere calcolati solo da domani.

In Friuli disagi contenuti con poche eccezioni. L'acciaieria Abs di Cargnacco lamenta mezzo milione di euro di danni per mancata produzione

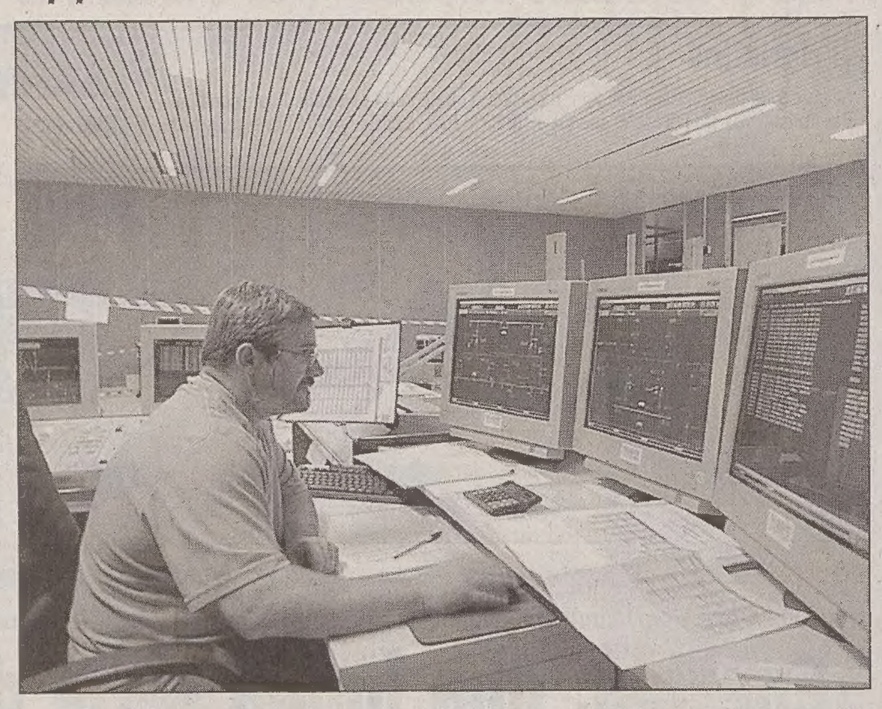
A Tarvisio 450 persone bloccate in galleria

Apprensione sul treno Roma-Venezia-Vienna «salvato» da un locomotore diesel austriaco

UDINE Un treno bloccato a Tarvisio nel bel mezzo della galleria tra Italia e Austria con 450 passeggeri a bordo; gravi danni per mancata produzione all'Abs di Cargnacco, molta apprensione per quanti si sono accorti della mancanza di energia elettrica, ma nessuna situazione di vera emergenza e nessuna altra grave conseguenza: questo l'effetto del black out in Friuli, dove la corrente è stata riattivata quasi dappertutto ben prima dell'alba, con l'eccezione di ampie zone del Pordenonese dove c'è voluta qualche ora in più.

Ed eccoci sul treno bloccato nella galleria di otto chilometri, senza luci, in salita, in mezzo alle Alpi del Tarvisiano, nel silenzio della notte, con lo spettro, innominato, del terrorismo: per gli oltre 450 passeggeri del Roma-Venezia-Vienna, il black out è stato questo. E qualcosa in più: la scoperta di una solidarietà «senza confini» che è arrivata dall'Austria, sotto forma di un locomotore diesel.

«Senza gli amici austriaci e il loro potente mezzo - racconta Loris Chinellato, 40 anni, capotreno dell'Euronight 234 di Trenitalia - avremmo dovuto "spezzare" il convoglio in due tronconi al buio più completo. Forse ce l'avremmo fatta, ma quale sarebbe stata la reazione dei passeggeri? Con quel locomotore, invece... Pensi: molti, quasi tutti quelli che dormivano, non si sono neanche accorti di cosa stava succedendo. Gli altri, e c'erano famiglie, bambini, vecchi, sono stati tutti tranquilli. Non c'è stata paura né panico, anche se tutti, me compreso, quando abbiamo sentito che il black out era in tutta Italia, abbiamo pensato subito al terrorismo».


Un tecnico dell'Acegas al lavoro in centrale nelle ore successive al blackout. (Foto Sterle)

Il black out ha sorpreso il Roma-Venezia-Vienna alle 3.28 nel cuore della galleria «Bagni», fra Santa Caterina e Ugovizza, vicino Tarvisio. «Eravamo entrati nel tunnel da poco più di un minuto - racconta Chinellato - e ne avevamo percorso solo un chilometro e mezzo. Ce n'erano altri sei e mezzo per l'uscita. Il treno si è fermato da solo, lentamente, in salita. Ho subito avvisato i dirigenti di Tarvisio e dopo dieci minuti, quando si è capito che il problema non sarebbe stato risolto rapidamente, ho bloccato il convoglio con i freni».

Venti minuti dopo, nella galleria si sono spente le luci di emergenza. «Sono rimaste solo le luci delle carrozze, alimentate dalle batterie del treno e - ricorda Chinellato - per risparmiare energia, ho attivato le mezze luci su tutto il treno».

Sul convoglio (dieci vagoni e un locomotore) c'erano oltre 450 persone (270 nelle carrozze di seconda classe; 130 nelle cuccette e una cinquantina nei vagoni letto, la maggior parte delle quali ha continuato a dormire). «Con il mio collega - racconta Chinellato - abbiamo più volte percorso il treno per informare i passeggeri che erano svegli. Insieme ai cuccettisti, in italiano e in inglese, li abbiamo tranquillizzati e assicurati che tutto si sarebbe risolto. Poi alle 5.30 è arrivato il locomotore delle ferrovie austriache».

Non è andaca così liscia a Cargnacco. Lamentano un danno per mancata produzione che si aggira, secondo una prima stima, sui 500 mila euro, le Acciaierie Bertoli Safau (Abs), dove gli impianti sono rimasti fermi per più di sei ore.

Verso le 3.30, quando il black out è cominciato - hanno spiegato i responsabili dell' azienda - erano già state prodotte una serie di colate che, mancando l'energia, non è stato possibile trattare. Anche quando l'elettricità è tornata si è dovuto in primo luogo procedere al riscaldamento dell'acciaio, per cui la produzione ha potuto tornare a regime non prima delle 10 di ieri mattina.

In Ostetricia a San Daniele 4 nascite sotto gruppi elettrogeni

UDINE Quattro bambine, fra le quali due gemelle, sono nate la scorsa notte, nell'ospedale di San Daniele del Friuli, proprio durante l'interruzione dell'erogazione dell' energia elettrica.

I medici, il personale sanitario e le stesse mamme che stavano partorendo - ha riferito ieri mattina Domenico La Gamba, del reparto Ostetricia dell'ospedale - non si sono accorti di nulla. «Hanno visto solo spegnersi la luce per un secondo - ha riferito La Gamba - perché sono immediatamente entrati in funzione i gruppi elettrogeni che hanno garantito la continuità nell'erogazione dell' energia elettrica. Le mamme, addirittura - ha aggiunto - hanno saputo del black out solo in mattinata».

Il black out - ha spiegato lo stesso La Gamba - è cominciato a San Daniele del Friuli alle 3.15; le due gemelle sono nate alle 3.08 e alle 3.13; la terza bimba è nata alle 5.53 e la quarta alle 7.14. La corrente è tornata alle dopo le 8 di ieri mattina. Sia le tre mamme, sia le quattro bimbe - ha riferito La Gamba - stanno bene.

Un gruppo di neonati: a San Daniele 4 parti al «buio».

IN FVG DEFICIT ENERGETICO DI 2,5 MILIONI DI MWH

TRIESTE Ammonta a 2,5 milioni di megawatt (Mwh) il deficit di energia elettrica del Friuli Venezia Giulia. Il dato è emerso venerdì scorso, a Trieste, durante la riunione della giunta regionale, che ha ascoltato una relazione dell'assessore regionale alle finanze, Augusto Antonucci.

Secondo i dati tecnici relativi al 2001 forniti dall'Ufficio regionale di piano, la situazione elettrica del Friuli Venezia Giulia presenta una domanda di quasi 9 milioni e mezzo di megawatt, rispetto a un'offerta di poco superiore ai 7 milioni di Mwh, registrando pertanto un deficit di quasi 2,5 milioni di Mwh. Tale deficit - ha spiegato Antonucci - è stato coperto con energia elettrica proveniente dalla Slovenia attraverso la rete nazionale gestita dal Grtn, il quale autorizza e gestisce i flussi d'energia, compreso l'import.

Le 19 richieste di interconnessione con Austria, Slovenia e Croazia da parte di diverse società private, oggi all' esame del Grtn - ha sottolineato l'assessore Antonucci - non riguardano né andrebbero a coprire il fabbisogno elettrico regionale, ma derivano dall'esigenza degli interessati ad avere energia elettrica a prezzi più competitivi rispetto a quelli correnti in Italia.

La centrale termoelettrica Endesa, la più grande della regione con i suoi quasi mille megawatt, è poi stata tra le prime in Italia a ripartire

Un boato: il «gigante» di Monfalcone va al tappeto

Linee telefoniche roventi, febbrile intervento dei manutentori, tecnici buttati giù dal letto

MONFALCONE Il «gigante» si è fermato all'improvviso attorno alle 3.40, spento. Ha rantolato. Se qualcuno non si era accorto che anche Monfalcone, come tutta Italia, era piombata nel buio, ad avvertirlo sono stati gli sfiati delle valvole di sicurezza che scaricano pressione: un rumore che si avverte distintamente in tutta la città. Uno sbuffo assordante che fa pensare a un'esplosione. I monfalconesi non ci fanno più caso, conoscono bene il «respiro» della centrale termoelettrica più potente della regione che che da quarant'anni sta tra le case del rione che confina con il porto. Ma qualcuno sobbalza ancora nel letto. A lavorare nel turno di notte nel grande impianto ex Enel - 976 megawatt di potenza, 230 dipendenti - acquisito dalla spagnola Endesa nel settembre di due anni fa con la privatizzazione di Elettrogen, c'era una ventina di persone: un coordinatore, i quattro capibanco, otto operai di banco, qualche manutentore. Serata tranquilla, nessun problema apparente, condizioni meteo ideali: neanche il rischio di fulmini. La centrale stava funzionando a mezzo regime con i due gruppi alimentati a carbone da 170 megawatt ciascuno. A riposo gli altri due, quelli più inquinanti e discussi da 320 megawatt alimentati a olio combustibile. Sono destinati a sparire presto, nel frattempo vengono impiegati con il contagocce.

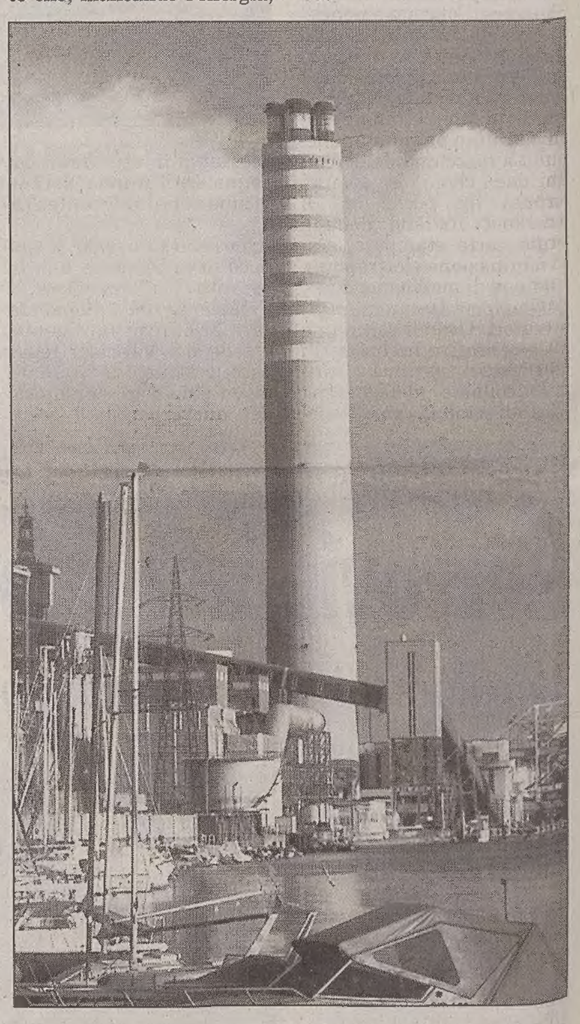
Il buio è arrivato senza alcun preavviso. Ad accorgersene nel giro di una frazione di secondo sono stati i dispositivi di sicurezza che scattano a ogni minima variazione di tensione per proteggere e mettere in sicurezza alternatori, turbine, batterie, pompe e gruppi elettrogeni. Tutto si è bloccato in successione, compresi i due gruppi da 170 megawatt. Le valvole per scaricare la pressione dei gruppi sono entrate in funzione con il loro sfiato. Una serie di scatti in automatico, una scarica di adrenalina per capibanco e coordinatore. Emergenza.

«Non capivamo cosa fosse successo - afferma uno dei coordinatori -, certo doveva essere qualcosa di serio. Una cosa del genere non era mai capitata a nessuno, lì dentro. La prima cosa è stata capire... e ci è voluto poco». Crollo della tensione, mancanza di alimentazione. «Ci siamo attaccati al telefono e attivati con il gestore: la risposta è arrivata quasi subito: black out di tutta la rete, aspettare la ripresa e avviare la procedura di ripristino». Insomma la centrale era «seduta».

La prima preoccupazione è stata quella di far ripartire le linee privilegiate, quelle che servono a garantire i servizi di ausilio e di produzione. Ad autoalimentare l'impianto. La corrente è tornata dopo una quarantina di minuti. Ma un «gigante» da quasi mille megawatt non riparte facilmente, ricomincia a muoversi con lentezza come un enorme volano. I tecnici si sono attaccati ancora al telefono: una mezza dozzina di «reperibili» sono stati buttati giù dal letto: dormivano e non si erano accorti di niente. Il tempo di rivestirsi e di precipitarsi in centrale per risolvere alcuni problemi accessori causati dal blackout: strumenti andati in tilt, qualche guasto. Anche il direttore, Maurizio Voltan, ha passato la notte in bianco mantenendosi in continuo contatto con i tecnici.

«Non ci siamo fatti prendere dal panico - continua il coordinatore -. La nostra è una centrale collaudata, anche i tecnici lo sono, lavorano qui da anni. Ognuno sapeva bene cosa fare, anche se l'esperienza era nuova. Abbiamo seguito la procedura e tutto è andato nel verso giusto». Il primo dei due gruppi alimentati a carbone è stato riattivato in mattinata, uno dei primi in Italia a ripartire. «Eravamo pronti a riavviare tutta la centrale ma la procedura di ripresa di un impianto non è così semplice, bisogna attendere le indicazioni del gestore che determina i carichi di produzione». Il funzionamento è ripreso a pieno regime in serata con tutti i gruppi a disposizione della rete per sostenere l'aumento di richiesta legato all'avvio delle industrie.

f. ma.


La centrale elettrica Endesa di Monfalcone. (Foto Meta)

Grado, qualcuno approfitta per rubare dietro ai banconi dei bar

GRADO La tentazione è sempre in agguato. Figuriamoci con il buio pesto. E c'è sempre chi ci casca. Durante il black out non potevano mancare furti e furtarelli anche se nel Monfalconese e a Grado non vi sono stati quegli atti di vandalismo segnalati in altre parti d'Italia. Sull'Isola d'oro, come hanno sommariamente riferito i carabinieri sulla scorta di alcune denunce, in un paio di bar dove, specie al sabato, si fanno le ore piccole qualcuno, nell'eccitazione del buio totale o con la scarsa luce di una candela, ha approfittato per rubare oggetti di poco conto, per rovistare in qualche borsetta, per portare via accendini e portamonete.

Per il resto il black out ha infierito sull'Isola d'oro, sul Monfalconese e sulla Bassa friulana secondo il copione andato in scena simultaneamente in tutt'Italia. A Grado nelle due case di riposo i generatori sono scattati subito, lo stesso è accaduto negli alberghi più importanti e nello stabilimento termale i cui impianti di notte non sono funzionanti. L'emergenza si è ripetutaall'ospedale di Monfalcone (dove sono saltati i sistemi informatici del Pronto soccorso) e in alcune grandi aziende in cui la produzione è a ciclo continuo come la Eaton Automotive e la Endesa. Nella città dei cantieri, in generale, la zona più colpita è stata quella Nord dove l'erogazione della corrente è ripresa solo in mattinata.

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari, data anche l'ora, nessun inconveniente. Alle stazioni ferroviarie di Monfalcone e Cervignano i viaggiatori diretti a Venezia hanno dovuto attendere dalle 5 fino alle 9 prima che da Trieste partisse il primo treno.

A Palmanova, all'ospedale e nella sede regionale della Protezione civile il sistema dei generatori è scattato immediatamente.

Sull'autostrada A4 il black out ha messo in ginocchio l'Autogrill di Gonars Sud: non potendo garantire alcun servizio la direzione ha deciso la chiusura e soltanto alle 8.45 di ieri mattina caffè e cappuccini sono stati nuovamente serviti agli automobilisti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentinciic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 28 settembre 2003 è stata di 60.900 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Quasi nulli gli inconvenienti per i goriziani risvegliatisi quando in zona l'emergenza era ormai passata da un pezzo. All'ospedale va in tilt il sistema informatico

Mungitura a rischio: nell'Isontino un allevatore chiede aiuto

GORIZIA Il più preoccupato ieri mattina del black out era un allevatore dell'Isontino che doveva mungere le sue 70 vacche e non poteva usare l'impianto elettrico di mungitura. Le bovine stavano già muggendo nella stalla e l'uomo non ha potuto fare altro che rivolgersi ai vigili del fuoco per lamentarsi dell'inconveniente. Non ha lasciato né il nome né la località da dove chiamava, ma dal comando provinciale era già pronta a partire una squadra con un gruppo elettrogeno se l'allevatore si fosse rifatto vivo. Invece il ritorno dell'energia elettrica ha fatto finire le sue preoccupazioni e il telefono dei vigili del fuoco è rimasto muto.

Molti goriziani tra l'altro non si sono neppure accorti del black out. Quando si sono svegliati tutto funzionava regolarmente. La mancanza di energia elettrica è durata poco più di un'ora e mezzo. Già alle 5 in gran parte di Gorizia, quella servita dalla stazione di ricezione dell'energia a Sant'Andrea, era di nuovo assicurata l'erogazione dell'elettricità.

«Eravamo preoccupati perché non si sapeva affatto quanto sarebbe durato il black out. Eravamo in allerta perché a rischio in queste situazioni sono anche l'erogazione del gas e dell'acqua: per fortuna l'interruzione dell'energia è durata poco, l'allarme è rientrato», dichiara dopo una notte in bianco l'ingegner Valentino Onesti, responsabile del settore elettrico di Iris spa. Aggiunge: «Un altro motivo di preoccupazione ci veniva dalla ripresa della fornitura dell'energia, ovvero se l'Enel ci avrebbe garantito tutto il potenziale o se invece la potenza garantita sarebbe stata inferiore. In questo caso eravamo pronti a 'fare qualche manovra' sugli impianti, come si dice in gergo, per assicurare l'erogazione a centri strategici, come lo sono a esempio, gli ospedali. Per fortuna non si è verificata neppure questa eventualità».

Hanno dovuto attendere fino alle 8 invece le frazioni di Piedimonte, Oslavia, Piuma e, ancora, Campagna Bassa, tutte aree ex Enel acquisite di recente dall'azienda isontina e che sono rifornite dalla stazione costruita lungo la Mainizza. Più lungo invece il black out in provincia. Nel Gradiscano e nel Cormonese l'energia elettrica è tornata pochi minuti prima delle 9 facendo tirare un sospiro di sollievo a quanti temevano più lunghi disagi. C'è chi ha dovuto ricorrere all'apertura manuale dei portoni elettrici dei garage per uscire di casa con l'auto; c'è chi ha dovuto attendere metà mattinata per poter accedere ai Bancomat.

Nessun problema è stato rilevato all'ospedale civile di via Vittorio Veneto dove, a parte il sistema computerizzato andato in tilt, è entrato in funzione il gruppo elettrogeno che ha servito in particolare il reparto di rianimazione e il pronto soccorso. Nessuna emergenza è stata richiesta al 118, che ha effettuato solo interventi di routine.

Qualche disagio per il traffico ferroviario rimasto sospeso per diverse ore della mattina e ritardi si sono prolungati fino al pomeriggio. Nessun treno si è fermato al di fuori delle stazioni anche perché al momento del black out non erano in transito convogli viaggiatori.

Chi ha lavorato a lungo è stato il centralino del Comando provinciale dei vigili del fuoco di via Diacono tempestato, già nel cuore della notte, soprattutto da richieste di informazioni sulla «mancanza di luce». Si contano sulle dita di una mano invece gli interventi, tutti per sistemi di allarme andati in tilt.

Nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia le forniture di energia sono state ripristinate all'85 per cento già alle 4.25 del mattino

Miracolo a Trieste: la città al buio un'ora

La salvezza arriva grazie alle forniture di Porto Tolle e ai collegamenti con Slovenia e Austria

TRIESTE Trieste è stata solo sfiorata dal backout che ieri ha messo con le spalle al muro 58 milioni di italiani. Nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia le forniture di energia elettrica sono state ripristinate all'85 per cento già alle 4.25 del mattino. Sessanta minuti dopo l'apertura della crisi a livello nazionale.

Alle 6.13 tutto era favorevolmente risolto al di là di un problema ancora aperto all'interno del Porto Nuovo ma comunque andato a buon fine alle 8 del mattino.

Per la stragrande maggioranza dei triestini il blackout è stato virtuale, nascosto dal sonno e dall'inattività della notte tra il sabato e la domenica. Le 500 telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco più che dalla mancanza di elettricità, sono state innescate dalle notizie diffuse a piene mani dalle radio e dalle televisioni. Allarmi, consigli di restare in casa e di non muoversi in auto se non per assoluta necessità, treni bloccati nelle stazioni ma anche in mezzo alla campagna, telefoni cellulari in crisi, voci che smentivano attentati. Ma soprattutto insicurezza.

La stessa ondata di piena con ulteriori richieste di informazioni si è riversata subito dopo sugli apparecchi della polizia, dei vigili urbani, dei carabinieri ma anche sui centralini degli organi di stampa. Più tardi si è iniziato a capire, a parlare di un guasto contemporaneo a due linee al confine francese e a quello svizzero. Niente bombe, niente terroristi.

Paradossalmente è stato maggiore sulla popolazione l'impatto emotivo del successivo «distacco» ordinato alle 11 del mattino dal gestore delle rete elettrica nazionale. Per tre quarti d'ora le zone del Broletto e di San Giusto sono rimaste a secco di energia. «Un secondo blackout» hanno pensato in molti. Poi è arrivato da Roma l'auspicato dietrofront. Qualcuno aveva finalmente capito che l'effetto del piano di «distacco» avrebbe aggravato sul piano emotivo e politico il già grave autogol del sistema energetico nazionale. Mai in Italia era accaduto qualcosa di simile e di così generalizzato. Trieste non fa testo. Oggi però da Roma il gestore della rete elettirca nazionale ha annunciato nuove possibilità di blackout con distacchi programmati. Gli orari che coinvolgono Trieste compaiono in Cronaca e sono visibili sul sito www.agegas.ts.it.

Il vicedirettore Acegas Billè è stato svegliato alle quattro del mattino per la controffensiva dal centro del Broletto

La città giuliana, ieri è stata solo sfiorata dal blackout che ha messo in ginocchio il Paese grazie a una complessa serie di fattori: l'interconnessione della rete elettrica ad alta tensione con quelle slovene e austriache; l'appartenenza al Nordest dove la centrale di Porto Tolle ha funzionato a pieno vapore al contrario di quella di Monfalcone; la scelta dell'Enel di iniziare proprio dal capoluogo giuliano il ripristino delle forniture; e soprattutto la grande disponibilità e professionalità dei tecnici dell'Acegas che gestiscono la distribuzione in città e sull'altipiano.

L'ingegner Marcello Billè. vice direttore generale dell'Acegas e responsabile della Divisione energia, è stato svegliato verso le quattro del mattino e si è precipitato nel centro controllo del Broletto. Da quel posto di comando con altri cinque tecnici dell'ex municipalizzata ha diretto la controffensiva. Schermi di computer, mouse, grafici sui video. E decisioni tempestive.

L'Enel ha ripreso a fornire energia alle 4.20 ma solo a due delle quattro cabine gestite dell'Acegas. Il Broletto e Roiano hanno ripreso a funzionare mentre Rozzol e l'Altipiano hanno continuato a rimanere a secco. I tecnici e l'ingegner Billè per assicurare l'energia a tutta i rioni, hanno puntato su una serie di manovre per via telematica che si basavano sulle due uniche cabine alimentate. La mossa si è rivelata vincente.

Alle 4.25 l'85 per cento della città era alimentata. Alle 5.20 ha ripreso a funzionare al 50 per cento la cabina di Opicina, alle 6.05 quella di Barriera Nuova, alle 6.13 il Cacciatore. Subito dopo sono stati alimentati dalla linea gli impianti dell'Ospedale di Cattinara. Dalle 3.25 erano serviti dai gruppi elettrogeni autonomi. Diesel e alternatori erano entrati in funzione per breve tempo nell'altro ospedale cittadino, il Maggiore, nei comandi dei carabinieri, in prefettura, questura e altre sedi istituzionali. Alimentata col diesel anche la lampada del Faro della Vittoria.

«Il mio primo pensiero è andato alle stazioni di pompaggio dell'acquedotto» ha sottolineato in serata l'ingegner Billè. «Dopo un'ora di blackout la stazione del Randaccio va in crisi e nella rete idrica entra dell'aria. Per ripristinare la fornitura alla città, anche in presenza di energia elettrica, servono molte ore di lavoro. Fortunatamente non è stato necessario... Tutto è andato bene».

I tecnici dell'Acegas hanno dovuto fronteggiare anche una notevole sovratensione. L'Enel fornisce alle cabine dell'ex muncipalizzata corrente a 130 mila Volt. Ieri alle 4.20 la tensione era molto più alta:. 148 mila Volt. Alcuni variatori dei trasformatori delle cabine di Broletto e di Roiano sono riusciti a riportare la tensione nei limiti previsti. Quella di Rozzol, più antica e acquistata dall'Acega della stessa Enel, è entrata in crisi per la tensione troppo alta e per le limitate possibilità di agire con i variatori. Sono scattati i «relais». Con altre complesse manovre di bilanciamento attuate per via telematica dal posto di comando del Broletto, la situazione è stata riportata sotto controllo. In pratica è stato variato l'assetto delle rete per dare corrente a tutti i triestini. Ecco perchè la città è stata solo sfiorato dal disastro. Ecco a chi va gran parte del merito di un'isola nel mare di buio.

Claudio Ernè

L'amministratore delegato dell'Acegas: «Quanto è accaduto rafforza i nostri progetti futuri»

Paniccia: «Il sistema è da riscrivere»

TRIESTE «Dobbiamo riscrivere il sistema energetico nazionale. Trieste ha dimostrato in queste ore di sapersi gestire grazie alla sua grande tradizione tecnica. Altrettanto bene ha agito tutta la regione Friuli Venezia Giulia dove gli effetti del blackout sono stati limitati. Ecco perché propongo di rafforzare le autonomie e le disponibilità energetiche locali, al di là di quanto prevede l'attuale legge».

Massimo Paniccia, amministratore delegato dell'Acegas è intervenuto ieri sull'onda del blackout che ha coinvolto tutto il Paese ma che a Trieste ha procurato disagi poco più che virtuali. Merito anche dei tecnici dell'ex munipalizzata. «In tutto il Nordest è andato meglio che nel resto dell'Italia, grazie alla centrale di Porto Tolle - spiega - ma anche all'energia importata dell'Austria e dalla Slovenia. Quel che è accaduto ci fa riflettere sul futuro e rafforza la nostra richiesta di interazione. Come Acegas - continua Paniccia - ci siamo già mossi e abbiamo presentato tre progetti: due interconnessioni con la rete slovena e un elettrodotto sottomarino con quella croata. Ripeto la nostra ipotesi viene rafforzata da ciò che è accaduto nelle scorse ore. In secondo luogo viene rilanciata l'ipotesi di una gestione cittadino della centrale della Ferriera di Servola. Ora è direttamente collegata attraverso Padriciano alla rete nazionale gestita della Gntr e l'energia prodotto in città si disperde in mille rivoli, in mille direzioni. Se al contrario ieri fosse stata connessa con le nostre cabine elettriche Trieste avrebbe superato di slancio il blackout, senza nemmeno attuare quelle contromisure così ben riuscite ai nostri tecnici. Ecco perché propongo una riscrittura del sistema».

Massimo Paniccia

«L'Acegas - spiega ancora Paniccia - vuole riproporsi sul mercato come venditore di energia. E' un ruolo che ha già rivestito in passato e questa storia di uomini e di capacità tecniche deve continuare. La rete cittadina è di proprietà comunale e credo che oggi in conseguenza del blackout si possa proporre di metterci al riparo da questi guasti. Un'isola energetica tra altre isole nergetiche. Nessun egoismo, nessuna chiusura: anzi siamo disponibili a riversare nelle rete le eccedenze di produzione».

La centrale inserita nell'area della Ferriera di Servola, ha una potenza di 140 megaWatt. Trieste ne consuma al massimo 110. I conti sono presto fatti e tutta la città ne potrebbe essere servita. Senza blackout in agguato e con possibilità di guadagno per i 30 megaWatt eccedenti le necessità cittadine. Ecco perchè Masssimo Paniccia parla di «riscrittura del sistema energetico nazionale», di «isole», di «qualità degli uomini dell'Acegas e di una «tradizione storica triestina in questo settore».

Il sasso è lanciato, la discussione è aperta. Trieste e l'Acegas ieri hanno agito esattamente come hanno fatto l'Azienda energetica milanese e l'ex municipalizzata di Verona. Hanno cercato una soluzione limitata al loro ambito di definizione territoriale. I tecnici delle centrali idroelettriche della Valtellina e di quella termoelettrica di Cassano d'Adda hanno in qualche modo cercato di riversare la loro energia prima nelle aree di pertinenza geografica e poi nella rete nazionale. Altrettanto sembra sia accaduto a Verona. Trieste ha agito invece gestendo dal Broletto il bilanciamento delle rete municipale e assicurando quasi per intero alla cittè l'emergia che le serviva.

Si è trattato di uno slalom tra norme di legge, contratti di fornitura, consuetudini e disponibilità tecniche. Uno slalom diffcile ma ha funzionato.

Il presidente della multiutility goriziana Iris spa: le norme dovrebbero essere riviste e adeguate ai nuovi scenari internazionali

Gutty: «Non siamo autosufficienti, il Paese è a rischio»

«L'Italia è troppo dipendente dall'estero e ha un unico fornitore: la Francia»

TRIESTE «Un blackout manda in tilt una nazione? Inevitabile, se non esiste l'autosufficienza nelle forniture di energia elettrica». Gianfranco Gutty, presidente di Iris spa, la multiutility goriziana, non ha dubbi. E non sembra nemmeno troppo sorpreso nel vedere l'Italia in ginocchio per un blackout.

«Non ho elementi sufficienti per ipotizzare con chiarezza cosa sia successo. Mi limito – osserva Gutty – a sottolineare che troppo spesso ci si accorge dei grandi problemi solo quando è ormai troppo tardi. Ci vogliono un'estate di siccità eccezionale o un blackout come questo per costringere gli italiani a fare i conti con un problema di fondo: l'assoluta non autosufficienza del nostro Paese in campo energetico. L'Italia è troppo dipendente dall'estero».

E come non bastasse, si dipende da un solo fornitore. «Appunto. – conferma Gutty – L'importazione di energia elettrica avviene per l'80 per cento dalla Francia. È proprio su questo fronte che si potrebbe intervenire, rendendo possibile l'approvigionamento di energia elettrica anche da altre fonti».

Secondo il presidente di Iris le norme in materia dovrebbero venir completamente riviste, con un adeguamento ai nuovi scenari internazionali. E concedendo alle regioni la possibilità di agire autonomamente. «Se la dipendenza dal fornitore francese poteva avere una spiegazione in passato adesso ci si può confrontare con un'Europa allargata e con l'opportunità di attingere a 'serbatoi' diversi. Lo scenario è cambiato radicalmente rispetto a vent'anni fa e c'è la possibilità per impostare programmi che dovrebbero rivelarsi più vantaggiosi. Non dimentichiamo, infatti, che l' Italia è la nazione europea dove l'energia costa di più».

Il rischio, ammonisce Gutty, è che la necessità di fronteggiare le emergenze spinga a decisioni affrontate e a varare provvedimenti «arrangiati» o tampone. «Occorrono invece scelte importanti, sia a livello nazionale che regionale e non si può prescindere dall'equilibrio e dal buon senso. La soluzione al problema energetico deve venir trovata nel rispetto dei valori ambientali e delle esigenze dei cittadini. Guai a farsi prendere la mano dall'esasperazione di quelli che, come questo, sono disagi contingenti. Del resto, – prosegue il numero uno della multiutility isontina – quella energetica non è che una delle questioni trascurate in Italia. Bisogna affrontare seriamente temi come le risorse idriche o l'igiene ambientale...Senza aspettare la siccità o i dissesti geologici per scoprire quello che andava fatto».

Nella giornata in cui buona parte dell'Italia si è trovata senza energia elettrica, una delle poche oasi «felici» è stata proprio la nostra regione. A Gorizia, città servita dall'Iris spa, ad esempio i disagi sono durati un'ora e mezza, con un blackout a macchia di leopardo. «Se questa è una consolazione – ribatte Gutty – serve a poco. Così come non fa testo che la Sardegna si sia 'salvata'. Stavolta ci è andata bene ma la situazione rimane la stessa: in campo energetico l'Italia deve rendersi indipendente, dotandosi di normative adeguate. Altrimenti rischiamo di ritrovarci a vivere altre giornate come questa».

Ro.De.

Secondo Gutty l'Italia per l'energia dipende dall'estero.

GLOSSARIO

Ecco una scheda con i termini tecnici del blackout.

GRTN È il gestore della rete di trasmissione nazionale, società pubblica (100% Tesoro) che gestisce la rete elettrica. Il Grtn gestisce i flussi di elettricità, assicurando l'incrocio tra la domanda e l'offerta. Al Gestore spetta inoltre il ruolo di controllo sulle interconnessioni e sui servizi ausiliari necessari, nonchè le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo. In capo alla sua attività ci sono quelle di garantire la sicurezza, l'affidabilità e la continuità del servizio elettrico, quella di deliberare gli interventi funzionali allo sviluppo ed all'efficienza del sistema di trasmissione dell'energia elettrica, di garantire a tutti gli operatori del settore l'accesso alla rete in modo imparziale, neutrale ed a parità di condizioni. È il gestore che a comunicare alle società distributrici la necessità di avviare distacchi programmati. Al vertice siedono il presidente Andra Bollino e l'amministratore delegato, Luca D'Agnese, che tre mesi fa hanno sostituito Salvatore Machì e Pierluigi Parcu.

DISTACCHI PROGRAMMATI Sono le interruzioni della fornitura rotazione delle quali viene preventivamente informata la popolazione.

RETE DI INTERCONNESSIONE È il collegamento fra reti elettriche necessario alla trasmissione di energia.

CLIENTE INTERROMPIBILE Sono le grandi aziende che sottoscrivono un contratto in cui è prevista la possibilità di distacco della corrente, una delle misure tecniche che il Grtn può adottare in caso di carenza di energia.

RISERVA Si tratta di una quota di potenza del parco di generazione che deve soddisfare lo squilibrio tra produzione e carico dovuto a variazioni aleatorie del fabbisogno, errori di previsione del fabbisogno, indisponibilità imprevista di generazione (ad esempio per avarie) e variazioni impreviste nei programmi di scambio con l'estero.

SOCIETÀ DISTRIBUTRICI Sono le società che si occupano di distribuire materialmente l'energia elettrica.

MW. È un megawatt, vale a dire un milione di kilowattora.

LA STORIA

Gli ultras alabardati dallo stadio di Pescara sono rientrati ieri a Trieste in treno in gran ritardo.

La testimonianza dei supporter alabardati di ritorno dalla trasferta di Pescara: «È stato allucinante, un'agonia che sembrava non finisse mai»

Gli ultras triestini prigionieri in treno a Ancona

TRIESTE Alle trasferte infinite in treno hanno ormai fatto il callo, ma quella di Pescara la ricorderanno per tutta la vita. Sono gli ultras alabardati che, dopo una lunga odissea alla stazione di Ancona, sono rientrati a casa appena ieri sera intorno alle 19. Il blackout li ha sorpresi alle 2 di mattina nel capoluogo delle Marche, dopo la partenza da Pescara, costringendo il manipolo di supporter della Triestina nella stazione di Ancona per ben nove ore. «Era tutto buio, non sapevamo cosa stesse accadendo. Sembrava tutto così irreale, poi ci hanno spiegato che si trattava di un blocco dell'elettricità sull'intero territorio nazionale», racconta Giovanni, partito in treno assieme a una cinquantina di tifosi alabardati (un'altra trentina aveva optato per l'automobile) per seguire le sorti dell'Unione allo stadio Adriatico.

Al fianco degli ultras triestini, a bordo dell'intercity Lecce-Trieste, anche una scorta tecnica della polizia che ha controllato da vicino i tifosi. Una sosta obbligata nella sala d'aspetto, condita dai cori e dai canti della tifoseria (lasciata sfogare dalle forze dell'ordine), che si è protratta fino alle 11 quando il treno ha potuto riprendere la sua corsa. Non senza ulteriori intoppi nel tragitto fino a Trieste. «È stato allucinante, un'agonia che non sembrava dovesse terminare mai. Certo che quelle zone non ci portano fortuna: l'anno scorso, per uno sciopero dei treni, rimanemmo bloccati ad Ancona tutta la notte», è l'eloquente testimonianza di Davide che, assieme a un gruppo di amici, ha cercato di recuperare qualcosa da mangiare. Impossibile: il black out aveva messo fuori servizio anche il bar della stazione e tutti i locali limitrofi.

«Peccato per la sconfitta della Triestina» - sposta il tiro Roberto, pensando alla prima battuta d'arresto della squadra del cuore, prima di commentare un'odissea che molti protagonisti hanno definito un vero e proprio travaglio. «Tanti ragazzi avevano fame, il sottoscritto non mangiava nulla dalle 8 di mattina, vale a dire da quando siamo partiti dalla stazione di Trieste. A un certo punto - ricorda - le Ferrovie hanno portato un paio di bottiglie d'acqua minerale, alcuni succhi di frutta e anche qualche brioche». Un assalto alle provviste che sono state messe a disposizione anche alla stazione di Mestre, dove il treno si è di nuovo arenato prima di terminare finalmente un interminabile viaggio. «Davanti ai nostri vagoni c'erano tantissimi treni fermi da smistare. Una situazione ingestibile anche per le Ferrovie - spiega ancora Giovanni - che non avevano alcuna colpa per una situazione chiaramente straordinaria». L'arrivo alla stazione di Trieste, pochi minuti prima delle 19, è stato salutato dalla cinquantina di ultras con scene di esultanza. Meglio di un gol della Triestina.

Pietro Comelli

Secondo il portavoce della società elettrica nazionale le forniture al nostro Paese, non rilevanti, sono riprese dopo circa cinque ore

Austria solo sfiorata, colpita la Carinzia

Disagi contenuti: alcune piccole centrali elettriche sono saltate per una decina di minuti

VIENNA L'Austria è rimasta coinvolta solo marginalmente nella gigantesca interruzione di corrente avvenuta ieri in Italia, anche se un blackout elettrico come quello italiano è possibile un pò ovunque in Europa, secondo il portavoce della società elettrica nazionale austriaca *Verbundsgesellschaft*, Heinrich Schmid.

Secondo il portavoce della società per azioni che gestisce l'approvvigionamento nazionale, controllata al 51% dallo Stato, la regione austriaca più colpita è stata la Carinzia (che confina con il Friuli Venezia Giulia) dove alcune piccole centrali elettriche e nodi di trasformazione sono saltati per una decina di minuti. Dopo dieci minuti l'interruzione è cessata, ma si teme che possano esserci stati alcuni danni all'attività produttiva industriale.

L'interruzione delle forniture austriache all'Italia, che non sono di grandi dimensioni - ha detto Schmid - sono riprese dopo circa cinque ore. Il distacco ha riguardato solo l'elettrodotto tra Lienz (in Tirolo) e Soverzene (in provincia di Belluno), ha reso noto il portavoce.

L'interruzione era avvenuta automaticamente alle ore 3:25, non appena l'Italia in blackout ha cominciato ad assorbire corrente dalle linee elettriche europee, provocando un sovraccarico anche su quella proveniente dall'Austria che si è subito automaticamente staccata, per evitare il temuto effetto domino nel resto d'Europa. La fornitura di elettricità austriaca (la linea porta 270 megawatt) è ripresa alle ore 8,19 (locali e italiane).

Schmid non ha invece notizia di altre interruzioni in Tirolo, che confina con l'Alto Adige-Sudtirol, a parte la linea Lienz-Soverzene.

Al valico di frontiera Tarvisio-Arnoldstein è rimasto bloccato anche il treno da Roma per Vienna. Un locomotore diesel ha portato il treno dall'Italia (dove mancava la corrente) fino in Austria, dove invece l'elettricità c'era e dove ha potuto continuare il viaggio, con due ore di ritardo. Altri treni diretti in Italia sono rimasti in territorio austriaco finchè oltre confine non era ripresa l'erogazione di corrente.

Un blackout elettrico come quello avvenuto ieri in Italia è più improbabile nei paesi autosufficienti per la maggior parte del loro approvvigionamento elettrico e con centrali elettriche ben distribuite sul territorio - ha detto Schmid - ma nessuno è escluso dal rischio.

In Austria, per esempio, esistono problemi nei collegamenti nord-sud, in quanto gli elettrodotti sono vecchi (risalgono agli anni Sessanta) ed hanno una debole capacità di trasporto. Gli elettrodotti tra est e ovest sono invece molto più efficienti.

Secondo Schmid, in Austria, per quanto lui possa ricordare, non è mai avvenuto un blackout come quello di ieri in Italia.

Intanto Bruxelles intanto ha individuato proprio «nell'area alle frontiere tra Italia, Francia, Svizzera ed Austria» uno dei sette progetti prioritari nel quadro delle reti transeuropee d'energia con l'obiettivo di «aumentare la capacità di interconnessione elettrica». L'emergenza energetica rischia di diventare uno dei nodi aperti di Eurolandia.

UE: DISASTRO ANNUNCIATO

BRUXELLES Un guasto inevitabile destinato a ripetersi se la rete italiana ed europea non sarà rapidamente potenziata: Bruxelles guarda al blackout che ha oscurato l'Italia come a un disastro annunciato e ad un monito per convincere Roma e gli altri Paesi dell'Ue a impegnarsi nella costruzione delle grandi reti europee di trasporto dell'energia e nella realizzazione di un vero mercato europeo dell'elettricità. Per i servizi della Commissione europea i problemi della rete italiana non sono certo una novità: il primo allarme Bruxelles lo ha lanciato nel dicembre del 2001, inserendo l'Italia nella lista dei cinque Stati membri che «utilizzano le proprie capacità d'importazione in maniera eccessiva» e evidenziando così i «problemi di congestione» del sistema tricolore. Inoltre, avverte l'esecutivo Ue in una rapporto elaborato nella stessa data, i guai per l'Italia vengono anche dalla debole capacità di interconnessione.

La rete tedesca ha assorbito l'eccesso di energia dalla Francia scongiurando una paralisi in tutta l'Ue

La Germania ha fatto da scudo all'Europa

FRANCOFORTE È stata la Germania, ieri, a salvare gli altri Paesi dai gravi contraccolpi che il blackout italiano avrebbe potuto avere nel resto d'Europa. Nel caso in cui un Paese, come avvenuto in Italia, non riesca infatti a importare la quantità di energia programmata, nei Paesi limitrofi - e particolarmente in quello che avrebbe dovuto esportare l'energia - possono crearsi pericolosi sovraccarichi energetici con relativi blackout. Una parte consistente dei 6.000 megawatt che ieri la Francia non è riuscita a far giungere in Italia, ha spiegato il portavoce di Rwe, la principale rete elettrica tedesca, sono stati assorbiti quindi dalla Germania, dotata di un'infrastruttura più stabile, robusta e flessibile di quelle italiana e francese. Per ottenere questo effetto calmieratore, la Germania ha dovuto ridurre la sua produzione di energia elettrica, attivando inoltre degli appositi serbatoi per stoccare e consumare i megawatt in eccesso. «Perchè tutto funzioni come si deve», dicono alla Rwe, «bisogna che venga rispettato il principio secondo cui la produzione deve essere uguale al consumo di energia». Se quindi la rete di un Paese deve assorbire un eccesso di produzione da un Paese confinante, è necessario, non potendo aumentare improvvisamente i consumi abituali, ridurre la produzione domestica e attivare speciali attrezzature che consumino l'energia in eccesso.

La rete elettrica tedesca è riuscita ad assorbire questi shock, ha spiegato Johannes Altmeppen, portavoce di Vattenfall, la rete elettrica che serve le regioni orientali, perchè è molto stabile e dotata di diverse tipologie di stabilimenti in grado di gestire le carenze e i picchi di produzione con notevole flessibilità. Un altro aspetto che rende il Paese poco vulnerabile ai blackout è il fatto che la rete sia «a maglie strette», ha aggiunto Dirk Ommeln, portavoce di EnBw, la rete elettrica della regione del Baden-Württemberg. Se crolla un tratto di rete, quindi, la corrente può transitare facilmente da altri canali, evitando così che si creino blackout su vasta scala. Anche dal punto di vista dell'approvvigionamento esterno di energia la Germania è favorita rispetto all'Italia. Trovandosi geograficamente nel cuore dell'Europa, infatti, le vie d'accesso sono numerose e dislocate su tutte le frontiere, non solo a Nord come in Italia. Il rischio di guasti, con conseguente interruzione del servizio, risulta così molto inferiore. Ma ciò che favorisce la Germania è soprattutto il fatto di non dipendere dalle importazioni di energia elettrica, ha aggiunto Mathias Boxberger, portavoce di Eon, la rete elettrica che serve tutta la Germania centrale.

Il popolo del Web, senza luce, si è scatenato via Internet. Maria Grazia: «Ho perso i miei surgelati e medito a lume di candela. Non è così male»

Bbc invasa da e-mail dall'Italia: «Bello il cielo stellato»

Antonio da Udine: ma non si era detto che da noi tutto questo non sarebbe mai accaduto?

LONDRA «Vivo in una città industriale del Nord. La scorsa notte ho perso i miei cibi surgelati, ma ho trovato un bel cielo stellato e una meditazione a luce di candela. Non è poi così male». Il messaggio è firmato «Mariagrazia, Italia» ed è una delle tante e-mail ricevute e pubblicate ieri dalla Bbc sul blackout in Italia. La notizia del blocco elettrico è apparsa sulla prima pagina del sito on line dell'emittente pubblica britannica, accompagnata da una sezione dedicata ai commenti degli utenti.

C'è chi, come Mariagrazia, si limita a raccontare la sua esperienza e chi si lancia in ipotesi. «La situazione non è chiara. Penso che questo pericoloso blackout possa essere stato causato da un virus nel software», scrive Roberto dal Nordest, mentre Caterina di Parma si interroga su come sia possibile che si sia fermato tutto se solo il 20% dell'energia arriva dalla Francia. Qualcun altro dimostra di averla presa con molta filosofia.

«Stavo dormendo quando ho sentito suonare gli allarmi. Tutto era buio e silenzioso. Ho continuato a dormire», afferma Alessandro. Accanto ai racconti fattuali (Giuseppe Michieli riferisce che a Padova la corrente è andata via alle 03:35 ed è ritornata alle 09:50 e che la città è rimasta per quattro ore senza telefoni, televisione e illuminazione pubblica), non mancano i commenti polemici. «È interessante ricordare i giornali italiani pieni di commenti negativi sul blackout negli Usa e di assicurazioni che qui non sarebbe mai potuto accadere», rileva Antonio da Udine, mentre Alberto Moscato se la prende «con i partiti della sinistra che nei primi anni 80 hanno messo al bando il nucleare». «Adesso - scrive - dobbiamo comprare energia elettrica da altri Paesi».

Il black out di ieri è preso anche a spunto per qualche ironia. «Sono molto contento che sia andata via la corrente. Io vivo a Roma e non ho potuto dormire fino alle 3 per il caos nelle strade durante la così detta Notte Bianca del nostro sindaco Walter Veltroni, che è alla ricerca della sua personale promozione sui media. Dopo il black out tutto è diventato quieto e silenzioso ed io ho dormito molto bene. Buonanotte Veltroni», scrive Marcello Medilisano.

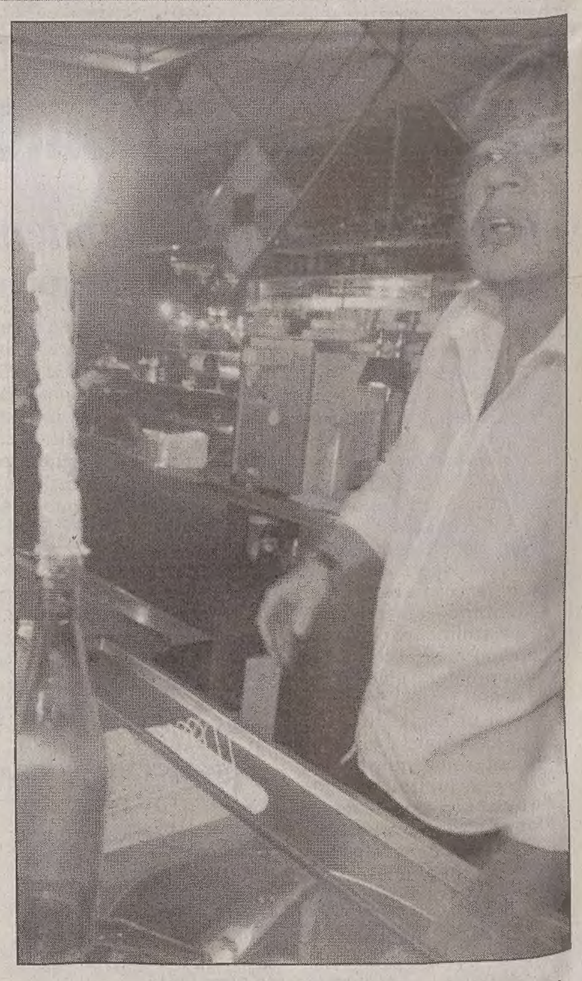
Il blackout italiano ha destato impressione nella City. Lo scorso 27 agosto è stata Londra a finire al buio per un improvviso blackout, che proprio nell'ora di punta ha paralizzato la città per poco più di mezz'ora, impedendo ai pendolari di tornare a casa, sequestrando la gente in banche ed uffici e bloccando le metropolitane. Secondo il National Grid, che gestisce la rete elettrica britannica e garantisce la distribuzione energetica al Paese, a causare il black out era stato un fusibile installato male. Proprio quell'errore ha lasciato al buio oltre 410.000 case ed uffici a Londra e nel Sud-Est dell'Inghilterra, bloccato 1.800 treni e fermato il 60% della rete metropolitana.

La notizia fa il giro del pianeta: «Un mostruoso caos»

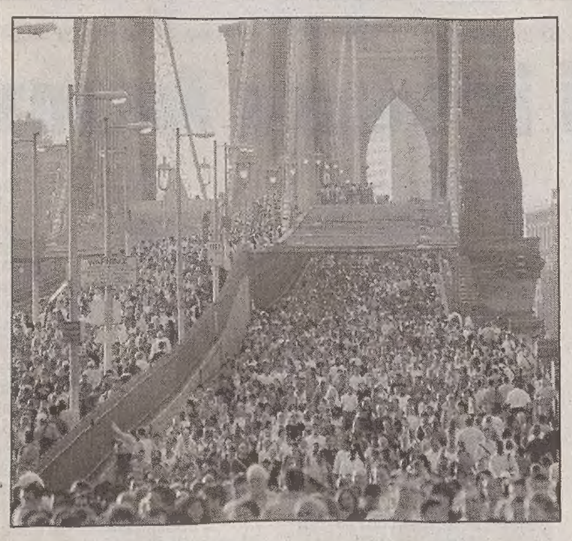
ROMA La notizia del blackout che ha colpito l'Italia ha fatto rapidamente il giro del pianeta ed apre i notiziari on line dei grandi organi di informazione mondiali. Emblematica l'immagine scelta dalla Cnn per «illustrare» la situazione: un semaforo spento sullo sfondo del Colosseo. La Bbc ha messo in evidenza la singolare ripetitività di incidenti dello stesso genere registrati nelle ultime settimane (a metà agosto era andato in tilt il sistema elettrico di Stati Uniti e Canada, e il blackout aveva lasciato al buio gran parte dei due Paesi; martedì scorso erano state oscurate alcune regioni della Danimarca e della Svezia meridionale).

Per il *New York Times*, è importante notare che è rimasta in panne «la maggior parte dei 57 milioni di italiani», una cifra imponente se confrontata con «i 57 milioni di persone che rimasero senza luce elettrica durante il blackout che colpì Stati Uniti e Canada a metà agosto». Con il titolo «l'Italia è piombata al buio», il francese *Le Monde* ha ricordato che il blackout ha concluso anche *La Notte Bianca*, l'iniziativa voluta dal sindaco di Roma, Walter Veltroni. Il programma comprendeva fra l'altro l'operazione «porte aperte» dei musei, ed era ispirato all'iniziativa organizzata l'anno scorso a Parigi: la notte scorsa nella capitale italiana c'era anche Bertrand Delanoe, sindaco della Ville Lumiere.

Quel che è accaduto è «un caos-monstre senza precedenti nella storia del Paese», ha scritto *Le Figaro*, ricordando come la polemica scoppiata tra Italia e Francia sulle cause richiami l'analogo palleggiamento di responsabilità avvenuto, ad agosto, tra Canada e Stati Uniti. Titolo d'apertura in prima pagina anche sui due giornali spagnoli, *El Pais*, che ha parlato di «gigantesco blackout», ed *El Mundo*. *FoxNews*, la televisione statunitense preferita dal presidente Usa, George W. Bush, ha voluto sottolineare invece che si è immediatamente esclusa l'ipotesi di attentato terroristico. «Il blackout oscura l'Italia» era il titolo d'apertura dell'americana *Cbs*. Taglio basso e prima pagina anche per *Sky News* on line, la televisione britannica che è stata in prima linea nel raccontare la guerra in Iraq.


Gli italiani costretti al lume di candela durante il blackout.

IL PRECEDENTE


Il blackout di New York: la gente attraversa Manhattan.

Sei settimane dopo sono ancora sconosciute le cause che hanno provocato il gigantesco crac energetico in Usa: gli esperti accusano l'eccesso di deregulation

Il gigantesco domino che mise in ginocchio gli Stati Uniti

NEW YORK Dagli scoiattoli Cip e Ciop a un Homer Simpson distratto: all'indomani del grande blackout nordamericano gli esperti non scartarono nessun'ipotesi, neanche la più banale. Ma a sei settimane dal Grande Buio sono ancora pochi gli squarci di luce sull'origine della reazione a catena che alle 16:11 del 14 agosto tolse la corrente a 50 milioni di persone da New York al Canada. Il blackout di metà agosto lasciò senza elettricità e talora senz'acqua per almeno 30 ore metropoli come Detroit e Cleveland negli Usa e, al di là del confine canadese, Toronto. A New York, che a caldo temette un bis degli attentati dell'11 settembre, la notte del blackout si trasformò in un gigantesco *block party* durante il quale, alzando gli occhi al cielo, gli abitanti di Manhattan tornarono a veder le stelle. Passata la paura e dimenticati i disagi, adesso sul blackout è al lavoro una commissione di inchiesta congiunta tra Stati Uniti e Canada: pochi, finora, i risultati, e tutti preliminari.

L'unico dato certo vede dietro il blackout la mancanza di visione di insieme degli operatori locali nella regione dei Grandi Laghi dove un problema alla rete (il Loop) che gira intorno al Lago Erie avrebbe scatenato la reazione a catena: in meno di dieci secondi milioni di americani e canadesi - tra questi tutti gli abitanti di New York - si ritrovarono come per magia senza corrente. Secondo i primi risultati della commissione di inchiesta americano-canadese una serie di piccoli guasti avrebbero portato a quello più generale perchè nessuno in realtà sapeva quel che stesse succedendo nella centrale vicina. Trasferimenti di tensione, problemi sulle linee e interruzioni dell'attività di impianti energetici sarebbero stati infatti notati «assai prima» dell'ora X del blackout che, partendo da Ohio e Michigan, arrivò fino al Canada e a New York.

Molte micro-cause dunque per un gigantesco effetto domino, ma nelle prime ore del blackout pesanti accuse attraversarono nelle due direzioni il confine tra Stati Uniti e Canada: per gli americani se ne fece portavoce, in un municipio illuminato dai generatori diesel, il sindaco di New York Michael Bloomberg accusando i vicini nordamericani di non aver fornito alle autorità Usa l'energia sufficiente in caso di emergenza come previsto dall'accordo tra i due Paesi.

Non solo il Canada però era finito sul banco degli imputati per aver bloccato di fatto l'erogazione gestita via computer. All'indomani del grande blackout erano finiti sotto i riflettori uno dopo l'altro uno scoiattolo - o un altro animale - folgorato in una centrale, l'albero caduto sulle linee dell'alta tensione, oltre naturalmente all'errore umano di un dipendente sbadato come Homer Simpson nella centrale termonucleare di Springfield dei cartoni animati.

Il tutto però all'ombra dei mali della deregulation in un Paese che da decenni ha liberalizzato il mercato dell'energia anche al prezzo di subirne i contraccolpi come accadde più volte in California negli anni passati. Le linee elettriche che collegano il Paese sono in realtà controllate da piccole società locali spesso inadeguate ma ugualmente lanciate alla ricerca del profitto ad ogni costo che anzichè reinvestire nella ricerca o modernizzazione delle infrastrutture puntano a massimizzare i guadagni senza particolari misure di controllo da parte delle autorità federali.

Un milione di persone si è riversato nelle strade ma la «Notte bianca» è finita prima dell'alba. Il sindaco Veltroni: nessun pericolo

Roma, la festa si spegne e diventa un incubo

La manifestazione nella capitale si interrompe. Panico nella metropolitana paralizzata

ROMA Il buio assoluto in un attimo ingoia la Notte bianca. Spenti i semafori, le insegne dei cinema, le luci alle finestre. Spenti i bancomat, le telecamere, le pensiline ai capolinea dei bus, le colonnine spartitraffico, i cartelloni pubblicitari. Spente le stazioni, spento l'aeroporto, spenta la Cupola di San Pietro. Tutti col naso in su, cercando una spiegazione che non viene. Tutti occhi negli occhi, per capire se ridere o spaventarsi. Tutti di corsa verso la metropolitana, perché fuori piove e con l'acqua il buio è insopportatibile. E dai sotterranei del metro tutti di corsa a uscirne perché i treni si sono fermati e la sicurezza consiglia di allontanarsi. Roma, ore 3.30: un milione di persone è nel pieno delle festa proclamata insieme con Parigi e Bruxelles per riscoprire la bellezza della notte. Un milione sta per scoprire la difficoltà di vivere, muoversi, riposarsi senza energia elettrica.

La cabina di regia del Campidoglio si trasforma in un attimo in plancia di comando dell'emergenza: «È chiaro che abbiamo avuto un problema più degli altri - dice il sindaco Veltroni nell'immediato - C'è ancora tanta gente in giro. Le metropolitane si sono fermate ma per fortuna non si sono state situazioni di pericolo perché sono dotate di un dispositivo che le porta fino alle stazioni. I semafori non funzionano. La situazione non è semplice ma non ci sono stati danni alle persone o situazioni di pericolo».

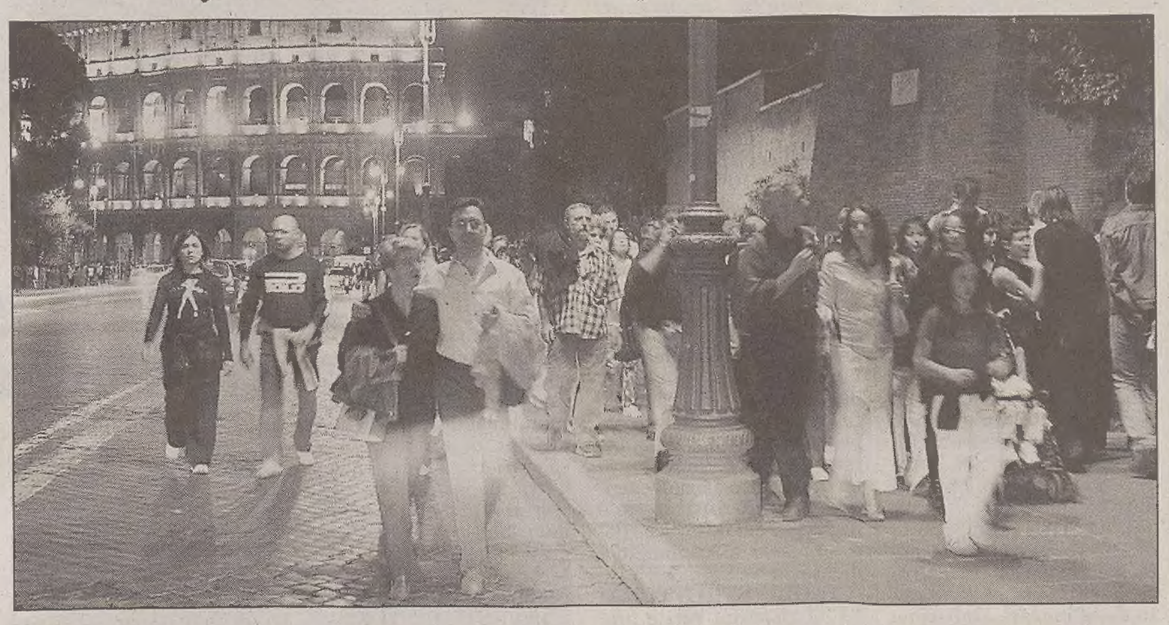
Il corpo a corpo dei romani contro il blackout, in effetti, non lascia altri segni che un po' di sporcizia nelle stazioni e qualche distributore di merendine e bibite forzato. La Notte bianca doveva tenere tutti svegli ma verso le 2 bar e ristoranti hanno cominciato a chiudere, esaurita qualsiasi scorta in magazzino ed energia in camerieri e gestori. Chi è rimasto bloccato dal blackout e una percepibile mancanza di autobus - erano state potenziate solo le linee notturne e alcune a lunga percorrenza - non ha resistito alla tentazione della fame. Con il passare delle ore quelle macchine inutili cariche di cose sono diventate il nemico da abbattere, così è stato in qualche stazione. La Notte Bianca insomma non porta fortuna: a Parigi, dove hanno inventato l'evento, il sindaco Bertrand Delanoe ha rischiato l'anno scorso la pelle per la coltellata di un pazzo mentre a Roma, che si è precipitata a copiare la capitale francese, sarebbe più giusto parlare di Notte Nera per effetto del colossale blackout elettrico.

Se c'è davvero bisogno di amuleti e scongiuri davanti alla «Nuit Blanche» lo si saprà molto presto: sabato prossimo a Parigi va di scena la seconda edizione della kermesse e si prevede che perlomeno ottocentomila persone faranno le ore piccole in strada. Se qualcosa andrà storto durante il bis ai bordi della Senna, che si preannuncia ancora più ricco e grandioso dell' anno scorso, i superstiziosi potranno senz'altro evocare «la maledizione della Notte Bianca».

Non c'è ad ogni modo dubbio che la formula messa a punto da Delanoe e copiata dal sindaco di Roma Walter Veltroni funziona, ha una grossa risonanza mediatica e attira le masse: l'anno scorso, quando a inizio ottobre Parigi ha lanciato la prima Notte Bianca, più di mezzo milione di francesi - perlopiù giovani - hanno snobbato il letto e fino all'alba sono corsi da un capo all'altro della capitale francese a caccia delle «animazioni» promesse (musei aperti, concerti in posti più o meno improbabili, piscine illuminate, visite alle pompe funebri).

E infatti la Notte bianca di Roma era stata fino alla mezzanotte una grande festa di piazza. La quantità di folla in giro - secondo il Comune c'è stato un momento in cui si è sfiorato il milione e mezzo di persone - ha distratto dai cento appuntamenti culturali e spettacoli allestiti. Ha tenuto lontani da musei e gallerie. Alle 3, un attimo prima del blackout, le scelte erano state fatte. Stazione termini piena di giovani decisi a ballare oltre l'alba. L'Auditorium per continuare ad ascoltare musica. L'Eur per i giochi d'acqua e semmai una corsa al mare. Alle 3,30 è sceso il buio e ha congelato ogni desiderio. Col buio, in un pessimo appuntamento, la pioggia. In migliaia di sguardi si è accesa soltanto la voglia di scappare. Solo che niente portava da nessuna parte. Con i semafori spenti qualsiasi incrocio era una trappola e una volta tanto i vigili urbani sono stati accolti con sollievo.

l.v.



Un milione di persone ha affollato Roma prima che anche la capitale fosse colpita dal blackout: i disagi maggiori nel metrò.

Ragazzi aspettano il treno alla Stazione Termini.

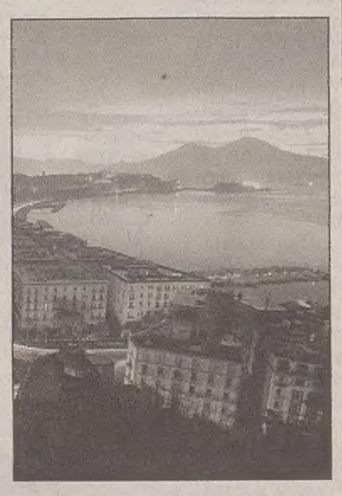
Per i romani un risveglio a lume di candela.

IL CASO

Napoli si arrangia: torce a ruba e il caffè al bar si fa con il gas

NAPOLI Nemmeno l'emergenza blackout e i disagi potevano soffocare l'ingegno napoletano: nemmeno ieri, in una giornata particolare con la visita del presidente della Repubblica, Ciampi, per il ricordo delle Quattro Giornate. È stato, forse non a caso, il primo cittadino di Napoli, Rosa Iervolino, a farsi strumento della capacità di arrangiarsi tutta partenopea. Il primo problema, quando alle 4 ha saputo del blackout, è stato quello di preoccuparsi dell'illuminazione della Sala dei Baroni dove più tardi sarebbe arrivato il presidente della Repubblica. Trovare un generatore elettrico, di domenica, all'alba, non è facile. Così il sindaco ha pensato bene di chiederne uno in prestito ad un ospedale cittadino, che nel frattempo aveva superato l'emergenza dei primi momenti di caos. «Ci servirà solo un paio d'ore», ha detto la Iervolino rassicurando i suoi interlocutori. Il generatore è così arrivato e montato in tutta fretta. Ingegno ma soprattutto necessità di non subire danni economici rilevanti hanno mosso i dirigenti del Carrefour di Casoria a chiamare un gruppo di trenta persone ad un impegno straordinario. In mancanza di notizie certe sui tempi per il ripristino della corrente elettrica hanno pensato bene di svuotare completamente alcuni frigoriferi e di trasferirne il contenuto - surgelati ed alimentari - in altri frigoriferi. Disagi e problemi per alcuni, il blackout ha fatto la felicità di un gruppo di extracomunitari, in particolare marocchini e senegalesi, decisamente napoletanizzatisi dopo qualche anno di permanenza in città. Quando hanno capito che quell'interruzione di corrente si poteva rivelare un affare hanno pensato bene di fiutare l'occasione. Così sono spuntati agli angoli di alcune strade del centro ma anche all'uscita dei caselli della Tangenziale di Napoli dove hanno proposto a passanti ed automobilisti torce a pila di diverse dimensioni, da 5 a 10 Euro. Le vendite sono state un vero e proprio boom.

Anche i bar, per la verità, si sono organizzati per non far perdere ai napoletani il tradizionale rito della tazzina di caffè. Così in assenza di energia qualche esercizio, si è arrangiato con una particolare macchinetta dell' espresso, alimentata a gas.



Anche Napoli al buio.

Nel buio del blackout c'è stata la riscossa della radio. Per ore si è rivelata l'unico mezzo d'informazione degli italiani.

Il collegamento con il continente è disattivato per manutenzione e l'energia autoprodotta in questo periodo è stata sufficiente al fabbisogno

Sardegna salvata dall'autonomia e dall'isolamento

CAGLIARI Un po' il caso, un po' l'autonomia energetica che ha in questo momento, hanno evitato che anche in Sardegna il blackout interrompesse l'erogazione di energia elettrica come nel resto d'Italia. Il Sacoi (il cavo sottomarino Sardegna-Corsica-Italia) e l'insieme della rete che collega l'isola alla penisola sono, infatti, disattivati da qualche giorno per lavori di manutenzione. In ogni caso, come ha spiegato il responsabile isolano del Grtn, in Sardegna sarebbe stato difficile un effetto domino in quanto l' apporto energetico dalla penisola è minimo.

È stato il prefetto di Cagliari, coordinatore delle Prefetture dei quattro capoluoghi di provincia sardi, Efisio Orrù, a contattare questa mattina il Grtn, Gestore rete trasmissione nazionale, per approfondire la situazione e, soprattutto, sapere se ci potessero essere ulteriori rischi durante la giornata. Il gestore ha confermato che la Sardegna non è interessata all' emergenza: in questo periodo, infatti, a causa del consumo più contenuto (molti condizionatori, per esempio, sono ormai spenti) e di una maggiore disponibilità interna di energia, l' isola - costantemente collegata al Continente sia per dare che per ricevere energia - può contare su una notevole autosufficienza, grazie alla quale è riuscita a sfuggire al meccanismo a cascata che, in pochi minuti, ha lasciato il resto d'Italia senza corrente. La Sardegna che, da mesi ormai, per ottenere più energia e, allo stesso tempo, abbassarne i costi del 20-30% più alti rispetto al resto d' Italia, combatte una battaglia difficile e costante, cercando di raggiungere un' intesa con il Governo centrale.

Oltre all' Enel, che concorre alla produzione del fabbisogno energetico dell' isola per il 30% circa, dopo la liberalizzazione del mercato la producono anche la Sarlux (di proprietà della raffineria Saras) e l' Endesa, società spagnola con centrale a Fiumesanto. In Sardegna il fabbisogno di energia è di 11.811,6 megawatt all' anno.

Nemmeno nell' estate appena trascorsa, nonostante i numerosi allerta, in Sardegna si sono registrati eccessivi disagi per l' interruzione dell' elettricità: sia il 26 che il 30 giugno, giornate considerate molto a rischio tanto che il Gestore aveva allertato le Prefetture perchè si sarebbero potute interrompere 181 linee che servono 242mila clienti, il pericolo di restare senza corrente elettrica è stato evitato. Unica giornata difficile, il 25 giugno: a causa degli elevati consumi di elettricità provocati dal caldo torrido e di un improvviso guasto tecnico a una centrale termoelettrica, si era interrotta automaticamente la fornitura di energia al 10% circa degli utenti, ma dopo circa 30 minuti la situazione è tornata alla normalità.

DALLA PRIMA PAGINA

Macché notte bianca, qui è tutto nero

Dai segreti dei giardini di Palazzo Farnese al cupo interno della Piramide Cestia, riservato però a pochi fortunati, alla cena per 500 persone senza fissa dimora presso i centro di accoglienza. Dalle declamazioni shakespeariane tra le rovine dei Fori imperiali all'inaugurazione della mostra sui pittori metafisici, a quella su Fellini aperta al Vittoriano e poco distanti le musiche dal vivo di Nicola Piovani. Con il traffico allo sbando e la scalinata del Campidoglio intasata di folla, ma illuminata dagli artisti delle videoperformance. Con i fulgori pirotecnici sopra il laghetto dell'Eur, e Beethoven per colonna sonora.

Una sinergia non sempre perfetta ma caoticamente viva, che ha fatto a capire, a romani e non, che la notte non è solo un territorio giovanile e la sua mappa non è disegnata esclusivamente con i nomi delle discoteche. "Attrezzata" con trasporti (che erano gratuiti e potenziati) e servizi di ristoro (una quarantina di ristoranti praticavano sconti agli over 65 e a un loro accompagnatore), illuminata ovunque dalla luce (anche il Colosseo si è acceso, per festeggiare la sventata condanna a morte della nigeriana Amina) la notte ha sciolto i suoi misteri, e si è aperta a un fiume di persone.

Non si distinguevano fasce d'età o stato civile, né reddito o adesione politica. Come se quel fiume - riprendendo un pensiero caro da tempi più lontani al sindaco Veltroni, allora ministro - volesse sottolineare che a mettere in moto la gente è portarla piazza è soprattutto l'intrattenimento, la voglia di eventi, motivazione che stacca di molte lunghezze anche le più numerose fra le recenti manifestazioni politiche e sindacali. Quasi un segnale, per il nuovo autunno caldo che va ad iniziare.

E' il tempo della festa ciò che la gente, più di tutto, vuole. Anche una festa come la Notte Bianca che non festeggia date né personaggi, ma solo un tempo diverso, un diverso muoversi nella città. Lo scarto dal ritmo dei semafori, dalle attese dell'autobus, dalla fila al parcheggio dei taxi. E a chi, verso le due di notte - dopo aver seguito Gigi Proietti che provava il suo prossimo "Romeo e Giulietta", o Lucio Dalla alle prese a Castel Sant'Angelo con l'imminente "Tosca", o Carmen Consoli in concerto - pensava di rientrare a casa, la stazione Colosseo della metropolitana offriva immagini da Tokyo nell'ora di punta. Ma vissute con grande serenità, e disponibilità all'attesa, ciò che il ritmo diurno certo non concede.

E' stato il tempo bianco della notte a dettare stavolta il ritmo, finché alle 3.28 precise lo stacco energetico non l'ha oscurato tutto. C'è allora stato il pericolo reale che quella folla diventasse protagonista e vittima di un film catastrofico: un milione e passa di persone (o anche solo la metà, quelli rimasti in giro a quell'ora) allo sbando, sotto la pioggia e nel buio. Invece, hanno dimostrato una consapevolezza totale dell'essere lì, in tanti, e hanno permesso a una macchina amministrativa di trasformarsi repentinamente in macchina di emergenza, di ricondurle a casa, senza incidenti né vittime. In una notte bianca, spenta a malincuore nel nero. Dal clic di un interruttore.

Roberto Canziani

CENTOSTAZIONI

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

ENTE APPALTANTE
Centostazioni S.p.A., Via B. Eustachio n. 8 - Roma (Telefono 06-440711/Telefax 06-44071251; www.centostazioni.it), in proprio e in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
PROCEDURA DI GARA, CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21, comma 1 lett. c) della Legge n. 109/1994 e s.m.
LUOGO DI ESECUZIONE, DESCRIZIONE DEI LAVORI ED IMPORTO
Trieste - Lavori di recupero e adeguamento funzionale del complesso immobiliare della stazione ferroviaria di Trieste.
Importo complessivo dell'appalto: € 4.403.102,80, IVA esclusa, così ripartito:
- importo dei lavori soggetto a ribasso: € 4.248.994,21, di cui:
  € 3.083.550,34 a corpo;
  € 1.165.443,87 a misura;
- compenso a corpo per l'attuazione dei piani di sicurezza: € 154.108,59 non soggetto a ribasso di cui:
  € 111.838,61 a corpo;
  € 42.269,98 a misura.
Lavorazioni di cui si compone l'intervento ai sensi del D.P.R. n. 34/2000:
- Categoria prevalente OG1: importo € 2.861.941,12 - Classifica IV;
- Categoria OG11: importo € 1.541.161,68 - Classifica IV - scorporabile ma non subappaltabile ai sensi dell'art. 13, comma 7, della Legge n. 109/1994 e s.m., in quanto rientrante tra le opere di cui all'art. 72, comma 4 del D.P.R. n. 554/1999 e s.m.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
12 novembre 2003, ore 10.
SOPRALLUOGO
E' obbligatoria l'effettuazione di specifico sopralluogo sull'immobile interessato dai lavori. La richiesta dovrà pervenire a mezzo telefax entro e non oltre il 13 ottobre 2003, con le modalità indicate nel bando integrale.
PUBBLICAZIONE DEL BANDO
Il bando di gara è pubblicato, nel testo integrale, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II n. 225 del 27 settembre 2003 e sul sito Internet www.centostazioni.it

L'Amministratore Delegato
Ing. Paolo Simioni

Pubblicità
Novità dai ricercatori Labo. In farmacia

Pochi capelli? Crescina ti aiuta

Nuova Crescina 3 Azioni

Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di diradamento.

In questi 5 anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto 4 brevetti: 2 ottenuti in Svizzera e Stati Uniti e 2 depositati presso l'Institut Fédéral de la Proprieté Intellectuelle di Berna (Svizzera).

Ora è in arrivo nelle farmacie italiane Crescina 3 Azioni. La nuova formula mette assieme, in un unico preparato, tutte le innovazioni di questi anni di ricerca: l'aiuto alla ricrescita, l'aumento dello spessore dei capelli e il rilascio prolungato degli aminoacidi e della glicoproteina contenuti nel preparato.

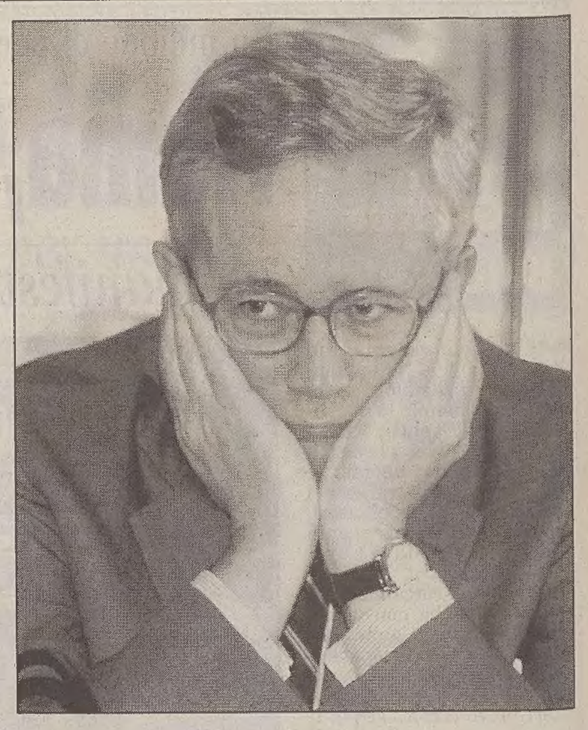
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli atrofizzati.

Formulato per uomo e per donna. È utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.

Gran parte delle entrate realizzate con i condoni e la vendita degli immobili pubblici: 12 miliardi di una tantum, 4 di risparmi

Finanziaria, altri ritocchi sul filo di lana

Disco verde al bonus figli. Tagli ai fondi per le Regioni. Più cari alcolici e sigarette



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

ROMA Ultima notte per la messa a punto dei dettagli della manovra 2004. Il Governo ha rifatto fino all'ultimo i conti e poi si è dovuto arrendere alla necessità di far cassa soprattutto attraverso misure «una tantum». Su una manovra di 16,2 miliardi di euro oltre 11 o forse 12 saranno ottenuti da misure non strutturali come condoni o vendita di immobili pubblici.

Meno di cinque saranno risparmi veri da ottenere comunque in larga prevalenza a spese delle Regioni. E per quanto riguarda i soldi da destinare a investimenti e sviluppo non si supereranno i 5 miliardi di euro complessivi.

UNA TANTUM - Sotto questa voce c'è la polpa della manovra che tra l'altro sarà contenuta in un decreto da affiancare al disegno di legge di bilancio vero e proprio e sarà quindi immediatamente operativo. Tra gli interventi principali vanno iscritti il condono edilizio il cui gettito, malgrado i lamenti di An, potrebbe lievitare a 3 miliardi di euro. Altri 5 miliardi arriveranno dalla cartolarizzazione degli immobili pubblici. Altra cospicua entrata è garantita dal varo del concordato fiscale per gli autonomi che garantirà circa 2 miliardi. Un miliardo e mezzo complessivamente potrebbe arrivare dalla proroga del condono fiscale e dalla rateizzazione dei condoni del 2003. Intorno ai 500 milioni saranno infine ricavati dall'eventuale rincaro di sigarette e alcolici su cui il Governo deciderà solo all'ultimo momento.

TAGLI STRUTTURALI - I risparmi veri e propri sono invece affidati in massima parte a un giro di vite ai trasferimenti alle Regioni. Andrà quindi sostanzialmente riscritto il patto di stabilità interno che garantirà risparmi per circa 1,8 miliardi. Una stretta arriverà anche dalla centralizzazione e razionalizzazione delle spese per beni e servizi da parte delle singole amministrazioni. Il Governo conta di risparmiare circa 1,5 miliardi. Poco più che simbolici sono invece i risultati che si possono ottenere da un giro di vite sulle pensioni di invalidità e dall'introduzione di un prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro. Nella migliore delle ipotesi si arriverà a 700 milioni. Sotto controllo verrà messa anche la spesa sanitaria attraverso un patto sui farmaci.

INVESTIMENTI E SVILUPPO - È il capitolo su cui mezzo Governo si è azzuffato fino all'ultimo con Tremonti, senza riuscire a spuntarla del tutto. In ogni caso per la famiglia arriveranno oltre 540 milioni di euro grazie anche ai mille euro da destinare al secondo figlio, mentre il resto andrà diviso tra imprese e grandi opere. Nel pacchetto di interventi rientrano la cosiddetta tecno-Tremonti che premia chi investe in innovazione tecnologica, il rifinanziamento della 488, gli sconti sull'Irap.

Paolo Tavella

Manovra e pensioni appuntamenti cruciali: poi il test della Gasparri

La maggioranza resta in bilico dopo le tensioni fra An e Lega

ROMA L'obbligo per tutti è quello di fare muro. Di mettere da parte scaramucce e tentazioni di rivolta e condurre in porto i provvedimenti cardine che il governo ha predisposto. Nella maggioranza si apre una settimana decisiva, nella quale Finanziaria e legge televisiva, la cosiddetta Gasparri, catalizzeranno l'attenzione. E non sono concesse distrazioni.

Alleanza nazionale e Udc dovranno mettere da parte i malumori con cui hanno vissuto la messa a punto della manovra. E incassare quanto di buono sono riusciti a capitalizzare. Altrettanto dovrà avvenire sulla riforma delle pensioni che entro fine settimana, dopo un rapido confronto con le parti sociali, sarà a sua volta varata dal Consiglio dei ministri.

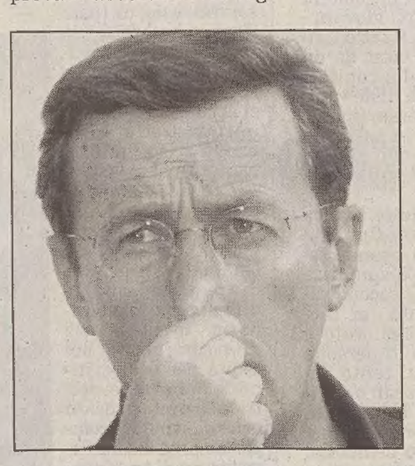
Ma se su Finanziaria e pensioni il peggio, dopo l'accordo tecnico raggiunto e sottoscritto da tutti, sembra passato ora i problemi maggiori sembrano rappresentati dal cammino alla Camera della legge Gasparri su cui si vanno coagulando malumori trasversali. L'incognita è rappresentata dai numerosi voti a scrutinio segreto che potrebbero indurre a «scherzetti» già sperimentati in altre occasioni.

Ma su questo banco di prova il Governo dovrà saggiare realmente la sua tenuta e la maggioranza dovrà far quadrato per fronteggiare l'assalto delle opposizioni, che della riforma radio-televisiva hanno fatto un nuovo vessillo di scontro.

E malgrado ampi settori di An, cui ha dato voce il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, e dell'Udc hanno più di una perplessità non saranno possibili modifiche che porterebbero il provvedimento nuovamente al Senato con un crescendo di incertezza. La Lega che aveva promesso fuoco e fiamme se una direzione televisiva non fosse stata trasferita da Roma al Nord sembra averci ripensato e ha ora garantito il sì compatto al provvedimento. Che potrebbe però incorrere nello stop del Quirinale.

La compattezza sui provvedimenti clou dell'autunno, ha avvertito Forza Italia, dovrà essere rispettata da tutti e parlare di modifiche nella composizione della maggioranza, come spiegato dal portavoce azzurro Sandro Bondi, non ha nessun fondamento. Ipotizzare l'uscita della Lega per Bondi è un errore da non commettere. Visto che l'alternativa alla presenza di Bossi restano le fine anticipata della legislatura e le elezioni anticipate.

p.tav.



La coalizione cerca di fare muro dopo lo stop di Fini (nella foto) alle esternazioni del leader del Carroccio. Ma la tensione resta alta.

Fi cerca di mediare ma la situazione resta difficile. Le alternative all'irruenza di Bossi (nella foto) restano la fine della legislatura e le elezioni anticipate.

IL PERSONAGGIO

In un'intervista a «La Repubblica» il maestro venerabile della P2 parla di giustizia, ordine pubblico e tv. «La corruzione? Adesso è peggio di prima»

Gelli: «L'Italia di oggi l'avevo prevista 30 anni fa»

ROMA «Questa è la mia Italia, quella che avevo previsto 30 anni fa». Licio Gelli riemerge dall'oblio degli arresti e di una vecchiaia quieta per obbligo grazie a un'intervista rilasciata al quotidiano «La Repubblica» nell'edizione di ieri. Come al solito le sue parole sono detonanti, parole che lasciano un segno, giudizi carichi di doppi sensi e di interrogativi, destinati a scaricare sul mondo politico un'altra vagonata di polemiche.

Del resto, il «maestro venerabile» della loggia massonica P2 («Propaganda Due») non si nasconde affatto. «Questa Italia è quella che avevo previsto 30 anni fa, dovrei chiedere il copyright», dice Gelli. «La giustizia, per esempio. Quella riforma l'ho scritta io, 30 anni fa, nel mio piano di 'rinascita nazionale'. E l'ordine pubblico, l'assetto delle tv. Tutto come avevo previsto».

Tutto come riportato nelle pagine sequestrate a Villa Wanda, nei pressi di Arezzo, 22 anni fa: furono resi noti gli iscritti alla sua loggia, 962 persone, tra giornalisti, industriali, politici. Così cominciarono i guai di Licio Gelli, con un mandato di cattura emesso ai suoi danni nel 1981. Ma Gelli già era all'estero, in Svizzera, dove viene arrestato nel settembre '82. Dal carcere di Champ Dollon, da dove evade.

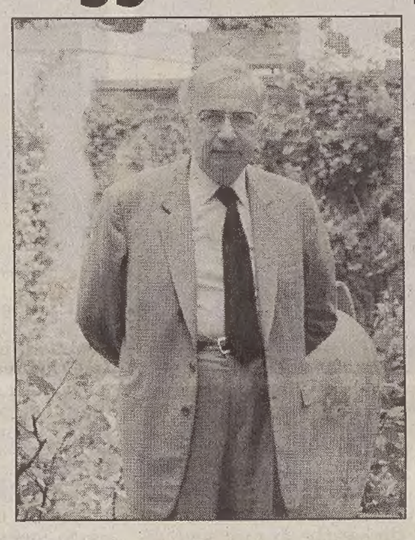
Rimane latitante fino all'87, poi viene estradato in Italia a Parma. Dovrebbe poi scontare anche la pena per il crack del Banco Ambrosiano, ma scappa ancora, nel 1998. Viene ripreso a Cannes. In Italia è imputato anche per l'omicidio di Roberto Calvi e per il fallimento del gruppo Nepi.

«L'unico che si è veramente pentito - dice Gelli - forse è Maurizio Costanzo, con tutti i favori che gli ho fatto... Ma tutti quelli che ho incontrato mi devono qualcosa».

I giudici del maestro sono sferzanti: «Mani pulite? In fondo è stata soltanto una faccenda di corna. La corruzione non è scomparsa, anzi. Questa classe politica è molto modesta. Sono tutti corruttibili. Prima era così solo il 3 per cento, oggi siamo saliti al 10 per cento». Traspare il giudizio negativo sui grandi nomi della politica dei giorni nostri: «Fini? Sì è un po' appannato, forse è schiacciato dalla personalità del Cavaliere. Berlusconi sì che è un uomo fuori dal comune: è un uomo del fare, sa realizzare i suoi progetti. Di questo c'è bisogno. Non di parole, ma di azioni. Bossi? E' stato bravo. Ha creato la sua fortezza in Padania, ma era pieno di debiti»...

Ma le parole più crude sono rivolte a un uomo della Prima Repubblica, Aldo Moro: «Non avrei fatto nulla per salvarlo dalle Brigate rosse. Era un fascista in gioventù, come Fanfani del resto. Poi è diventato troppo diverso da noi». E Cossiga? «Proprio una bravissima persona - commenta - Un uomo puro, un animo lindo».

Il vecchio Gelli sembra avere un solo desiderio: quell'oblio a lungo negato. «Vorrei che mi dimenticassero - dice - che non si parlasse più di me. Invece, continuo a trovare il mio nome nelle parole crociate, e ne soffro. Vorrei che di me come enerabile maestro non si parlasse più. Siamo stati sottoposti a un massacro - conclude Si pensi a Carmelo Spagnolo, procuratore generale di Roma, pensi a Stammati che tentò di uccidersi. È stata una gogna in confronto alla quale le conseguenze di Mani Pulite sono una sciocchezza».



Licio Gelli riemerge dall'oblio degli arresti e di una vecchiaia quieta grazie a un'intervista rilasciata a «La Repubblica». «L'Italia di oggi è quella che immaginavo 30 anni fa».

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ

IL PICCOLO

VATICANO Giovanni Paolo Secondo ha derogato ancora una volta dal limite di 120 porporati che aveva posto Paolo VI e ora diventano ben 135

Il Papa: concistoro il 21 ottobre, 31 nuovi cardinali

Un collegio dai vertici sempre più internazionali da cui uscirà il prossimo capo della Chiesa

CITTÀ DEL VATICANO Ieri il papa ha annunciato la creazione di 26 futuri cardinali elettori, 4 teologi ultra ottantenni e uno in pectore. Una volta nominati i 31 nuovi cardinali così cambierà la composizione del collegio cardinalizio: Elettori: 135 ultra 80 anni: 59 Totali: 194 Va tenuto presente che nei prossimi mesi (già a partire da ottobre) circa 10 cardinali ora elettori supereranno l'età massima consentita e non potranno entra nel conclave. Va ricordato che il numero massimo consentito di elettori è 120 (ma il papa ha la facoltà di derogare). Ecco la suddivisione per continente dei cardinali elettori: Italia: 23 Europa (senza Italia): 43 America Latina: 24 America del Nord: 14 Asia: 13 Africa: 13 Oceania: 5. Totale 135. Uno di loro sarà il prossimo papa.

Per il suo nono concistoro, in programma il 21 ottobre, Giovanni Paolo II, che porterà a 232 il numero di cardinali nominati in 25 anni (176 sono ancora viventi), ha derogato ancora un volta, come egli stesso ha notato, dal limite di 120 cardinali elettori posto da Paolo VI. L'attuale Papa potrebbe cambiarlo, ma ha sempre detto di volerlo rispettare.

In 135 resteranno comunque per poco, visto che nei prossimi sei mesi una decina di cardinali varcherà il limite degli 80 anni, che li fa uscire dal novero di coloro che scelgono il futuro Papa; il primo, il cardinale Achille Silvestrini, appena 4 giorni dopo la celebrazione del concistoro, il 25 ottobre.

A proposito di elettori, va notato che se un conclave fosse convocato con gli attuali numeri, avrebbe una caratterizzazione quasi esclusivamente wojtyliana: 130 dei 135 porporati con diritto di voto sono stati infatti nominati dall'attuale Papa. I 5 restanti sono stati «creati» da Paolo VI. Di cardinali di Papa Montini, veramente, ce ne sono ancora 19, ma in 14 hanno superato gli 80 anni. I 5 elettori montiniani, inoltre, già tra poche settimane saranno 4, visto che il 9 dicembre compirà gli 80 anni il cardinale di Samoa, Taufinùu. Gli altri cardinali creati da Paolo VI che ancora potrebbero partecipare all' elezione del futuro Papa sono il brasiliano Lorscheider, che è nato l'8-10-1924, lo statunitense Baum (21-11-1926) il tedesco Ratzinger (16-4-1927) e il filippino Sin, che è del 31-8-1928.

Giovanni Paolo II ha nominato 31 nuovi cardinali.

Tra i porporati con diritto di voto che saranno «creati», e senza poter tener conto del cardinale «in pectore», in quanto sconosciuto (forse cinese), nel nono concistoro ci sono rappresentanti di due Paesi africani che in passato non erano presenti: il Ghana ed il Sudan. Sono Stati nei quali la componente cattolica è minoritaria. E ci saranno anche un cardinale della Croazia ed uno del Guatemala, attualmente non rappresentate. Continua in tal modo il processo di internazionalizzazione dei vertici della Chiesa cattolica. Nel collegio cardinalizio sono ora rappresentati i 5 Continenti con 69 Paesi, 59 dei quali hanno cardinali elettori.

Ciò malgrado, quello che spicca maggiormente con le nuove nomine è l'aumento della componente occidentale (17 nuovi elettori su 26) e in particolare europea (14). In quest'ultimo ambito sale in modo significativo la presenza degli italiani, che con 6 nuovi cardinali elettori passano da 17 a 23 e si confermano come il gruppo di gran lunga più numeroso, seguiti dagli statunitensi, che erano 10 e diventano 11.

In Europa, oltre all'Italia, sono premiate altre due Chiese storiche, quella francese e quella spagnola, che passano, rispettivamente, da 2 a 5 cardinali elettori, e da 4 a 6.

Su base percentuale, l'Europa che prima delle nuove nomine rappresentava il 47,7% degli elettori nel collegio cardinalizio, ora ne costituisce il 48,8%. E l'Italia che già rappresentava il 15,6% ora è salita al 17%. Scende l'America, sia per il Nord (dall'11% al 10,4%) che per l'America latina (dal 19,3 al 17,8%). Stabili Asia e Africa: entrambe, con 10 cardinali, rappresentavano il 9,2%; entrambe, ora con 13 porpore, sono il 9,6%. Ferma l'Oceania, che rappresentava e rappresenta il 3,7% degli elettori nel collegio cardinalizio.

VATICANO Ufficializzato l'elenco dei nomi, mancano alcuni prelati «favoriti». La scelta operata è politica

Esclusi i segretari, una nomina in pectore

ROMA Ora che l'elenco dei nuovi cardinali è ufficialmente noto, come accade sempre in questi casi ci si soffermerà non solo su chi c'è, ma anche su chi non c'è. A cominciare dai «tre segretari», secondo la formula usata da alcuni, per indicare gli uomini che furono più vicini a Giovanni XXIII (mons. Capovilla) ed a Paolo VI (mons. Macchi), oltre che mons. Stanislaw Dziwisz, segretario dell'attuale Papa. Erano e restano soprattutto voci di stampa, magari suggerite da amici (o nemici) di chi si vorrebbe premiato (o allontanato) con la berretta.

Nell'elenco non c'è mons. Sean OMalley, dal primo luglio nuovo arcivescovo di Boston al posto del card. Bernard Law, dimissionario per lo scandalo dei preti pedofili. Una scelta probabilmente dettata dalla brevità del tempo trascorso dalla nomina e forse anche da una forma di rispetto di Giovanni Paolo II per il cardinale Law, che in Vaticano continua ad avere estimatori. E non c'è neppure mons. Sandri, il sostituto alla Segreteria di Stato che si voleva, con un sol colpo, creato cardinale e promosso a sostituire il card. Sodano. Sempre a proposito di amici (o nemici).

E c'è anche il «cardinale in pectore». Il nome lo sa soltanto il Papa, ma dal 21 ottobre anche lui sarà cardinale di Santa Romana Chiesa: è il «benemerito presule» che oggi è stato nominato da Giovanni Paolo cardinale «in pectore». Non è la prima volta che Karol Wojtyla ha preferito non divulgare l'identità di un nuovo cardinale per motivi legati a problemi di carattere politico o di tipo interreligioso. In particolare, negli anni precedenti alla caduta del muro di Berlino, quello di nominare qualcuno in pectore era un modo per evitare che i paesi dell'Est Europa (ma anche dell'Asia) potessero esercitare particolari sistemi coercitivi nei confronti dei neo porporati.

Finchè il nome del cardinale in pectore non sarà rivelato da Giovanni Paolo II, questi non godrà nè dei diritti nè dei doveri dei suoi colleghi. Ma quando sarà sciolta la riserva, entrerà con retroattività al 21 ottobre 2003, nel collegio cardinalizio.

Nei concistori passati, i cardinali in pectore annunciati nel 1998 sono Marian Jaworski di Leopoli dei latini e Janis Pujats, arcivescovo di Riga in Lettonia e furono resi noti da Giovanni Paolo II nel gennaio 2001.

In questi casi sul nome tenuto in segreto si scatena una ridda di congetture. La più probabile è che possa essere un rappresentante delle chiese cattoliche perseguitate in Asia: essendo stato nominato un cardinale vietnamita (l'arcivescovo di Hochiminh Ville, a dimostrazione dei migliorati rapporti con il Vaticano) e possibile che si tratti di un cinese, magari quel mons. Joseph Zen Ze-kiun vescovo a Hong Kong, e considerato uno dei più autorevoli prelati dell'Asia. Quasi impossibile invece che sia un nordcoreano, in quanto in quel paese non esiste alcuna struttura ecclesiale.

ZAGABRIA

Tra i prescelti anche il primate croato Josip Bozanic

Josip Bozanic

FIUME Il cardinale «bodolo» di origini fiumane. Parliamo del primate della Chiesa cattolica in Croazia, l' arcivescovo Josip Bozanic, che papa Giovanni Paolo II nominerà cardinale nel concistoro del 21 ottobre. Nato a Fiume il 20 marzo del 1949, Bozanic fu nominato arcivescovo di Zagabria nel 1997 mentre all' epoca ricopriva la funzione di vescovo di Veglia (i *bodoli* sono gli abitanti dell' isola quarnerina), incarico assunto otto anni prima. Va rilevato che monsignor Bozanic frequentò il Ginnasio classico di Pisino, studiando teologia a Fiume e a Roma. Si laureò alla facoltà di studi cattolici a Zagabria (dogmatica) e quindi all' Università papale lateranense a Roma (diritto canonico), venendo ordinato sacerdote alla Diocesi di Veglia nel 1975. Nel 2002, il Pontefice lo ha nominato membro del Consiglio papale per i laici. Sarà il sesto cardinale nella storia dell' Arcivescovado di Zagabria, dopo Juraj Haulik, Josip Mihajlovic, Alojzije Stepinac, Franjo Seper e Franjo Kuharic.

«La decisione del Santo Padre - ha dichiarato l' arcivescovo Bozanic - sta a confermare il profondo rapporto che lega Papa Wojtila al popolo croato e alla sua Chiesa. Un legame di cui abbiamo avuto riprova nella terza visita pastorale del Pontefice in Croazia il giugno scorso».

a. m.

IN BREVE

Ricerche sospese nell'entroterra di Savona

Un aereo precipita in Liguria Era partito con altri 11 dall'aeroporto di Venezia Lido

SAVONA L' aereo precipitato sulle montagne del Sassellese, nell' entroterra di Savona, potrebbe far parte di una squadriglia aerea di dodici aerei partiti da Venezia Lido e diretti all' aeroporto di Cannes, in Costa Azzurra. Secondo il Centro di soccorso aereo dell' aeronautica militare di Poggio Renatico soltanto sette di questi aerei da turismo sono arrivati a destinazione. Altri quattro, viste le condizioni meteo avverse, hanno preferito atterrare all' aeroporto Clemente Panero di Villanova d' Albenga. Uno dei dodici velivoli, invece, risulta disperso. A bordo vi sarebbero tre persone. Un elicottero della squadriglia dell' Aeronautica militare di Milano Linate ha iniziato le ricerche concentrate nella zona di Monte Ermetta e Monte Beigua che sono state sospese verso le 19 per il buio e riprenderanno stamane.

Tiene la madre sequestrata per tre giorni a casa per farsi nominare erede di tutti i beni di famiglia

ROMA Ha tenuto l' anziana madre sequestrata per tre giorni in casa per farsi nominare erede unico e universale dei beni di famiglia. Ieri pomeriggio l' epilogo, con l' intervento dei vigili del fuoco e della polizia in un condominio a Roma. L'uomo, 42 anni, viveva da solo in una casa della famiglia: la madre e le due sorelle lo avevano lasciato dopo un lungo periodo di liti. L' uomo si era barricato in casa con la madre e aveva urlato agli agenti che cercavano di entrare che lui avrebbe rilasciato la madre dopo che avesse firmato un atto notarile nominandolo erede.

La pagella lo aveva promosso, ma lui era bocciato La scuola per errore aveva dimenticato un «non»

SAN CATALDO La pagella lo aveva promosso alla seconda media, ma quando ieri si è presentato in classe per il primo giorno di scuola l'insegnante gli ha chiesto stupita: «ma tu che ci fai qui, non lo sai che sei stato bocciato?». Il dodicenne è tornato a casa disperato, sostenendo di non voler più andare a scuola. Alla scuola Carducci di San Cataldo (Caltanissetta) ammettono l'errore: «È stato un refuso, è saltato un *non* nella pagella così l'alunno è risultato ammesso alla seconda classe. La bocciatura è valida. La pagella è soltanto una notifica».

Decine di feriti su una nave in crociera sul Reno finita contro alla storica roccia della Loreley

BERLINO Decine di persone sono rimaste ferite in un grave incidente avvenuto ieri a una nave turistica in crociera sul Reno fra Bingen e Coblenza. Stando alle indicazioni della polizia 40 passeggeri sono rimasti feriti di cui quattro o cinque gravemente. A causa dell'acqua bassa, la nave di proprietà della società di Colonia-Duesseldorf Rheinschifffahrt Ag. ha toccato il fondo ed è andata a sbattere contro la storica roccia della Loreley. Anche la nave si chiamava Loreley dal nome della famosa roccia cantata spesso nella letteratura tedesca.

Necessario l'intervento della polizia poco prima della cerimonia di inaugurazione dello spazio dedicato ai martiri giuliani e dalmati

Marghera, scoppia la tensione in piazza delle Foibe

Una quarantina di disobbedienti cerca di fermare il sit-in di Rifondazione e non-violenti

VENEZIA Momenti di tensione si sono registrati ieri prima della cerimonia di inaugurazione ai Martiri Giuliano Dalmati delle Foibe dell'ex piazzale Nicolò Tommaseo di Marghera, uno slargo alberato a ridosso delle fabbriche, proprio sotto al Petrolchimico.

Una quarantina di Disobbedienti del centro sociale Rivolta di Marghera ha infatti impedito il sit-in di una ventina di esponenti di Rifondazione Comunista, Cobas-Scuola, Rete Antirazzista, Verdi Non Violenti, programmato per contestare la nuova intitolazione del piazzale. Dopo un intervento lieve della polizia e allontanatisi i Disobbedienti, i dissenzienti hanno potuto aprire uno striscione con la scritta «Vergogna», indossando cartelli con frasi quali «la toponomastica non cancellerà l'antifascismo» e «adesso sappiamo come i nostri amministratori spendono i nostri soldi e il loro tempo».

Sul palco sono poi giunti il sindaco di Venezia Paolo Costa (Margherita) e il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin (Verdi), e, tra gli altri, il consigliere regionale Bruno Cannella (An), oltre al presidente dell'Associazione degli Esuli Giuliani e Dalmati, Lucio Toth, che aveva chiesto con forza l'intitolazione della piazza.

«In tutta Italia c'è stato confronto sul tema dei martiri delle foibe, con la presenza delle associazioni partigiane, Marghera è anche quella della gente giuliana e dalmata che è venuta qui a vivere e lavorare», ha detto Bettin, ricordando che nelle foibe sono state uccise persone di diverse appartenenze politiche. Anche Toth ha fatto osservare che «nelle foibe sono finiti fascisti e antifascisti; giuliani e dalmati hanno pagato in modo molto più pesante di altri l'esito della guerra».

Il sindaco Costa, infine, ha fatto riferimento tra l'altro «alla prossima entrata della Slovenia in Europa e a quella più lontana della Serbia», dicendo che «non si possono eliminare i problemi nascondendoli» e affermando di essere «orgoglioso di intitolare la piazza ai martiri delle foibe».

Nel piazzale erano presenti anche picchetti d'onore del comitato che interviene alle cerimonie pubbliche su invito dell'amministrazione comunale, con, tra gli altri, rappresentanti dell'Associazione nazionale carabinieri, di diversi corpi dell'esercito, tra i quali alpini e bersaglieri, con le relative insegne. Non presenti, invece, le associazioni partigiane. «Ogni comportamento messo in atto per impedire lo svolgimento delle proteste di piazza, della mobilitazione, va denunciato a respinto»: lo ha affermato in una nota, Patrizia Sentinelli, della segreteria nazionale di Rifondazione comunista.

IN MEZZO MILIONE A PULIAMO IL MONDO

Blackout e pioggia non hanno fermato i volontari di Legambiente. Mezzo milione di persone in questo fine settimana hanno infatti risposto positivamente all'appello lanciato dall'organizzazione ambientalista per ripulire dai rifiuti strade, boschi, fiumi, piazze d'Italia. Insieme con i volontari anche la partecipazione dei ministeri dell' ambiente e dell'istruzione, e 1.700 comuni, 12 enti parco, 11 comunità montane. Il primo bilancio di questa decima edizione di «Puliamo il mondo» (versione italiana di «Clean up the world» che si svolge ogni anno in tutto il mondo) è di oltre 1.500 tonnellate di immondizia raccolte in centinaia di aree in tutta Italia, ma non è tutto, perchè i volontari proseguiranno il loro lavoro fino a sera. Soddisfatto il presidente di Legambiente Ermete Realacci, per essere riusciti a far imbracciare la ramazza a migliaia di persone in una giornata difficile come questa caratterizzata non solo dai problemi e dalle incertezze causate dal blackout elettrico, ma anche dalle pioggia che ha investito tutto il centro sud e soprattutto le zone tirreniche. La mobilitazione odierna comunque ha visto la partecipazione di persone di tutte le età, di un migliaio di scuole, e poi di comitati di quartiere, scout, famiglie, persino gruppi di pescatori, alpinisti, subacquei e tanti altri.

Sexy, audaci e un po' porno gli abiti in passerella a Milano. Spuntano adesivi per coprire gli slogan minatori contro il fumo

Coveri «veste» i pacchetti di sigarette

MILANO Per fortuna Milano ha sempre la moda e tocca a lei, in una domenica meteorologicamente uggiosa e psicologicamente apocalittica, dare il tocco di ottimismo al «day after» nazionale: neanche avessero previsto il blackout, le passerelle milanesi hanno scelto eros e baci, un tocco di porno, una dose di serenità orientale, parecchia pop art e sempre tanto sexy look.

Bocche sorridenti dappertutto, per la collezione Enrico Coveri che il giovane Francesco Martini ha voluto soprattutto bianca e rossa, molto pop e allegramente di paillettes (un must della casa) anche nel caso del coprispalla e del maglioncino dall'aria sportiva. Una moda «salvasorriso», una collezione «che è un manifesto di positività», con labbra tirabaci che decorano anche la mascherina dei sandali. Abiti da sirena ma spiritosi, vestiti da grande soireè stampati con ironici divieti antifumo, gli stessi che diventano adesivi da mettere sui pacchetti di sigarette.

Come dire: slogan ironici e modaioli, anzichè messaggi minatori, per convincere i fumatori ad abbandonare il vizio. Non solo. Ieri Coveri ha distribuito agli ospiti della sua sfilata un kit di divertenti adesivi con cui coprire le scritte apposte sui pacchetti di sigarette dal ministero della Salute. Gli «sticker salva-vita», come li chiama lo stilista, anzichè frasi come «Il fumo uccide», sposano l'ironia di un «Domani smetto» e, giocando con la moda, spiegano che «Non è richiesto lo smocking». Ai Monopoli di Stato, oppongono il «Monopolio di stile», alle vittime del fumo le «Fashion victims» e via dicendo.

Coveri a parte, sulle passerelle milanesi ieri si è visto di tutto. Abiti multi-pois e ispirazioni optical anni '60, per Blunauta. «Porno Couture» da Alessandro De Benedetti, ora prodotto da Multimoda di Sandro Pea. Tahur Tahiliani, stilista indiano, ha preferito mettere in scena l'altra seduzione, quella più sottile e segreta, ma anche giocata sui contrasti tra oriente e occidente. Giochi di seduzione anche da Simultaneous che si ispira al film «Un tram chiamato desiderio», con abiti sottoveste, gonne plissè e un gusto retro.

Nina Moric sfila per Pin-Up Stars sulle passerelle di Milano. Ma ieri a far notizia più delle modelle è stata l'idea-choc di Coveri. Lo stilista ha distribuito agli ospiti della sua sfilata un kit di adesivi con cui coprire le scritte minacciose sui pacchetti di sigarette. Adesivi con frasi come «Il fumo uccide», «Domani smetto» o «Non è richiesto lo smocking».

Pesante sconfitta dell'estrema destra austriaca alle elezioni regionali nei länder del Tirolo e dell'Alta Austria

Batosta per il partito di Jörg Haider

Avanzano invece i popolari del cancelliere Schüssel: «La coalizione non si tocca»

VIENNA Una pesante sconfitta dell'estrema destra austriaca, la Fpoe, il partito di Jörg Haider, dal 2000 al governo del Paese in alleanza con il Partito popolare del cancelliere Wolfgang Schüssel, è il risultato più evidente delle elezioni regionali che si sono svolte ieri in Tirolo e Alta Austria. La batosta del Fpoe, non ha per protagonista Jörg Haider, il quale non era però personalmente coinvolto in queste elezioni. Il leader xenofobo se n'è rimasto nella sua regione, la Carinzia, dove si voterà soltanto nella primavera del prossimo anno.

Molto meglio sono andate le cose per il partito leader del centrodestra a Vienna, la Övp (popolari) di Schüssel appunto, ma meno del previsto. I più soddisfatti di questa tornata elettorale sono i Verdi, soprattutto in Tirolo, mentre il principale partito dell'opposizione nel Parlamento nazionale, la Spoe (socialisti), non si lamenta.

In un primo commento, il cancelliere Schüssel ha detto che il risultato elettorale a suo avviso non avrà nessun effetto sulla coalizione al governo. Ma per il leader dell'opposizione socialista, Alfred Gusenbauer, si tratta invece di un chiaro rifiuto della politica seguita dal Centrodestra al governo del Paese. La Övp, che in ambe-

Jörg Haider

due i Laender (regioni-Stato) austriaci dove ieri si è votato ha la maggioranza dal 1945, ha guadagnato, come accennato meno consensi del previsto, però ha segnato comunque un avanzamento delle sue posizioni. In Tirolo il partito di Schüssel non ha raggiunto, seppure per un soffio, la maggioranza assoluta dei voti (si è fermata al 49,9%, più 3 punti, si aspettavano il 55%), ma ha ottenuto quella dei seggi (20 su 36), i Verdi sono saliti al 15,5% (più 7 punti), la Spoe al 25,9% (più 4), mentre è stato un disastro per la Fpoe, che dopo mesi di dissidi interni è scesa all'8% (era oltre il 19%).

L'affluenza è stata del 60,34% (quasi 20 punti in meno).

In Alta Austria la Övp è rimasta in testa con il 44,5% dei voti (più due punti), seguita dalla Spoe con il 37%, i Verdi 9,1% , con un aumento di 3,3 punti, che consente loro di superare la Fpoe, scesa all'8,5% (perdendo circa 12 punti).

La consultazione elettorale, con circa un milione di votanti in Alta Austria e quasi 500 mila in Tirolo, ha coinvolto poco meno di un terzo degli elettori austriaci. Come detto, le prossime elezioni regionali sono quelle prevista nella primavera 2004 proprio in Carinzia, la regione governata dal 1999 da Jörg Haider.

IL «TIME»

«Saddam ingannato dai suoi scienziati: le armi letali erano solo nei progetti»

WASHINGTON Saddam Hussein non sapeva di non avere armi per la distruzione di massa. I suoi scienziati non avevano il coraggio di dirglielo. La tesi, un po' paradossale, è stata rilanciata ieri dal settimanale «Time» con una inchiesta dall' Iraq ricca di interviste a scienziati del vecchio regime. Dopo la distruzione degli arsenali irachen negli anni '90, Saddam Hussein aveva finanziato i laboratori e i ricercatori in Iraq in modo generoso per tornare a produrre armi micidiali bio-chimiche e nucleari. Ma gli scienziati avrebbero ingannato Saddam sui progressi raggiunti dalle loro ricerche fornendo un quadro molto più roseo di quanto fosse la realtà degli esperimenti.

Gli scienziati iracheni impegnati nelle ricerche di armi di distruzione di massa, secondo «Time», avevano un doppio incentivo a mentire: da una parte mascherare le loro difficoltà e dall'altra ottenere dal presidente iracheno (grazie ai loro rapporti ottimistici) ancora più fondi per le loro ricerche. Saddam Hussein sarebbe stato così vittima di un doppio imbroglio: scientifico e finanziario.

All'imbroglio avrebbero partecipato i dirigenti della Military Industrialization Commission (Mic), concordi nel chiedere fondi per esperimenti mai tentati o per la sperimentazione di armi mai esistite. «Il generale Abdel Taws Huweish, direttore del Mic, aveva tutto l'interesse a dire a Saddam Hussein che era stato creato un missile anti-Stealth, chiedendo i fondi per costruirne 20 - ha detto al settimanale uno scienziato - i soldi finivano poi nelle tasche del generale e dei suoi complici». La teoria darebbe una risposta alla domanda che molti, dalla fine della guerra in Iraq si fanno: se Saddam non possedeva armi per la distruzione di massa perchè ha agito per tanti anni, con le schermaglie sospette con gli ispettori dell' Onu, come se le possedesse? Secondo «Time», Saddam era convinto di possedere tali armi, ed agiva di conseguenza, ma in realtà i suoi scienziati erano ancora ben lontani dal raggiungere i risultati fatti credere al leader iracheno.

IN BREVE

Washington: sotto accusa i genitori

Bimbo di quattro anni trova un'arma incustodita e uccide la sorellina

WASHINGTON Un bambino di quattro anni ha ucciso a colpi di pistola una sorellina appena più grande e ferito gravemente il fratellastro dopo avere trovato un'arma carica nella camera dei genitori a Landover (Maryland). I ragazzi erano soli in casa. Quando la sorella più grande (10 anni) si è accorta che il bambino aveva un'arma in mano ha tentato di portare i fratellini al sicuro fuori di casa. Ma i proiettili sparati dal bambino hanno bucato la porta e centrato in pieno una sorellina di quattro anni (morta sul colpo) e un fratellastro di sette (colpito alla schiena e in gravi condizioni). La polizia del Maryland ha reso noto che il bambino non è responsabile dell'uccisione della sorellina ma che i genitori saranno penalmente perseguiti per avere lasciato l'arma carica incustodita.

Al Qaeda torna a farsi viva con una cassetta Pachistani esortati a rovesciare Musharraf

DUBAI Al Qaeda torna a farsi viva dagli schermi della tv panaraba al-Arabiya. Con un'audiocassetta attribuita al suo numero 2, Ayman al-Zawahiri, la rete terroristica di Osama bin Laden ha rivolto un appello ai pachistani perché rovescino il Presidente Pervez Musharraf. La voce registrata accusa Musharraf di consentire agli Usa di uccidere «migliaia di innocenti in Afghanistan». Il Presidente pachistano è visto come succubo della politica di Washington: «È Musharraf che vuole riconoscere Israele nel tentativo di guadagnare l'approvazione Usa».

Passata al vaglio del Comitato esecutivo dell'Olp la lista dei 24 ministri del governo di Abu Ala

RAMALLAH Il Comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), convocato dal presidente Yasser Arafat, ha approvato in nottata la lista dei ministri del nuovo governo del premier incaricato Abu Ala. In settimana il nuovo governo si sottoporrà al voto di fiducia del Consiglio legislativo. L'esecutivo sarà composto da 24 ministri, 15 dei quali di Al-Fatah, il movimento fondato e guidato da Arafat. Otto ministri del precedente governo di Abu Mazen non entreranno a far parte del nuovo esecutivo.

Ventenne Usa appena uscito da un manicomio spara ai familiari con una pistola: quattro morti

WASHINGTON Un ventenne da poco uscito dal manicomio ha ucciso a Gary (Indiana) quattro familiari, compresa la madre e due fratelli, per poi suicidarsi con un proiettile alla testa. Alla strage è sopravvissuta soltanto la nonna di Terry Dennie, una donna di 82 anni, che è stata colpita da più proiettili ma è stata salvata dai medici. Il ventenne era più volte entrato ed uscito da centri di cura mentale. La sua famiglia si era recata ieri ad una festa di laurea. Quando è tornata nella abitazione è stata accolta da Terry a colpi di pistola.

«Patriarca» contro i ranger del parco nazionale: li fronteggia insieme ai 15 figli armati fino ai denti

WASHINGTON È asserragliato con i 15 figli, tutti armati, nella sua fattoria. Papa Pilgrim ha ingaggiato una guerra con i ranger del parco di Wrangel-St. Elias in Alaska che circonda la proprietà. E' stato denunciato per danneggiamento di proprietà federale per aver ampliato a colpi di bulldozer 20 km di strada che collegano la fattoria alla città più vicina. Il patriarca, che vive senza tv e legge solo la Bibbia è deciso a resistere: «Sarà la nostra Alamo». Ma i ranger vogliono risolvere il «caso» senza vittime.

Attentato a pochi giorni dal voto per la scelta del nuovo presidente. I primi sintomi dopo un banchetto: è grave

Avvelenato il premier ceceno Popov

Appello di Mosca alle organizzazioni umanitarie: «Mandate gli osservatori»

Il premier ceceno Popov

MOSCA Il facente funzioni di presidente del governo ceceno filorusso, Anatoly Popov, è stato avvelenato e versa in gravi condizioni in un ospedale militare, e si teme che si sia trattato di un attentato a pochi giorni dalle controverse elezioni presidenziali del 5 ottobre prossimo. Popov ha mostrato sintomi di avvelenamento mentre la notte scorsa rientrava a Grozny da Gudermes dopo un banchetto seguito ad una cerimonia ufficiale. Vista la serietà delle condizioni è stato immediatamente trasferito in elicottero all' ospedale militare del quartier generale russo a Khankala. Le sue condizioni si sono aggravate e i medici, accantonata l'idea di trasferirlo a Mosca, l'hanno sottoposto a un intervento chirurgico. L'ombra dell'attentato da parte della resistenza che respinge come «una farsa» il voto del 5 ottobre, grava pesantemente su elezioni già molto controverse per il ritiro forzoso dei principali candidati, sotto pressioni giudiziarie o del Cremlino, che hanno lasciato in lizza solo Akhmad Kadyrov, già presidente dell'Amministrazione filorussa.

Kadyrov per candidarsi si era dimesso dalle sue funzioni e ad interim le aveva assunte Popov. Mosca ha lanciato un appello alle principali organizzazioni per i diritti umani affinché rivedano la loro decisione di non inviare osservatori alle elezioni, dopo che anche l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha annunciato, al pari dell' Osce, che non invierà nessuno. Nei giorni scorsi interrogativi sul rispetto dei diritti umani e la regolarità del voto in Cecenia erano stati sollevati da un portavoce del Dipartimento di stato Usa. E anche la presidenza italiana dell'Ue ha espresso la «preoccupazione» dei Quindici sul rischio di elezioni «falsate» in Cecenia.

È probabile che osservatori vengano inviati dalla Comunità degli Stati indipendenti (Csi) mentre risposte sono attese dall'Organizzazione della conferenza islamica e dalla Lega Araba, il Moscow Helsinki Group e Memorial, la più rispettate organizzazioni per la difesa dei diritti umani in Russia, ed altre Ong hanno annunciato nei giorni scorsi che, dopo il ritiro forzoso dei principali candidati esse non invieranno osservatori per «non legittimare» un «voto farsa». Stessa posizione ha assunto Human Rights Watch. Le Ong hanno anche denunciato pressioni e intimidazioni sull'elettorato, soprattutto da parte dei miliziani di Kadyrov il quale accompagna la delegazione presidenziale russa a New York. E nella metropoli americana Kadyrov ha ieri affermato che le elezioni, come già il referendum costituzionale del marzo scorso, serviranno ad assicurare la pace in Cecenia. La presidentessa della Commissione per i diritti umani sotto gli auspici del Cremlino, Ella Pamfilova ha definito un errore la decisione delle Ong russe di boicottare lo scrutinio, invitandole a partecipare per garantire elezioni regolari. Bush, a colloquio ieri a Camp David con Putin, di sostenere il piano presentato dal suo governo per un'indipendenza sotto la supervisione internazionale.

Oltre 560 mila elettori andranno alle urne in Cecenia il 5 ottobre per eleggere un nuovo presidente in uno scrutinio controverso ma considerato da Putin un momento cruciale del suo «processo di stabilizzazione» volto a mantenere la repubblica nella Federazione russa in cambio di un'ampia autonomia e senza alcun dialogo con la resistenza.

Moto-bomba in Colombia

BOGOTÀ Strage per una moto-bomba in Colombia. Dopo il cavallo-bomba che una ventina di giorni fa ha causato la morte di otto persone a Chita, una motocicletta imbottita di esplosivo è saltata per aria all'alba di ieri a Florencia, nel sud della Colombia, uccidendo dieci persone e ferendone più di 50. La polizia attribuisce l'attentato alle Farc principale gruppo guerrigliero del paese. La moto è esplosa alle quattro di notte esatte, proprio nel momento in cui centinaia di persone uscivano dalle discoteche, dai locali notturni dai ristoranti e dai bar del vivace quartiere dei divertimenti in cui era stata posteggiata. Fra i morti della violentissima deflagrazione due poliziotti, e una donna con un bambino.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Missione in Istria e Dalmazia dell'assessore Coppola

Interventi del Veneto: «Puntare sulle scuole»

CAPODISTRIA «Le scuole della comunità italiana sono una priorità assoluta per la regione Veneto. Pensiamo a una modifica delle legge 15 per offrire maggiori opportunità in questo campo». L'assessore al bilancio e alle relazioni internazionali del Veneto, Marialuisa Coppola (An), sottolinea l'esigenza di salvaguardare la cultura italiana puntando sull'insegnamento, a conclusione di una «missione» in Dalmazia, Quarnero e Istria che aveva lo scopo di verificare quanto fatto sulla base della normativa, adottata nel '94 per la tutela del patrimonio veneto nelle regioni adriatiche.

La ricognizione ha fatto capire che, soprattutto in Dalmazia ma anche nelle altre aree, è necessario potenziare la scuola, senza dimenticare comunque la tutela del patrimonio. In ballo ci sono 250 mila euro (che non saranno aumentati) e l'assessore invita le scuole a presentare progetti. Per accelerare la assegnazione dei fondi il bando per l'anno prossimo viene anticipato agli inizi di novembre e ci sarà tempo sessanta giorni per presentare le domande.

Il bilancio della «missione» è stato fatto dalla Coppola al consolato di Capodistria (dove ha incontrato i vertici del gruppo nazionale), ultima tappa del viaggio, che ha toccato Spalato, Traù, Zara, Fiume, Abbazia, Cerreto, Valle e Rovigno. Una sede scelta per rimarcare il ruolo dei nostri rappresentanti diplomatici sul territorio, che costituiscono il «ponte» tra la regione e i connazionali che ci vivono. Un ruolo ben presente al console Bruno Scapini, il quale spiega che la loro attività vuole contribuire da un lato alla salvaguardia culturale, dall'altro allo sviluppo dell'imprenditoria. Su quest'ultimo tema, la Coppola rileva che è necessario «cogliere le opportunità offerte dai programmi europei», lamentando però la mancanza di un interlocutore oltre confine, invitando il gruppo nazionale a crearselo. Ma promette che il Veneto avrà «un occhio di riguardo per il settore economico» e invita a puntare sulla formazione delle giovani leve. «Il Veneto che ha delocalizzato all'estero molte produzioni – rileva – può costituire un ottimo modello in questo settore».

La legge varata dalla Regione sarà modificata proprio per assicurare maggiore attenzione al settore istruzione

Per quanto riguarda la collaborazione con il Friuli Venezia Giulia, altra regione che investe e parecchio nel sostegno alla comunità italiana, l'assessore ricorda che non esiste in merito un coordinamento tra le due regioni, affermando che comunque è l'Unione italiana l'ente attraverso il quale tale coordinamento può essere utilmente effettuato perchè è l'Unione italiana che raccoglie le esigenze del gruppo nazionale. Però anticipa di avere l'intenzione di confrontarsi su questo tema con l'assessore competente del Friuli Venezia Giulia.

Pierluigi Sabatti

Marialuisa Coppola

Divelte le croci di una sessantina di tombe. Poi sono state capovolte e conficcate nel terreno

Cherso, riti satanici al cimitero

Il sindaco Gaetano Negovetic: «E' accaduto un fatto orribile»

CHERSO Uno spettacolo macabro, che ha sconvolto parecchi chersini. Nella notte a cavallo tra venerdì e sabato ignoti hanno strappato una sessantina di croci nel cimitero di Cherso, le hanno capovolte e quindi conficcate nel terreno. Non soddisfatti di quest'atto profanatore, hanno preso sei croci e le hanno interrate capovolte intorno alla Croce centrale, quella che domina il camposanto isolano. E nei pressi delle sei croci, disposte in circolo, erano evidenti i segni di qualcuno che aveva vomitato.

La performance dei satanisti è stata scoperta sabato mattina dagli addetti alle locali Pompe funebri che hanno subito avvertito le forze dell'ordine. Una squadra della Scientifica della questura fiumana è giunta nel camposanto per le indagini di rito che almeno fino a ieri pomeriggio non hanno portato alla cattura dei profanatori.

Interessante rilevare che nel corso del rituale satanico non è stata minimamente toccata alcuna pietra tombale, né i vasi ma soltanto le croci. Profanati anche alcuni sepolcri di connazionali chersini ma la polizia ha escluso che il movente possa essere di natura etnica. La vicenda ha naturalmente scioccato gli isolani, molti dei quali accorsi al camposanto per sincerarsi se i satanisti avessero violato le tombe dei loro cari. Il sopralluogo degli agenti della Criminalpol è durato fino alle 13, 30 di sabato, dopo di che una picca folla di chersini è potuta entrare nel cimitero, mettendosi subito a riparare i danni subiti.

Particolarmente scosso il sindaco di Cherso, Gaetano Negovetic: «E' successo un fatto orribile. Non avrei mai pensato che qualcosa del genere potesse avvenire nella nostra città. Mi associo al dolore di coloro che si sono visti profanare le loro tombe e invito la polizia a far luce in tempi brevi sui responsabili dell' inquietante episodio».

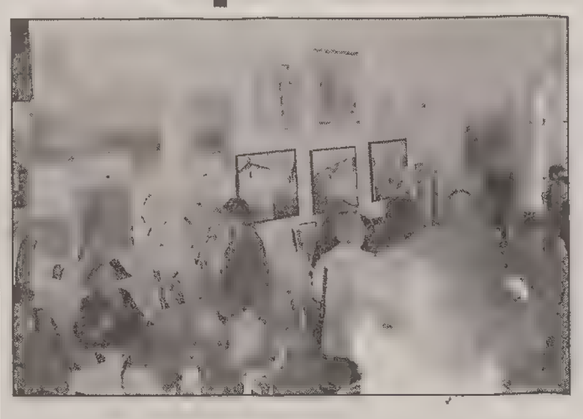
Aggiungiamo che negli ultimi anni i satanisti hanno preso di mira diversi camposanti nella regione quarnerina, tra cui quello monumentale di Cosala, a Fiume.

Andrea Marsanich

Cherso: una delle croci divelte e conficcate alla rovescia.

GRISIGNANA Si è conclusa ieri la tradizionale manifestazione artistica promossa dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, giunta alla decima edizione

Primo premio dell'Ex Tempore a Hari Ivancic di Pinguente


La tradizionale Ex Tempore di pittura di Grisignana.

GRISIGNANA 263 partecipanti. 468 tele. Questi i numeri dell'Ex Tempore di Grisignana, che quest'anno ha festeggiato il decennale. Il vincitore della kermesse promossa dall'Università Popolare di Trieste assieme all'Unione italiana di Fiume in collaborazione con il Comune di Grisignana e la locale Comunità degli italiani è Hari Ivancic di Pinguente con l'opera Terre, «per la suggestiva restituzione si legge nella motivazione –, in termini pregnantemente allusivi, dei caratteri peculiari della terra istriana, resi con fluenza di segno di intensità di colore». Secondo, Quintino Bassani di Albona con Terrazze, «per la straordinaria capacità di rendere icasticamente, tra ragione e sentimento, tra struttura e colore, i connotati tipici del paesaggio istriano, quale topografia simbolica della memoria». Terzo, Branko Kolaric di Rovigno per l'opera Istria, «per la confidente commozione poetica che emana dal pacato confronto tra larvali presenze organiche e spazio umbratilmente tonale».

Il premio «Città di Grisignano» è stato assegnato a Milan Marin di Umago per «Tracce II» «per il vittorioso recupero di modi neoinformali in una concezione aniconica dell'immagine, animata dall'articolata complessità del gesto, segno, materia e colore». Il premio del decennale è stato conferito invece al pittore fiumano Bruno Paladin per l'opera «Terre rosse bagnate» per la felice ed efficace sintesi formate di linea e colore, con cui è resa una particolare temperie del paesaggio istriano».

I premi degli sponsor sono andati a Davor Rapaic di Rovigno, Mljenka Sepic di Abbazia, Teni Duran di Villa di Rovigno, Tereza Pavlovic di Parenzo, Boris Herceg, Fulvio Dot di Monfalcone, Kristina Bin di Pola, Daria Tripanic di Giordani , Lucilla Micheli di Fiume, e Marino Marinelli di Trieste. Quattro infine i segnalati: Dino Hassan Chatila di Bruxelles, Mirna Poyarac di Fiume, Corrado Alzetta di Trieste e Robert Mijalic di Fiume.

Presenti alla rassegna i presidenti di Ui, Maurizio Tremul, e UpT, Aldo Raimondi, il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto.

UMAGO Chiesto a Parlamento e governo di istituirla al più presto

Sostegno dei pescatori croati alla zona economica esclusiva

UMAGO «Chiediamo al parlamento croato di proclamare al più presto la zona economica esclusiva in Adriatico». E' la conclusione dell'ottavo incontro dei pescatori croati, appuntamento promosso nella città istriana dall'associazione di categoria che opera nell'ambito della Camera nazionale dell' Artigianato. I 2500 pescatori professionisti istriani, quarnerini e dalmati non demordono dunque su una questione che ha visto la Commissione europea e l'Italia mettere in guardia Zagabria a non intraprendere atti unilaterali, invitandola a rimandare il tutto a dopo le elezioni politiche. A prescindere dagli inequivocabili messaggi lanciati da Bruxelles (per la gioia di Lubiana da subito contraria all'iniziativa), i pescatori croati chiedono con insistenza a Zagabria di istituire la fascia economica che, secondo loro, consentirebbe maggiori controlli e un minor depauperamento del patrimonio ittico.

Nella città istriana è stato inoltre rimarcato che nei prossimi cinque anni la flotta di pescherecci andrà incontro a un capillare ammodernamento: «Lo stato è pronto a fare la sua parte - ha dichiarato Ivan Katavic, capo della Direzione per la pesca del ministero dell'Agricoltura - nel prossimo quinquennio verranno stanziani 45 milioni di euro per il potenziamento della flotta, la costruzione di porticcioli per i pescherecci e l'allargamento delle attività nel settore dell'acquacoltura». Lo stesso Katavic ha poi affermato che la Croazia, nonostante sia un Paese mediterraneo, ha un consumo di pesce tra i più bassi, con otto chilogrammi annui per abitante, quantitativo che - secondo Katavic - va almeno raddoppiato. Perica Cetinic, biologo dell'Istituto oceanografico di Spalato, ha reso noti infine i risultati della ricerca relativa alle acque dell' Istria occidentale. «Il nostro monitoraggio ha evidenziato che i pescherecci con reti a strascico, ben 49, e le altre imbarcazioni da pesca stanno in pratica saccheggiando i 410 mila metri quadrati di mare, con un preoccupante impoverimento delle risorse ittiche. Ne deriva che non si riesce a sopperire al fabbisogno dei pescatori croati e ancor di meno dei loro colleghi sloveni che possono calare le reti fino a San Lorenzo in Istria, in base al notò accordo sottoscritto tra Zagabria e Lubiana. Sono convinto - ha concluso Cetinic - che se la prospezione fosse stata fatta prima, non ci sarebbe stata l'intesa con gli sloveni».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1314 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 6,68 = 0,88 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 183,70 = 0,78 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,27 = 0,82 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 164,70 = 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della trattenuta sui servizi di cambio.

ZAGABRIA Monito del Presidente dopo lo scandalo delle «cimici» sollevato dall'Accadizeta che accusa gli avversari della Sdp

Mesic: «O vi calmate o rinvio le elezioni»

Il Capo dello Stato croato teme anche per il processo di avvicinamento all'Ue

ZAGABRIA Stipe Mesic frena sulla decisione della coalizione governativa di mandare i cittadini alle urne il 23 novembre prossimo. Il capo dello stato, al quale spetta la facoltà, contemplata nella Costituzione, di indire le elezioni parlamentari, ha dichiarato: «Se dovesse succedere qualcosa che potrebbe portare al potere i rappresentanti, contrari all'approvazione delle leggi di indirizzo europee, potrei anche rinviare le consultazioni».

Mesic ha commentato così il tempestoso avvio della campagna elettorale, cominciata con le accuse dell' Accadizeta (Hdz), il partito fondato dall'ex presidente Tudjman, attualmente capeggiato da Ivo Sanader, nei confronti dei socialdemocratici (Sdp) del premier Racan che avrebbero messo delle «pulci» per intercettare le telefonate di esponenti dell'opposizione.

«Da quanto sentito nell' ultimo periodo - ha proseguito il presidente della Repubblica -, è chiaro che si verificano degli eccessi e che vengono inviati dei messaggi che non sono consoni all'attuale periodo che stiamo attraversando». Stipe Mesic ha concluso il suo intervento affermando: «In questo momento non sto pensando al rinvio delle elezioni per la prossima primavera, però se il clima non dovesse cambiare, potrei anche farlo».

Il Presidente Stipe Mesic

Le dichiarazioni del capo dello Stato hanno destato notevole scalpore tra le file delle forze politiche d'opposizione. «Nessuno può costringere gli elettori a votare per alcuni partiti, poiché si tratterebbe di una decisione che non ha nulla a che vedere con la democrazia - ha replicato Mate Granic, ex ministro degli Esteri e attuale leader del Centro democratico (Dc) -. Il rinvio delle consultazioni rappresenterebbe un grosso colpo per la credibilità della Croazia e mettere in dubbio l'integrazione del paese nell'Unione europea».

Ratko Macek, portavoce dell'Accadizeta, non si è soffermato sulle frasi del presidente, ma si è liminato a dichiarare che il suo partito «vincerà le prossime elezioni e ciò accadrà sia che avvengano in novembre, sia che avvengano la prossima primavera».

b.l.

Socialdemocratici spaccati sul nuovo partito istriano

POLA I vertici della sezione cittadina del partito socialdemocratico di Ivica Racan (che, lo ricordiamo ha firmato il patto di coalizione elettorale con la Dieta istriana nella circoscrizione istriano-quarnerino-montana) non sembrano troppo entusiasti dell'iniziativa del loro presidente Livio Bolkovic di fondare un nuovo partito: i socialdemocratici istriani. Progetto di cui è ideatore assieme al sindaco Luciano Belbianco pronto a imbarcare sul nuovo treno il suo Foro democratico istriano. Per Delbianco sarebbe il quarto partito nella sua non troppo lunga carriera politica.

Quattro degli undici membri della presidenza polese dei socialdemocratici hanno infatti criticato l'iniziativa di Bolkovic, accusandolo di aver danneggiato la loro immagine. «E' inammissibile – ha affermato Denis Martincic – vice presidente della sezione, che Bolkovic come nostro presidente, annunci l'intenzione di formare un partito nuovo. Ci dispiace che tutto questo sia successo» e ha invitato il suo ex compagno a rifletterci su. A questo punto va precisato che finora Denis Martincic è sempre stato in linea con Bolkovic nelle sue dure critiche a Racan per essersi alleato con la Ddi. Però non sembra gradire mosse radicali. Va anche detto che all'incontro stampa c'erano solo quattro degli undici membri della presidenza socialdemocratica polese. Gli altri sette in alcune dichiarazioni stampa hanno fatto capire di non esser disposti ad accettare supinamente la coalizione con la Ddi, ma pure di non volerla sabotare.

Livio Bolkovic

Nel nuovo partito Bolkovic e Delbianco contano di portare l'attuale Lista per Pola (che detiene la striminzita maggioranza nel Consiglio municipale), il Foro democratico istriano, quei socialdemocratici che non gradiscono la coalizione con la Ddi e quei dietini insoddisfatti della leadership del loro partito. Un'insoddisfazione che potrebbe venir alimentata anche dai prossimi risvolti giudiziari delle note vicende immobiliari di Barbariga e Dragonera (si ipotizza il conflitto di interessi per il presidente dell'assemblea regionale Stevo Zufic), sulle quali si sta indagando a tutto campo.

p.r.

TRIESTE Il sodalizio degli esuli ha festeggiato a Roma il significativo traguardo

Famiglia Montonese: 50 anni

TRIESTE In occasione del cinquantesimo anniversario della costituzione della Famiglia Montonese, che aderisce all'Unione degli Istriani, si è svolto a Roma il raduno nazionale degli esuli di Montona. Le manifestazioni maggiori domenica 21 settembre con la celebrazione della messa nella chiesa di San Marco nel quartiere giuliano dalmata, e la deposizione di una corona d'alloro sull' Altare della Patria. Erano presenti Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani, e Marzia Vodopia, presidente dell' Anvgd. Dopo il pranzo sociale, la presidente della Famiglia, Simone Vicki Peri, ha sottolineato che questa è la prima associazione degli esuli aderente all'Unione ad aver celebrato i cinquant'anni, ha ricordato come è sorta nonché i suoi fondatori, mons. Alfredo Bottizer e Giuseppe Flaminio.

Nell'occasione è stata presentata una nuova pubblicazione: «Quatro ciacole sulla nostra Montona», resa possibile grazie alla legge 72/2001, e che raccoglie le emozioni, i ricordi dei Montonesi, pubblicati nel corso degli anni sul periodico della Famiglia «Quatro ciacole soto la losa». Sono state inoltre consegnate targhe a personalità che si sono prodigate con le loro attività a favore dei Montonesi o che hanno fatto conoscere Montona nel mondo. Sono stati insigniti mons. Bottizer e Flaminio, in memoria degli indimenticati fondatori. Lia Cassano, ideatrice e responsabile per molti anni del periodico «Quatro ciacole soto la losa». Dino Papo, per parecchi anni presidente dell' associazione e responsabile del periodico. Luigi Papo, ricercatore con all'attivo oltre 100 titoli (storia, scienze, economia, enologia, gastronomia, letteratura). Di particolare importanza gli studi su Montona e sulla terra istriana. Mario Andretti, per meriti sportivi in ambito automobilistico.

ROVIGNO Bruno Poropat propone a tutti gli «indipendenti» di presentarsi insieme alle elezioni

E c'è chi vuole unire le Liste

ROVIGNO Sulla scena politica istriana che si sta surriscaldando nella prospettiva delle prossime elezioni parlamentari, va rilevata anche l'iniziativa dell'architetto connazionale Bruno Poropat (responsabile del restauro di Castel Bembo a Valle, futura sede della locale Comunità degli italiani) noto ambientalista, da qualche anno indipendente dopo esser uscito dalla Dieta, sbattendo la porta.

Ebbene Poropat, capo di una lista civica che alle ultime elezioni locali a Rovigno ha ottenuto un lusinghiero risultato, vorrebbe unire le varie liste indipendenti in Istria per presentarsi compatti al voto del 23 novembre prossimo (se ci saranno le elezioni, vedi l'articolo su Mesic, *ndr.*).

Poropat comunque mette le mani avanti dicendo che tutto dipenderà dalle adesioni. Ma su un aspetto è categorico: no alle coalizioni con i partiti. La sua idea, che a prima vista appare interessante anche se con scarse possibilità di successo (di varcare la soglia minima del 5% dei voti) va però a cozzare contro la diversa coloritura politica delle liste stesse. In altre parole, non si riesce a individuare una piattaforma ideologica comune poichè si va da destra a sinistra. Ed è per questo motivo perc ui Loredana Stok di Pola (ora all' opposizione in consiglio municipale, assieme alla Ddi) ha subito risposto con un deciso «no». La Stok inoltre afferma che gli indipendenti che Poropat vorrebbe unire, in realtà indipendenti non sono. «Si tratta – afferma – di persone con alle spalle la militanza in uno o più partiti o appartenenti a varie lobbies economiche e finanziarie. Quindi in questa compagnia non mi ci vedo proprio».

p.r.

L'affermazione dell'assessore regionale all'Economia in favore del non ancora nato Parco tecnologico scientifico di Udine scatena polemiche e distinguo trasversali

Centri di ricerca, Trieste dice no ai doppioni

Zvech (Ds) bacchetta Bertossi: «Chi vuole una fotocopia dell'Area Science Park sbaglia di grosso»

A sinistra, l'Area Science Park di Trieste; a destra, l'assessore Bertossi con Maria Cristina Pedicchio durante la recente visita.

TRIESTE Arriva la replica. Più polemica dal Centrodestra (il forzista Bruno Marini parla di «patetico campanilismo»), ma comunque trasversale. Trieste dice sì alle integrazioni nel campo della ricerca, ma spedisce un secco «no ai doppioni» a Udine e al suo nascente Parco tecnologico scientifico. Voluto a tutti i costi dai friulani, approvato dal presidente della Regione Riccardo Illy e improvvisamente diventato, prima ancora di vedere la luce, la miglior risposta possibile alle esigenze delle imprese. Quasi che l'Area di ricerca triestina non esistesse. «E invece esiste - ricorda Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale -, con una valenza nazionale e internazionale. Pensare a qualcosa di alternativo anziché d'integrato è un' ipotesi non percorribile».

COSOLINI SPIEGA. L'affermazione dell'assessore all'Economia Enrico Bertossi .(«Nessun imprenditore friulano andrà mai a Padriciano a fare ricerca») costringe alla precisazione di Palazzo. L'assessore regionale al Lavoro, il diessino triestino Roberto Cosolini - premesso che «il rapporto con i centri dell'innovazione è strategico per le imprese della regione» e che quindi «è necessario che la ricerca arrivi alle imprese articolando i propri centri sul territorio, lì dove vi è la presenza più significativa del tessuto di piccole e medie imprese» - invia un messaggio chiaro: «Il sistema dell'innovazione non può prescindere da un apporto determinante di Area Science Park, che per strutture, risorse umane, sistema di relazioni non è certo una realtà "triestina", ma di livello nazionale e internazionale. I centri e le risorse di eccellenza vanno condivisi e utilizzati nel modo più integrato e articolato possibile».

Bruno Marini

Roberto Cosolini

DS IN FRENATA. «Le duplicazioni - prosegue Cosolini -, assenti dal programma dell'amministrazione regionale (che propone infatti un Comitato per l'Innovazione come sede idonea a un progetto d'integrazione delle proposte scientifiche), rischiano invece da un lato di duplicare anche le risorse necessarie, né eterne né infinite, e dall'altro di non raggiungere nei vari centri i livelli di eccellenza indispensabili per essere efficaci». Posizione condivisa da Zvech («Si tratta di uscire dalla logica della collocazione e di integrare massa critica nella ricerca, non di duplicarla») e dal consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano, che sostiene la necessità di una «collaborazione non antagonistica». Se Udine non sarà d'accordo, se ne farà una ragione. «Se qualcuno, come mi sembra di capire, ipotizza il Polo udinese come una fotocopia dell'Area sta sbagliando di grosso», dice Zvech. «Non so cosa pensi Udine - aggiunge Degano -, ma so quello che pensa la Regione. Di sicuro non ci possiamo permettere doppioni. Quando nasceranno, come già a Pordenone, altre strutture locali per la ricerca, verranno divise le quote di partecipazione, ma il Science Park sicuramente manterrà il ruolo di indirizzo scientifico. Se il consorzio dovesse essere visto come troppo triestinocentrico, nulla vieta un maggiore equilibrio territoriale nel cda».

Cosolini: «La giunta non vuole duplicazioni ma sinergie». Il forzista Marini: «Dal Friuli patetico campanilismo»

MARINI ALL'ATTACCO. Chi attacca, e pesantemente, è Bruno Marini, consigliere regionale di Fi. Nel mirino l'assessore Bertossi. «Nessuno dal Friuli a Padriciano? Affermazione che non sta in piedi da un punto di vista tecnico e che fa un torto alla professionalità dell'industria friulana. A parte che 60 chilometri sono una distanza minima, non è necessario che le imprese si installino a Trieste. Basta fare una commessa e affidare la ricerca all'Area». Marini aggiunge un'interpretazione velenosa: «Probabilmente qualcuno sta pensando ad assottigliare i già pochi contributi regionali destinati al Science Park per indirizzarli verso Udine. Il problema è che l'istituto triestino è nato con legge nazionale e dipende dal ministero dell'Università. Illy, Bertossi, Cecotti e Valduga, per poter contare su contributi consistenti, farebbero bene a rivolgersi al ministro Letizia Moratti». Non dimentica, Marini, una precedente bocciatura. «Udine alta tecnologia, un progetto da un centinaio di miliardi di lire, fu stoppato dal ministero proprio per la vicinanza con Trieste. Il campanilismo è grave. La disinformazione è peggio».

Marco Ballico

RICONOSCIMENTO

L'Università di Udine assegna la laurea al «re dei caminetti» e al manager della Popolare FriulAdria

Palazzetti e Sette dottori ad honorem

Cerimonia oggi a Pordenone, nell'auditorium della Regione. Il primo svolgerà una lezione di Economia aziendale, il secondo di Economia bancaria

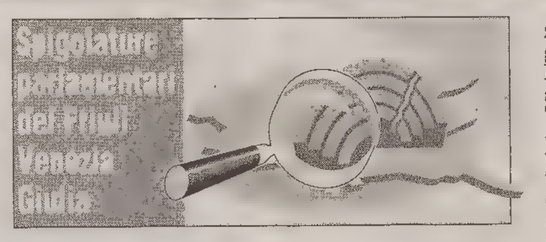
PORDENONE L'Università di Udine conferirà oggi a Pordenone, nell'auditorium della Regione (alle 10.30) la laurea honoris causa a Lelio Palazzetti e Angelo Sette, due personaggi di spicco dell'economia regionale che si sono distinti per la professionalità con cui hanno contribuito allo sviluppo del territorio.

A Lelio Palazzetti, il leader dell'azienda dei celebri caminetti e stufe, verrà assegnata la laurea in Economia aziendale per aver fondato e sviluppato in oltre cinquant'anni di attività un'impresa familiare in grado di coniugare ricerca, innovazione e qualità di processo e prodotto, facendone una realtà di primo livello nella filiera del fuoco. Lelio Palazzetti ha creato negli anni lo stabilimento di Zoppola per la produzione di prefabbricati in cemento e cemento refrattario e di pietra tecnica, quello metalmeccanico di Roveredo per la produzione di camini in ghisa e acciaio e una fabbrica per la lavorazione del legno. Inoltre, del gruppo Palazzetti fa parte l'azienda «Calipso» per la produzione e commercializzazione di vasche a idromassaggio, come la società commerciale «Palazzetti per te» che ha aperto a settembre a Pordenone un grande showroom. La distribuzione dei materiali edili e dei prodotti d'arredo Palazzetti avviene in tutta Europa e in quota minore in America e nei Paesi arabi.

Angelo Sette verrà insignito del titolo di dottore in Economia bancaria per aver dimostrato grande capacità manageriale e spiccata professionalità, ricoprendo vari ruoli dirigenziali all'interno di una banca popolare, aggregandola a un grande gruppo internazionale, in un quadro di garanzia e difesa dell'autonomia gestionale e del radicamento territoriale.

Angelo Sette, dopo una lunga esperienza prima alla Banca Nazionale del Lavoro e poi come direttore degli affari finanziari del gruppo Zanussi, tra gli anni '70 e '80 è stato procuratore generale della Finanziaria Industriale di Pordenone e ha occupato posti di rilievo in pubbliche amministrazioni come l'ospedale civile e il consorzio sociosanitario. Nel 1980 è entrato, in qualità di vicedirettore generale, a far parte della Banca popolare FriulAdria, dove ha ricoperto dal 1983 al 1998 la carica di direttore generale. Dal gennaio del 1999 ha assunto la carica di amministratore delegato, per poi diventare presidente dell'istituto a partire dall'aprile del 2001.

RUBRICA



Barcis, corsa a ostacoli. Una statale, quella della Valcellina-Val di Zoldo, interrotta «per alcune ore all'altezza del comune di Barcis» per consentire lo svolgimento di una gara di triathlon, il 20 luglio scorso. E alcuni operatori turistici e alberghieri così arrabbiati da «accarezzare l'idea di far causa e di chiedere i danni». Almeno a sentire il deputato leghista **Edouard Ballaman** (collegio di Sacile), che ha sollecitato al ministro dell'Interno, Pisanu, «precise e vincolanti direttive» per vietare analoghe manifestazioni sulla statale 251 «unica strada di accesso e di uscita dalla Valcellina». Più che la cronaca di una competizione sportiva, sembra un bollettino di guerra. «La decisione di impedire il traffico sulla carreggiata ha provocato proteste a non finire tra i ristoratori e gli esercenti dell'alta Valcellina (comuni di Claut, Cimolais e Erto e Casso), rimasti senza clienti durante una delle poche domeniche dell'anno in cui in zona si registra il tutto esaurito», ha segnalato il parlamentare. «Quest'angolo di montagna è economicamente fragile. I privati cittadini che hanno investito le loro risorse per un rilancio della zona sono stati doppiamente colpiti e sbeffeggiati dalle improvvise disdette di pranzi, visite e gite a cavallo». Era già successo nel luglio 2002, ha ricordato Ballaman: e questo non deve più accadere.

Trieste, fronte del porto. «È vero che la procura ha aperto indagini sul rinnovo del vertice del porto, in base a un esposto scritto dell'attuale presidente dell'Autorità portuale di Trieste?». «Congiura», pressing governativi, o resistenze e interferenze locali? Il deputato forzista **Danilo Moretti** (Cervignano) chiede lumi al ministro delle Infrastrutture, Lunardi e, nella sua interrogazione, cita anche le notizie del Piccolo di Trieste sull'esposto che, dice, «sembrerebbe sostenere tesi volte ad avvalorare una sorta di complotto... In qualche modo inteso a delegittimare» il candidato alla presidenza dell'autorità portuale. Secondo Moretti urge un chiarimento e un intervento governativo «per impedire singole azioni o complessi disegni atti a colpire le istituzioni preposte dalla legge alla nomina del nuovo presidente, nonchè tese a delegittimare in varia forma, diretta o indiretta, la persona unanimemente designata per ben due volte, trovando condivisione scritta sia dai maggiori operatori portuali della città sia dallo stesso ministro Lunardi».

Sandra Miglioretti

Lo sfogo dell'esperta che per due anni ha retto l'organismo regionale che si occupa dei minori

Della Marina: «Non sarò più il Tutore solo perché senza tessera di partito»

«Quando venni scelta superai la concorrenza di 16 candidati. Adesso conta l'appartenenza politica e io non sono disposta a fare simili compromessi»

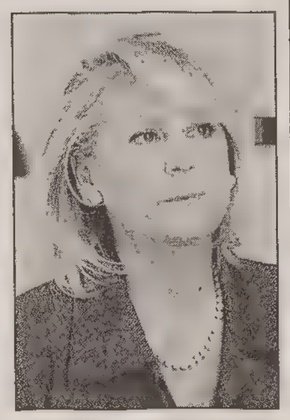
TRIESTE Trenta mesi fa fu scelta proprio perché «persona indipendente dai partiti, capace di decidere in perfetta autonomia, libera da condizionamenti esterni», oltre che per la sua indiscussa competenza in materia. Oggi, paradossalmente, queste sue caratteristiche la penalizzano, mettendola fuori dal novero dei candidati al ruolo di Tutore dei minori del Friuli Venezia Giulia; i tempi cambiano e la prassi attuale, che governa i meccanismi di nomina in tutti questi ruoli (anche per il Difensore civico dei cittadini e per il presidente del Corecom, l'organo di controllo delle comunicazioni è così) non permette deroghe.

Gigliola Della Marina, il cui mandato è scaduto in parallelo con quello della giunta Tondo, si sfoga alla vigilia della sua definitiva uscita dall'ufficio nel quale ha gestito, in questi due anni e mezzo, 186 casi di bambini in difficoltà a causa della separazione dei genitori o per altre cause familiari: «Oggi per proporsi quale Tutore dei minori in questa regione bisogna avere alle spalle un partito politico, che avalli il curriculum - spiega con amarezza - e io non ho mai firmato tessere. È stata questa una mia scelta convinta, derivata proprio dalla necessità di poter essere *super partes*, di poter agire al di fuori delle logiche politiche. Nel 2001 - ricorda - fui scelta superando ben sedici candidati proprio perché ero l'unica nel lotto dei possibili che non apparteneva a partiti, a movimenti, a gruppi. Parlava a mio favore soltanto l'esperienza accumulata in tanti anni di attività nell'Unicef. Oggi - sottolinea - non sono disposta a rinunciare a queste mie convinzioni, di natura essenzialmente etica, per iscrivermi a un partito per la sola ragione che questo mi permetterebbe di continuare a fare il tutore dei minori. Vuol dire - afferma con fierezza - che continuerò in quella che considero la mia missione nella vita attraverso altre strade».

Il Friuli Venezia Giulia fra l'altro accusa una situazione complessiva molto difficile, per quanto concerne gli equilibri delle famiglie: nei 186 casi trattati dalla Della Marina, sono numerosi quelli originati dalle nuove povertà femminili, che si creano quando il marito abbandona il nucleo famigliare e la donna si ritrova con i figli e senza un lavoro, altrettanti dalle esclusioni del padre per opera della madre che, dopo la separazione, vuole l'esclusiva sull' educazione dei figli, altri ancora dall'inadeguatezza di madre e padre a fare i genitori nel modo giusto. «Trieste in questo quadro - precisa la Della Marina - è titolare di un primato negativo, perché il capoluogo regionale ha fatto registrare, nel periodo che comprende il secondo semestre 2001 e il primo 2002, una percentuale di divorzi del 64,7, ciò significa - prosegue - che due matrimoni su tre finiscono anzitempo. Trieste - conclude - è vicina al record europeo, detenuto dalla Svezia, e questo non è un buon segnale».

Infine il Tutore dei minori uscente propone questa riflessione ai genitori: «Rammentate sempre che, se il divorzio divide marito e moglie, non può scomporre nella stessa maniera quella coppia di genitori che per i bambini è comunque indissolubile».

Ugo Salvini



Gigliola Della Marina

DOMANI IN CONSIGLIO

TRIESTE Il Consiglio regionale è stato convocato per domani, con sedute previste anche per mercoledì e giovedì: piatto forte sarà, appunto, la ratifica dell'aula alle nomine già indicate nei giorni scorsi dai partiti.

Dopo le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze dei consiglieri, seguiranno le votazioni per il rinnovo di vari organismi: Difensore civico, Tutore dei minori, tre componenti nella Commissione paritetica, quattro nel Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom), cinque nel Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo; sei nel Comitato di gestione del Frie; sette effettivi e sette supplenti nel Comitato misto paritetico per le servitù militari; tre nel Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale; quattro nella Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna.

Inutili le ricerche in mare. Aveva manifestato l'intenzione di farla finita

Madre scomparsa da sei giorni: si fa strada l'ipotesi del suicidio

MONFALCONE «L'ipotesi di una fuga è remota. Mancano indizi a sostenerla». È quanto ritengono i carabinieri di Grado che stanno indagando sulla scomparsa di Codrutta Duru in Blarasin, 32 anni, la romena madre di quattro figli scomparsa dalla sua casa di Felettis di Bicinicco da martedì scorso, la cui Ford Fiesta è stata ritrovata il giorno successivo parcheggiata a Grado vicino alla Costa Azzurra. Ci sono piuttosto elementi che spengono tale ipotesi. I documenti, a esempio: la donna non li avrebbe portati con sè, al contrario di ciò che era emerso subito dopo il ritrovamento dell'auto. Dalla borsetta mancavano solo i soldi. I carabinieri hanno anche sentito una donna di Grado che, nei giorni successivi alla quarta maternità di Codrutta, era stata a lungo in ospedale con la donna romena. Le due avevano stretto amicizia, ma Codrutta non si è mai messa in contatto con lei. Né sarebbe emersa l'esistenza di altre amicizie instaurate durante la degenza, in grado di spiegarne l'allontanamento.

L'ipotesi ritenuta più probabile dai carabinieri resta quella di un gesto disperato causato dalla depressione. Anche perché Codrutta ne aveva parlato in famiglia nei momenti di maggiore crisi. Lo aveva rivelato pure al suo medico curante e aveva indicato proprio Grado come luogo dove voler attuare il suo gesto: era sembrato un semplice sfogo. Ma quando la donna è scomparsa, sarebbe stato proprio il medico a indirizzare le ricerche sull'isola. E proprio lì è stata infatti trovata l'auto. Ieri intanto gli uomini della Protezione civile hanno continuato a scandagliare, per il quinto giorno consecutivo, la laguna e il mare con l'intervento di sommozzatori, ancora senza risultato. È peraltro difficile che un corpo finito in mare sia ancora in zona dopo cinque giorni. C'erano mare grosso e vento martedì scorso: un corpo sarebbe stato trascinato subito al largo. I carabinieri non escludono che ora possa trovarsi anche quattro o cinque miglia al largo. Come dire che l'area di ricerca potrebbe estendersi dalla foce del Po al limite delle acque territoriali italo-croate.

La famiglia intanto continua a sperare. «Le ricerche si stanno affievolendo - ha detto ieri il marito della scomparsa, Romano Blarasin -. Chiederò alla Guardia costiera quali siano le loro intenzioni. Mi appello a chiunque abbia visto mia moglie o abbia notizie utili da dare di chiamare i carabinieri. Ogni indizio può essere utile».

Codrutta Duru

In Austria il cadavere dell'alpinista tedesca sparita sulle Carniche

UDINE È stata ritrovata morta sul versante austriaco dell'Alta via delle Alpi Carniche Heltraud Dausmann, l'escursionista di 61 anni, di Monaco di Baviera, che era scomparsa dal 19 settembre. La donna era stata vista l'ultima volta in Val Visdende. Il 22 avrebbe dovuto far rientro a Monaco, dove però non è mai arrivata.

†

È mancato

Marcello Humar

di anni 74

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, lunedì 29 settembre, alle ore 14 nella Chiesa parrocchiale di San Floriano del Collio, muovendo alle ore 13.40 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

San Floriano del Collio, 29 settembre 2003

Partecipano al dolore della famiglia RINALDA e ARMANDA PRESCHIRN per la scomparsa del caro

Gianmarco Livia

Trieste, 29 settembre 2003

LA LETTERA

Paritetica, astensione tecnica del membro di An

Ritossa contro gli ambiti di tutela dello sloveno

Il titolo dell'articolo di ieri relativo all'ultima seduta della Commissione paritetica lascia trasparire che il sottoscritto abbia preferito la via dell'astensione senza precisare su cosa. Inducendo in tal modo i lettori a un'interpretazione, per via incidentale, come se il sottoscritto si fosse astenuto in merito alla definizione degli ambiti comunali nei quali andrà (eventualmente) applicata la legge di tutela della minoranza slovena.

Dopo le mie proteste sull'avvio della seduta, d'intesa con il funzionario dello Stato che funge da segretario della Commissione, Sebastiano Piana, fu stabilito che il termine massimo per dare avvio alla stessa sarebbe stato le 16, ossia con un termine massimo di un'ora dall'orario indicato dall'invito (ore 15). Alle 15.57 è giunto trafelato il componente del comitato Milan Koglot, asserito componente di parte italiana, quindi elemento necessario e sufficiente per permettere la seduta qualora, come da nostra intenzione, Ritossa e de' Vidovich avessero abbandonato la seduta dopo la lettura del verbale dell'ultima riunione del comitato (6 dicembre 2002), elemento necessario e sufficiente per corredare nel merito il nostro ricorso al Tar e quindi far esaminare la non pariteticità del comitato stesso. Con l'arrivo di Koglot non poteva più scattare, anche se ci fosse stata la nostra uscita, l'articolo sul quorum per la validità della seduta.

Io poi sono rimasto nel prosieguo della seduta per votare contro la decisione del comitato di inserire Trieste, Sagrado, Attimis, Cividale e Tarvisio tra i Comuni nei quali è applicabile la legge di tutela. Mi sono astenuto sulla bozza di decreto predisposto dal ministero dell'Economia, opera dello stesso Sebastiano Piana, perché esso è semplicemente un atto burocretico di definizione di risorse economiche già predeterminate dalla legge nazionale.

Come si vede, il significato del mio comportamento è ben diverso da quello apparso soprattutto nel titolo.

Adriano Ritossa
consigliere regionale An componente della Commissione paritetica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

DOMUS Carlo Alberto, magazzino di 240 mq con bagno, finestrato, possibilità passo carraio. Telefonare 040/366811.
(A00)
DOMUS centrale, attico, primoingresso, disposto su due piani, due grandi terrazzi a vasca, travi a vista, soleggiato, ogni comfort. Possibilità posto auto. Telefonare 040/366811.
DOMUS Commerciale inizio, in palazzetto d'epoca, appartamento allo stato grezzo, possibilità salone, tre stanze, cucina, biservizi, portico e giardino 200 mq, garage. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS centralissimo, in nuda proprietà, vendesi, piano alto, panoramico, 210 mq abitativi con terrazzo di oltre 30 mq. Trattative riservate. Telefonare 040/366811.
DOMUS Grignano, prestigiosa villa panoramica sul golfo: 350 mq coperti con ogni comfort e ampio giardino. Informazioni previo appuntamento. Telefonare 040/366811. (A00)
DOMUS in costruzione, viale Miramare, disponibilità di bi/trilocali, mini appartamenti adatti investimento, attici bipiano vista mare/città, ampi terrazzi, box, posti auto, cantine. Esente mediazione. Telefonare 040/366811. (A00)
DOMUS Muggia prestigiosa villa con piscina in parco di oltre 7000 mq, 200 mq abitativi su un piano, taverna con cucina, lavanderia, ampio garage. Telefonare 040/366811. (A00)
DOMUS Opicina, attico con mansarda in palazzina nel parco: salone, tre stanze, cucina, biservizi, terrazzo vista bosco, box doppio. Telefonare 040/366811.
(A00)
DOMUS San Giovanni, in casa recente, piano intermedio: soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, bagno. Tel. 040/366811.
(A00)
DOMUS Scorcola, attico con superattico, complessivi 220 mq abitativi, terrazzo, lastrico solare, doppio ingresso, box. Telefonare 040/366811.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 ambulatorio medico molto signorile e particolare in zona centralissima 125 metri quadrati con ascensore, riscaldamento autonomo, posto auto.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Besenghi in elegante palazzina residenziale, ultimo piano con mansarda, composto da salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto in autorimessa.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo, zona pedonale, in casa completamente ristrutturata, con posto auto: grande salone, due stanze, guardaroba, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo, come primingresso.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera casa con ampio terreno, vista Golfo/città composta da salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, ampio porticato vetrato, cantina.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Grado Pineta piano alto con posto auto: due stanze, cucinetta, bagno, grande terrazzo. Euro 83.000.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 grattacielo di Campo Marzio, completa vista mare: saloncino, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, 25 metri quadrati di poggioli.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Foraggi, magazzino/officina di 75 metri quadrati, con soppalco. Euro 72.000.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano, casa unifamiliare di circa 200 metri quadrati con area esterna di proprietà, posizione tranquilla. Buone condizioni.
(A00)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dello Scoglio in palazzo signorile con posto auto: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. QUALSIASI zona casetta con giardino/cortile proprio, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. ROIANO cerchiamo urgentemente piccolo appartamento anche da ristrutturare, definizione immediata in contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)
A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi. Massimo € 280.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina/ino, bagno. Massimo € 50.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO Locchi, Franca, Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)
AGENZIA Immobiliare seleziona per ampliamento organico, venditori/acquisitori con esperienza nel settore o altri settori vendita. Richiedesi personalità, forti motivazioni, per conseguimento alti risultati. Offresi fisso mensile, provvigioni adeguate. Presentarsi lunedì 29 settembre ore 16-19.30 Eurocasa Battisti, 8. (A5634)
APPRENDISTA commessa, sveglia, cercasi. Presentarsi Il Mercante Trieste via Benussi 19, tel. 040/821828. (A5633)
BANCA leader mondiale gestione risparmio privato ricerca brillanti diplomati laureati per ampliamento struttura commerciale in regione. Inviare curriculum persbank@libero.it. (C00)
CANTIERE navale costruzione imbarcazioni alta tecnologia in Villesse, cerca operai/e e apprendisti/e. Telefonare 0481/918177 o inviare curriculum fax 0481/918649. (C00)
CERCASI impiegata con esperienza amministrativa, ottima conoscenza Office in particolare Excel, disponibile 6 giorni settimanali. 0481/485100. (C00)
CERCASI neodiplomata per lavoro impiegata commessa in Gorizia. Tel. 348/4438340. (B00)
CERCASI personale esperto agenzia marittima, lingua inglese, max 40.enne per gestione pratiche navali. Scrivere a casella postale 1918 P.F.V. Ts. (A5544)
IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)
INDUSTRIA chimica cerca operai generici e specializzati, preferita esperienza settore vernici. Telefonare al n. 0481/522787 o inviare curriculum vitae mezzo fax al n. 0481/21306. (B00)
MAW assume 30 addetti call center con contratto part time 4 ore giornaliere. Requisiti diplomati max 24 anni o laureati max 29. Tel. 0481/44550. (Fil47)
PARRUCCHIERE/I cercasi. Trilab cerca parrucchieri, anche part-time, per negozio in Trieste. Per informazioni tel. 040/3476235, cell. 347/1584297, chiedere di Elisabetta. (Fil 84)
SE ti interessa un lavoro indipendente senza investimento di capitale con guadagni giornalieri nel mercato della salute e benessere, da 18 a 70 anni chiamami 348/5847599 per un colloquio in piazza Goldoni 5. (A5608)
SOCIETÀ leader nel settore con sedi Europa Usa seleziona figura da inserire per ruolo di responsabilità. Ottima retribuzione richiedesi esperienza commerciale. Per colloquio telefonare lunedì dalle 12 alle 21 0481/413212. (C00)
SOCIETA' consulente partner Telecom Italia ricerca operatori/trici Call Center con provata esperienza telemarketing privati, contratto part-time. Telefonare 040/9869860. (A5549)
STUDIO commercialista in Trieste cerca contabile esperto/a. Tel. 040/368667. (A5620)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)
5.000 € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia giovane affascinante disponibile 333/4892380. (A5629)
A.A.A.A.A. TRIESTE Selene nuovissima ventiduenne bionda affascinante da impazzire 329.3373941.
A.A.A.A. TRIESTE Alessia nuovissima fotomodella veramente da scoprire. Chiamami 320.3732685. (A5071)
A.A.A.A. TRIESTE Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa 339.7144866. (A5571)
A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Trieste tel. 340/1565872. (A5548)
A.A.A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607)
A.A.A. TRIESTE novità! Ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (A5550)
A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5603)
ALT! Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/81817177 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni.
APPENA arrivada dalla Spagna Michelle, 21 anni, bellissima facile da trovare, difficile da dimenticare. 333/6512760. (A00)
BIONDA occhi verdi, bella, intrigante, conoscerebbe uomo, no lunghe relazioni. 333/9520077. (Fil60)
CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni. 00386/53001710, 00386/31275743. (A5302)
CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00/386/56802022. (A4592)
CHANTAL... farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47)
CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84)
CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5621)
DONNA sola, intrigante, annoiata, conoscerebbe uomo con molta fantasia. 340/1097646. (FIL60)
GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557)
MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5527)
MASSAGGIO e sauna a Sezana. Primo massaggio gratis. Aperto ogni giorno. 00386 (0) 31578148.
MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562)
NOVITÀ nuovissima molto carina tel. 320.3831335.
NOVITA' appena arrivata bellissima bruna dolce simpatica giovane e riservata 329/3469115. (A5632)
SAMI S.a.s., via Domenichino 40, Milano 1 euro a Sms. Entra in chat Sms eros! Nuovi amici ti aspettano per incontri intriganti! Chiama 899/133144 e segui le istruzioni per chattare (es. se ti chiami Luca scrivi: Entra Luca m f). Sami s.a.s. via Domenichino 40, Milano 1 euro a sms.
SOLE bella massaggiatrice telefono 320/2759226. (A5583)
SPLENDIDA, semplice, cerca amico, dolce, sincero per incontri passionali. 346/2221516. (Fil60)
STUPENDA affascinante. Sono appena arrivata. Esaudisco ogni tuo desiderio. Chiama. 338/8479703. (A5495)
TRIESTE alta bionda rispondo a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400. (C00)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047.
(A5290)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014.
(Fil1)
AFFITTASI centro Trieste ottima attività artigianale pasticceria, prezzo interessante. No intermediari. Tel. 0481/414176 335/5376130. (C00)
SUPERMERCATO mq 500 con tab. VIII cedesi licenza e avviamento. Scrivere f.p. Trieste centro pat. TS2049442L. (A5523)

ENTE *FRIULI NEL MONDO*
Avviso di Selezione

L'Ente *Friuli nel Mondo* promuove, in esecuzione di uno specifico programma, approvato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, un'azione tesa a favorire il rafforzamento e lo sviluppo dei legami culturali ed economici con le comunità dei corregionali all'estero, da realizzarsi con la partecipazione di sei giovani laureati residenti nel Friuli-Venezia Giulia. A conclusione dell'esperimento dell'avviso di selezione e non oltre il 29 settembre 2003 si darà attuazione al programma approvato che avrà la durata prevista di nove mesi ed inizierà in data 3 novembre 2003. Il tempo settimanale minimo da dedicare allo svolgimento del programma sarà mediamente di dodici ore, alle quali andrà aggiunto il tempo necessario per la partecipazione obbligatoria a convegni specialistici o missioni specifiche. Ai borsisti verrà corrisposto un compenso lordo pari ad euro 7.500,00. I partecipanti si impegneranno a cedere i risultati del loro lavoro all'Ente *Friuli nel Mondo* per conto dell'Amministrazione regionale ed a seguire le direttive impartite loro dagli organizzatori.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 17:00 di venerdì 17 ottobre 2003, in carta semplice ed accompagnate dalla documentazione relativa ai criteri di ammissione alle prove di selezione, a: Ente *Friuli nel Mondo* - via del Sale 9, 33100 Udine.

Ulteriori informazioni e copia del bando di concorso possono essere richieste telefonicamente allo 0432-504970, per fax allo 0432-507774 o per e-mail al seguente indirizzo: info@friulinelmondo.com.

Tutte le notizie utili al riguardo sono, inoltre, disponibili sul sito Internet dell'Ente: www.friulinelmondo.com.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia - Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale promuove un bando per l'assegnazione di contributi alle scuole della regione per la realizzazione di progetti di educazione ambientale da attuarsi nel corso dell'anno scolastico 2003/2004.
Il contributo massimo per ciascun progetto è di € 3.000. La versione integrale del bando è disponibile sui siti www.ea.fvg.it e www.arpa.fvg.it. Le domande dovranno essere indirizzate a ARPA FVG - LaREA, Piazza Grande 1, 33057 Palmanova (Ud) entro il 30/11/2003.
Per informazioni telefoniche contattare i numeri 0432 922653 - 648 - 649.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *DOTT. LUCA BULFONE*

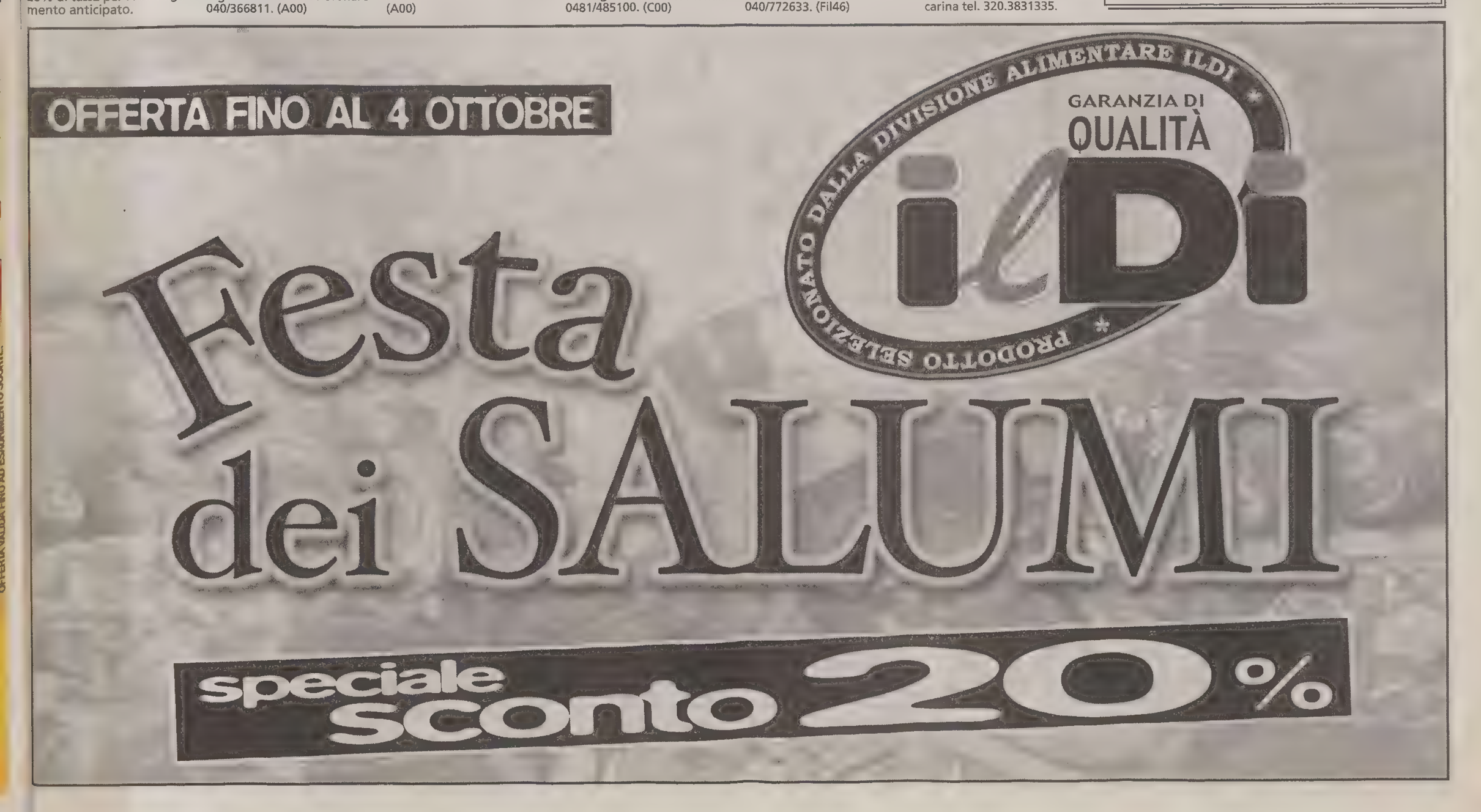
PREFETTURA DI GORIZIA
(Tel. 0481.5951 - Fax 0481.595463)
Estratto di Avviso di Gara
(Procedura ristretta)

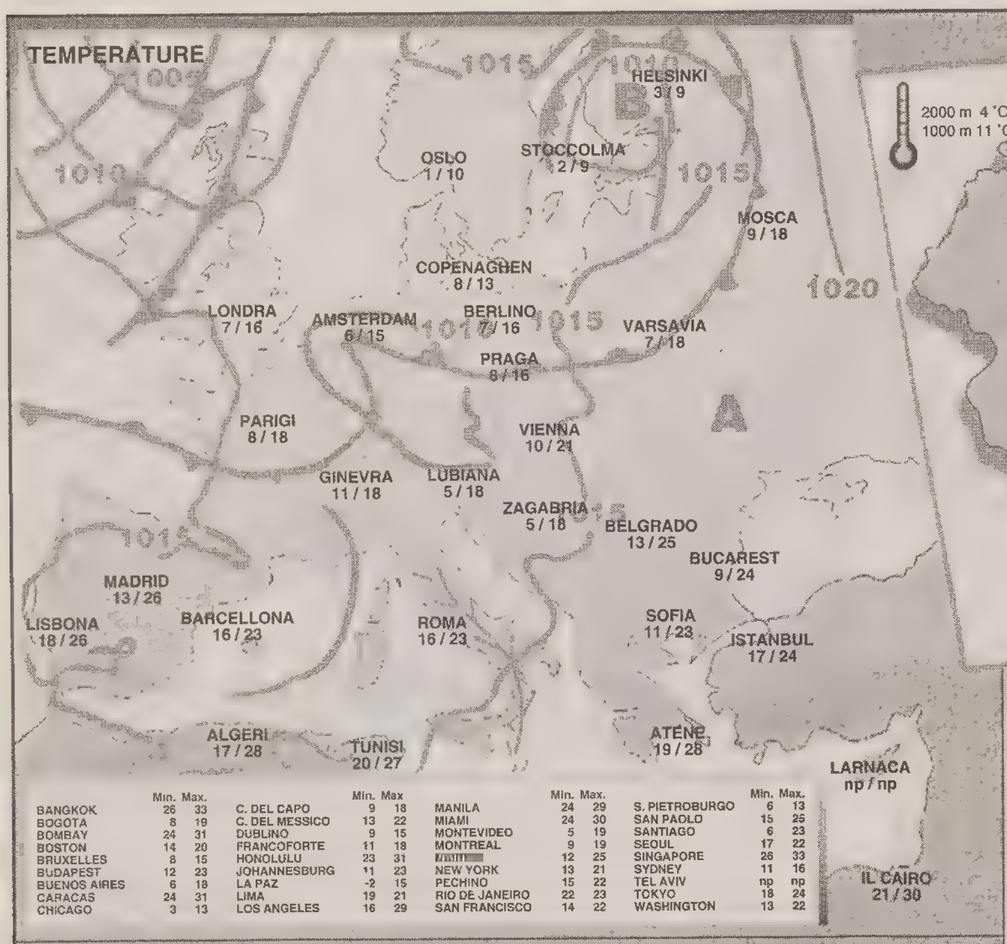
Si rende noto che con bando di gara in corso di pubblicazione sulla G.U. delle Comunità Europee e sulla G.U. della Repubblica Italiana, questa Prefettura intende affidare, mediante licitazione privata, il servizio di mensa del Commissariato della Polizia di Stato di Monfalcone (GO) per il biennio 2004-2005.

L'importo a base d'asta dell'appalto, per l'intero biennio, ammonta a €uro 262.800,00, I.V.A. esclusa.

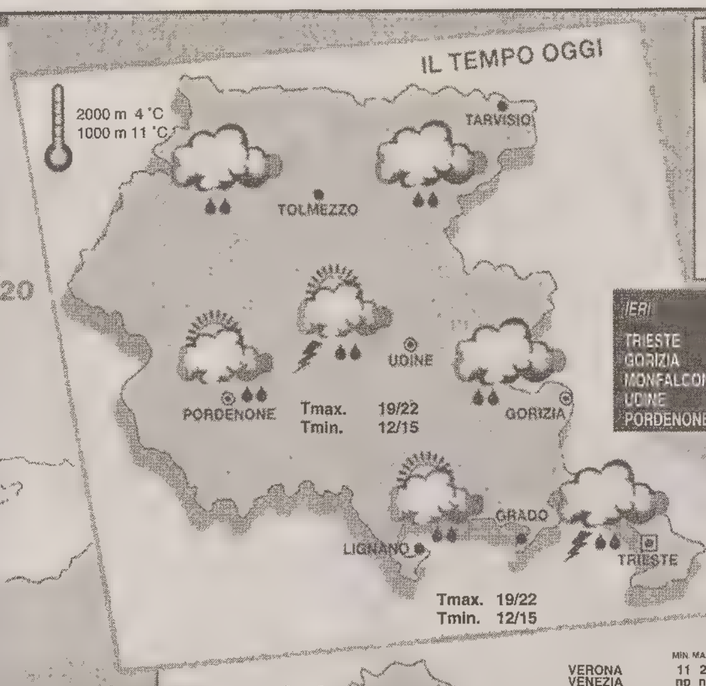
Le domande di partecipazione all'appalto, completate della documentazione richiesta nel bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 3 novembre 2003 alla Prefettura di Gorizia - Piazza Vittoria n° 64 - 34170 - Gorizia.

IL PREFETTO
Andreana





	Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	9	18	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	6	13
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	24	30	SAN PAOLO	15	25
BOMBAY	24	31	DUBLINO	9	15	MONTEVIDEO	5	19	SANTIAGO	6	23
BOSTON	14	20	FRANCOFORTE	11	18	MONTREAL	9	19	SEOUL	17	22
BRUXELLES	8	15	HONOLULU	23	31	MOSCA	12	25	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	12	23	JOHANNESBURG	11	23	NEW YORK	13	21	SYDNEY	11	16
BUENOS AIRES	6	18	LA PAZ	-2	15	PECHINO	15	22	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	19	21	RIO DE JANEIRO	22	23	TOKYO	18	24
CHICAGO	3	13	LOS ANGELES	16	29	SAN FRANCISCO	14	22	WASHINGTON	13	22



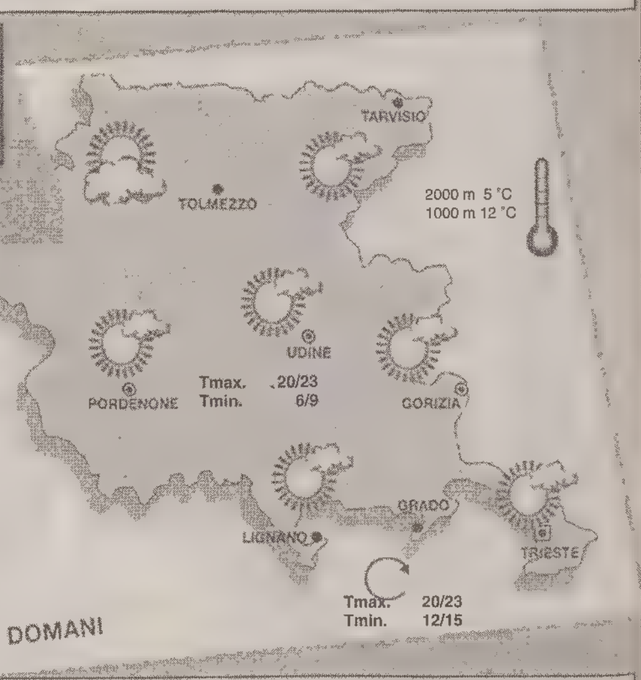
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 settembre 2003

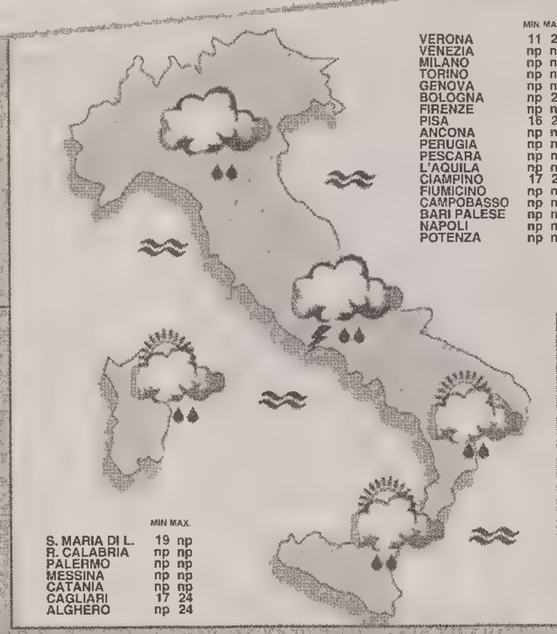
OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con piogge da deboli a moderate; possibile inoltre qualche temporale, più probabile sulla fascia di costa e zone orientali. Verso sera soffierà Bora moderata e il tempo migliorerà.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, venti a regime di brezza.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ. Cielo poco nuvoloso o variabile.

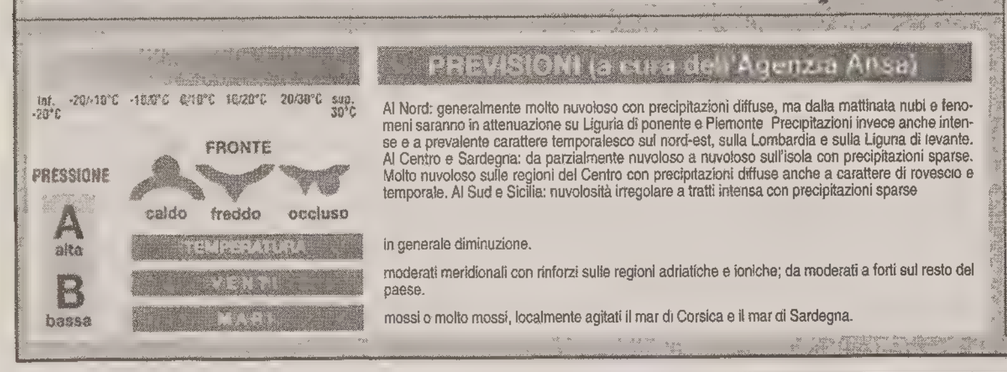
IERI	min.	max.
TRIESTE	16	19,5
GORIZIA	10,1	21,2
MONFALCONE	10,9	20,2
UDINE	8,8	21,5
PORDENONE	[illegible]	20,[illegible]





	MIN.	MAX
VERONA	11	23
VENEZIA	np	np
MILANO	np	np
TORINO	np	np
GENOVA	np	np
BOLOGNA	np	21
FIRENZE	np	np
PISA	16	22
ANCONA	np	np
PERUGIA	np	np
PESCARA	np	np
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	17	22
FIUMICINO	np	np
CAMPOBASSO	np	np
BARI PALESE	np	np
NAPOLI	np	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	19	np
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	np	np
MESSINA	np	np
CATANIA	np	np
CAGLIARI	17	24
ALGHERO	np	24



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generalmente molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, ma dalla mattinata nubi e fenomeni saranno in attenuazione su Liguria di ponente e Piemonte Precipitazioni invece anche intense e a prevalente carattere temporalesco sul nord-est, sulla Lombardia e sulla Liguna di levante. Al Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sull'isola con precipitazioni sparse. Molto nuvoloso sulle regioni del Centro con precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio e temporale. Al Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni sparse

in generale diminuzione.

moderati meridionali con rinforzi sulle regioni adriatiche e ioniche; da moderati a forti sul resto del paese.

mossi o molto mossi, localmente agitati il mar di Corsica e il mar di Sardegna.

Associazione Culturale di Studi Ibero - Latino Americani
Miguel de Cervantes
Da noi le 4 lingue principali del continente americano: INGLESE SPAGNOLO FRANCESE E PORTOGHESE ITALIANO PER STRANIERI
Via F. Venezian 1 (II p.) - Trieste dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20 040 300 588

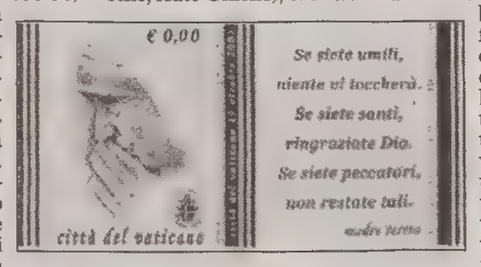
ASS. CULTURALE click
CLICK "IL SOFTWARE"
Corsi d'informatica multimediale / Creazioni pagine WEB
TRIESTE
VIA F. VENEZIAN, 1 TEL. 040 3220908

FILATELIA

Dalla Germania cinque francobolli con autovetture d'epoca

La Città del Vaticano celebra Madre Teresa di Calcutta

Anche il Vaticano inizia bene la nuova stagione 2002: è apparsa il 23 settembre una triplice emissione contemporanea. Serie di due orizzontali celebrativa i maestri della pittura Paul Gauguin (1841-1903) e Vincent Van Gogh (1853-96) entrambi di scuola post-impressionista. Sono riprodotti quadri del Museo vaticano «Beati i puri di cuore» (Gauguin) e «La Pietà» (van Gogh). Edito anche un libretto, su quattro valori. Altra serie per presentare gli «Animali di San Pietro». Ancora la Beatificazione di Madre Teresa su mini-foglio verticale composto da 5 francobolli (effige della beatificata e 5 Vignette con iscrizioni. rotocalcografie policrome inf ogli da 10. Facciale complessivo € 7,88. Tirature: serie 300.000, libretto 120.000, Madre Teresa serie 800.000. Il 9 ottobre abbiamo dalla Germania: serie di cinque orizzontali per la Beneficenza 2003 incentrati su altrettante vetture d'epoca, di prestigiose marche, prodotte negli anni 1950 (Wartburg, Opel-Olympia, IAA 356 B, Porsche, Auto Unione); orizzontale il 99.o anniversario della Società di salvataggio nazionale e quadrangolare con cassetta postale nel tema il servizio delle poste. Pluricolori. Facciale complessivo € 6,93. Annulli 1.o giorno a Bonn e Berlino centro. L'amministrazione di Cipro greca ha emesso il 25 settembre una serie di sei triangolari uniti in coppia dedicati agli uccelli da preda dell'isola. Riportano il falco della Regina, l'acquila reale e la civetta. Lito-offset in mini fogli da 12 pezzi. Tiratura 150.000 serie. Un foglietto del 24 settembre consente all'Australia di ricordare il mondo dei bruchi e delle farfalle. Facciale di ogni francobollo c. 50. Dal Lussemburgo il 23 settembre una contemporanea: un verticale celebrativo il 75.o anniversario dell'elettrificazione territoriale iniziata nel 1928; tre orizzontali per il 75.o della costituzione della società abilitata alla cura degli orti e giardini e un quadrangolare per propagandare la settimana mondiale dell'allattamento materno. Offset policromie. Facciale. Tre pezzi «A» (primo porto per l'interno) e due per € 2,25. Annullo Luxembourg 1000.



Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La situazione lavorativa sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi e almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

Toro 21/4 20/5
Vi sentirete più attivi del solito e quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potrete anche contare sulla collaborazione di chi amate.

Gemelli 21/5 20/6
La conclusione positiva di una faccenda che vi sta a cuore e si trascina da diverso tempo dipende soprattutto dall'impegno con cui l'affronterete. Possibili incomprensioni in amore.

Cancro 21/6 22/7
Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione e imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in amore ed evitate gli sport violenti.

Leone 23/7 22/8
Data l'odierna posizione degli astri sarete ben disposti per dei cambiamenti in campo professionale. Molta prudenza alla guida. Cercate di vederci chiaro prima di scegliere.

Vergine 23/8 22/9
La situazione nel suo insieme è favorevole, ma il risultato finale dipende dalla linea di condotta che avrete adottato. Un gesto impulsivo potrebbe rovinare ogni cosa. Cercate di rilassarvi.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Di lì passa la strada per giungere alla meta.

Scorpione 23/10 21/11
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

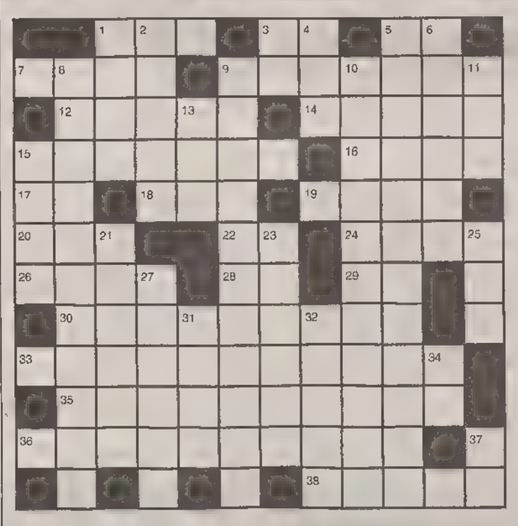
Sagittario 22/11 21/12
Sarete positivamente stimolati dagli astri ad agire. In quest'ultimo periodo vi siete un po' chiusi in voi stessi. Cercate di migliorare le relazioni sociali. Rivedrete un amico.

Capricorno 22/12 19/1
Sappiate battervi per una giusta causa. Per una certa tranquillità finanziaria dovete prendere alcune valide iniziative, fatevi consigliare. Non fate un programma preciso per la sera.

Aquario 20/1 18/2
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

Pesci 19/2 20/3
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento e incerto. Non perdete la pazienza e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Comitato di Liberazione Nazionale - 3 La sesta preposizione - 5 Fondo di caffè - 7 Lo fu Mata Hari - 9 Versare da bere - 12 Località in provincia di Varese - 14 Sophia del cinema italiano - 15 Si coniuga per scherzo - 16 Si sciolgono a primavera - 17 Iniziali di Toffolo - 18 Un enfatico «così» - 19 Era la fucina dei ciclopi - 20 L'arte per i latini - 22 I nostri Hp - 24 Deturpa la pelle - 26 Le sette suonate - 28 In fondo agli specchi - 29 Inizio e fine del boom - 30 La meta del Volga - 33 Volumi polizieschi - 35 Ripara calzature - 36 Lattina per cibi conservati - 38 È divisa in tre piedi.

VERTICALI: 1 Un sindacato della «Triplice» (sigla) - 2 Se è senza punta non serve - 3 Fanno coppia con i ma - 4 Unità Sanitaria Locale - 5 Scrisse «I ragazzi della Via Pal» - 6 La capitale armena - 8 Fu un eroico soldato piemontese - 9 Dipinse «La caduta dell'angelo» - 10 Negli uffici la tengono i ragionieri - 11 Sigla su pozzi petroliferi - 13 I raggi in poesia - 15 Gruppo chiuso di persone - 21 Antica città campana - 23 Le effettua il medico - 25 Uno lo è di nessuno - 27 Bisognoso di correzioni - 31 Concorre al sostentamento - 32 Adelina della lirica - 34 Pronome per egocentrici - 37 I confini della Maremma.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL MURO.

Zeppa sillabica:
BICA, BISARCA.

BISCARTO (5/3=6)
Attrici da strapazzo

Battute terra terra sanno fare:
le facce sono adatte alle macchiette
e vanno avanti tanto per mangiare,
di casa in casa, queste poverette.

Ilion

INDOVINELLO
Maria Luisa

A chi stando alle chiacchiere la chiede,
costei liberamente si concede.
Se si dà volentieri e con piacere,
nondimeno vuol farsi mantenere!

Il Dragomanno

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

l'Mes
L'EUROPA AMERICANA
il nuovo volume di Limes (2/2003), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPANOLO-CROATO
ho deciso: mi iscrivo a INGLESE
• Corsi di lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
• Corsi intensivi o di conversazione
• Corsi speciali per bambini o ragazzi
• Certificazioni valide per il credito formativo
• Corsi di preparazione esami University of Cambridge
• Sede esami Trinity College London
• Insegnanti di madrelingua
Corsi di lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Trinity
The International Examinations Board
Via S. Francesco 6 - 34133 Trieste - Telefono/Telefax: 040 371300
www.scuolaperinterpreti.it - E-mail:info@scuolaperinterpreti.it
TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPAGNOLO-INGLESE-FRANCESE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.00**
	tramonta alle	**18.50**
La Luna:	si leva alle	**11.03**
	cala alle	**20.40**

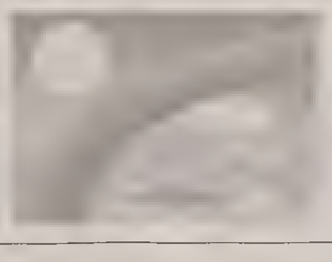
40.a settimana dell'anno, 272 giorni trascorsi, ne rimangono 93.

IL SANTO

San Michele

IL PROVERBIO

Matta è quella pecora che si confessa al lupo.

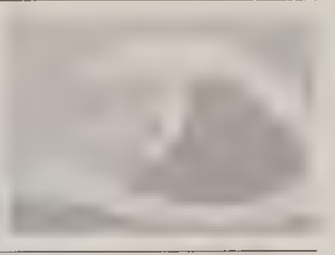


MAREE

Alta:	ore	11.58	**+56**	cm
Bassa:	ore	5.37	**-39**	cm
	ore	18.23	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.31	**+23**	cm
Bassa:	ore	6.02	**-26**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,0** minima
	19,8 massima
Umidità	**66** per cento
Pressione:	**1018,9** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**4,7** km/h da N-W
Mare:	**20,8** gradi



PUNTI SNAI MONTI
Via U. Foscolo 7
Via dei Giuliani 40 ROIANO
GORIZIA Corso Italia 73

TRIESTE

Cronaca della città

SCOMMESSE SPORTIVE ED IPPICHE anche con TESSERA GIOCA SPORT
Anche in comodità ... da casa tua!!!

Un lato poco conosciuto dell'impianto di Servola: sfruttando i gas dello stabilimento siderurgico la centrale elettrica annessa produce 140 megaWatt

La Ferriera da sola ci garantirebbe dal blackout

Trieste al massimo della richiesta ne utilizza 110 mila. L'Acegas si fa avanti per la gestione

Il blackout di ieri ha riportato la Ferriera di Servola sotto i riflettori della cronaca. Con sfaccettature diverse.

La centrale elettrica da 140 megaWatt che da un paio d'anni funziona a margine dello stabilimento siderurgico sfruttandone i gas, potrebbe da sola coprire tutte le necessità energetiche cittadine. Ieri avrebbe assicurato a Trieste un elegante scivolamento al di là dei problemi energetici che attanagliano il resto del Paese e che lo hanno messo con le spalle al muro come mai era accaduto in precedenza. Trieste isola felice, Trieste che fa da sola in uno scenario legislativo al di là da venire. Tante autonomie, tante isole energetiche, tante responsabilità. Non un «grande fratello» insediato a Roma che prende e distribuisce a tutti l'elettricità dal Brennero a Capo Passero: ma che poi si inceppa, va in apnea e rischia l'asfissia per un albero caduto su una linea al di là del confine svizzero o francese.

Massimo Paniccia

Federico Frezza

L'Acegas ieri sera si è fatta avanti attraverso il suo amministratore delegato Massimo Paniccia che ha candidato l'ex municipalizzata alla gestione della centrale della Ferriera che potrebbe anche essere ampliata in un futuro prossimo per vendere le eccedenze di energia sul mercato.

I gas della Ferriera miscelati in varie percentuali al metano della rete, muovono le alette di una serie di turbine della potenza di 140 megaWatt. Trieste al massimo della richiesta ne utilizza 110 mila. L'eccedenza potrebbe essere immessa nella rete nazionale dopo aver soddisfatto le richiesta cittadina e ragionale.

Ora al contrario tutta l'elettricità prodotta nello stabilimento viene convogliata nella rete della Grtn attraverso la centrale di Padriciano. Un cavo corre da Servola all'altipiano a margine della statale 202.

Nei prossimi giorni, come ribadisce il tam-tam politico, della Ferriera si riparlerà a Trieste a livello giudiziario. Sul tavolo di un magistrato del Tribunale è fermo un ponderoso fascicolo di 400 pagine inviato dalla Procura con la richiesta di sequestro dello stabilimento. Dai cancelli al mare. Non sfugge a nessuno che senza i gas prodotti dall'impianto siderurgico, i costi di produzione dell'energia elettrica sono destinati a salire. Le turbine a gas non campano di solo metano e le provvidenze statali per ogni kilowatt prodotto sono in via di esaurimento. Traguardo finale il 2006.

Ecco perché il blackout di ieri e i tam-tam politici sulla ventilata chiusura per sequestro di tutto lo stabilimento, si affiancano impietosamente sullo stesso tavolo. «In quello stabilimento le norme di sicurezza spesso non sono rispettate» dice chi accusa la proprietà dei tanti incidenti che coinvolgono gli operai. «Vogliamo gestire la centrale, a beneficio dell'economia triestina e regionale» aggiungono i vertici dell'ex municipalizzata. «Ne abbiamo le capacità e il bagaglio storico-tecnico necessari».

Su una soluzione pesa comunque il problema dei sequestri già ottenuti o appena chiesti dal pm Federico Frezza. O meglio pesa la possibilità di attuarli a livello tecnico-gestionale. Fino a oggi il Tribunale di Trieste si è posto il problema degli enormi danni che uno spegnimento provocherebbe all'altoforno della Ferriera. Due consulenti hanno cercato, per conto del giudice Fabrizio Rigo, una via praticabile. «La cokeria non può essere spenta, in caso contrario i danni agli impianti sarebbero irreversibili e finanziariamente pesantissimi» si legge nel documento. «La perizia ha messo in luce alcune specifiche carenze dell'attuale impianto. Va segnalato che dalle relazioni tecniche emerge l'assoluta inadeguatezza del coordinamento tra l'operazione di caricamento del carbone fossile con quella di soianatura nelle celle di distillazione. L'esame dei forni di distillazione ha evidenziato dei problemi combustione nelle celle della batteria B. La temperatura di cottura oscilla e incide indirettamente anche sulle emissioni, incrementando la fuoriuscita di fumi».

Si potrebbe continuare a lungo ma da quanto è emerso ieri a margine del blackout, la scelta è difficile. Tra fumi, imbrattamenti, incidenti sul lavoro, turbine a gas, elezioni alle porte e candidature per la gestione futura della centrale.

c.e.

Un'immagine inconsueta della Ferriera di Servola, vista dal mare. La centrale elettrica produce 140 megaWatt.

Tribunali, demagogia, campagna elettorale

Ettore Rosato

«Ci sono ragionevoli motivi per temere che dall'attuale latitanza della Regione si arrivi a interventi di altro tipo, per esempio di natura giudiziaria, che renderebbero tutto più difficile».

Con queste parole dettate qualche giorno fa all'Ansa il deputato di An Roberto Menia ha portato allo scoperto una voce che negli ambienti politici gira da qualche settimana: a breve sulla Ferriera potrebbe abbattersi una richiesta di sequestro. Una nuova richiesta che si affiancherebbe a quella - tuttora in attesa di attuazione - nei cui confronti la Corte di Cassazione a suo tempo aveva già dato l'ok. Al centro del procedimento c'erano allora fumi e polveri imbrattanti. E il sequestro riguardava la cokeria. Adesso invece si parlerebbe di normative in tema di sicurezza sul lavoro. E il provvedimento riguarderebbe l'*intero* stabilimento. Centinaia di famiglie - 550, dicono i sindacati, i lavoratori oggi in servizio - resterebbero senza salario.

Di fronte alla totale assenza di fatti - perché nulla risulta notificato alla Lucchini spa - l'azienda naturalmente si affida al silenzio.

Le voci però continuano a girare. Insistenti. È un fatto invece che il 26 e 27 ottobre gli elettori del collegio periferico Trieste 2 - quello in cui rientrano i rioni di Servola, Valmaura e Borgo San Sergio - saranno chiamati a scegliere il successore di Riccardo Illy alla Camera. Ed è un fatto che la Casa delle libertà, il cui candidato è Renzo Codarin, abbia scelto di impostare la propria campagna elettorale su due filoni: l'Expo da ottenere e la Ferriera da chiudere. L'Esposizione quale affaccio sul futuro di un Porto vecchio riconquistato alla città, e di una città riconquistata all'Europa. La Ferriera quale residuo archeologico di un'industria pesante e nociva, frutto di quell'assistenzialismo di Stato che tanto è costato alla città. Un'industria che nella nuova Trieste non può trovare spazio.

Di certo la Ferriera si trova al centro di uno scontro politico destinati a protrarsi di qui al giorno del voto. Tanto per chiarire, le già citate parole di Menia si riferivano al fatto che «dalle elezioni regionali» di giugno «in poi c'è stata latitanza assoluta da parte della Regione», oggi inerte laddove «un tavolo di concertazione era stato aperto dall'allora assessore Dressi con l'intenzione di attuare un percorso di chiusura dello stabilimento in forme morbide».

Il nodo sta qui, nel rimpallo delle responsabilità. Da subito il Centrodestra ha giocato d'attacco: noi vogliamo la salute dei cittadini, noi abbiamo avviato l'iter di chiusura della Ferriera, noi abbiamo lavorato finché eravamo alla guida della Regione. Il Centrosinistra invece vuole continuare a inquinare la città, il Centrosinistra in Regione non fa nulla, il Centrosinistra sta per affidare una consulenza sulla vicenda al manager Giovanni Gambardella, quello che portò Lucchini a Trieste.

La faccenda sta in termini diametralmente opposti, ribatte Intesa democratica con il suo candidato Ettore Rosato: l'iter, sì, lo ha avviato la Casa delle libertà, che però ha svolto un lavoro inconcludente sulla base di un progetto di riconversione inutile che Roma ora deve assumersi la responsabilità di portare avanti. Perché il progetto prevede una piattaforma logistica (cui il Comune ha appena dato il proprio parere favorevole) con annesso distripark, una centrale turbogas e un impianto di teleriscaldamento. Ma dove sono i soldi per realizzare il piano? Quali sono i privati interessati a un'operazione che certo di investitori abbisogna? Cosa è stato concluso nei «tavoli di concertazione» attuati finora? Altro che chiusura immediata: qui si rischia un secondo caso ex Aquila, commenta Rosato.

La partita continua. Intanto in una lettera aperta di pochi giorni Cgil Cisl Uil

Renzo Codarin

annotano l'avvitarsi di una situazione «sconfortante». I problemi ambientali si aggravano, la Lucchini di fronte a una situazione di indeterminatezza sta a guardare, di passi avanti non se ne sono fatti. E ancora non si capisce - sottolineano i sindacati numeri alla mano - come si potrà dare nuovo impiego ai 550 lavoratori che nella Ferriera sono rimasti. Per il momento.

Paola Bolis

La Centostazioni spa pubblica oggi l'avviso di gara d'appalto che fa partire l'operazione di ammodernamento

Pane e scarpe li compreremo alla stazione centrale

Via al maquillage dell'edificio: salone restaurato, nuovi ingressi e spazi commerciali triplicati

I lavori dovranno partire nel marzo prossimo per concludersi entro il settembre del 2005: costo dell'operazione, cinque milioni di euro

Superfici commerciali triplicate, sala storica restaurata, nuovo ingresso da via Flavio Gioia, impianti tecnologici ammodernati. Così dovrà presentarsi nell'autunno del 2005 la stazione centrale. Il bando di gara d'appalto viene pubblicato oggi sui quotidiani: con questo avviso Centostazioni spa, azienda del Gruppo Ferrovie dello Stato attiva dal 2002 con il compito di valorizzare e gestire 103 complessi di stazioni italiane nel nome del business, dà il via all'iter che dovrà portare alla riqualificazione dello storico complesso immobiliare affacciato su piazza della Libertà e vecchio ormai di quasi 130 anni. La stazione fu costruita infatti nel 1877 su progetto dell'architetto viennese Flattich.

Con un investimento da cinque milioni di euro sborsati da Rfi (società di infrastrutture del gruppo) e da Centostazioni, l'operazione punta a rinnovare la funzione dell'immobile: non più consunto luogo di frettoloso transito, ma piazza dove i cittadini vogliano fermarsi, passeggiare, fare acquisti, mangiare qualcosa. Il progetto prevede un incremento della superficie disponibile da 7.097 a 7942 metri quadri, con una superficie commerciale destinata a schizzare dagli attuali 845 a 2.708 metri. Nella parte interna del fabbricato viaggiatori è prevista la rivisitazione dei percorsi d'ingresso e di distribuzione dei locali. Sono stati previsti nuovi percorsi di accesso laterale che interessano la sala Reale (verso viale Miramare) e la zona corrispondente (lato via Flavio Gioia). Dettagliato l'elenco delle tipologie di esercizi commerciali che troveranno posto nella nuova stazione: si va dall'ottica agli articoli per la casa, dall'enoteca alla panetteria, dalla cartoleria alle scarpe, dal bar-fast food all'autonoleggio e alla libreria. I negozi saranno situati lungo le ali storiche della stazione, a margine delle gallerie, a piano terra e al primo piano; sul lato binari, compresa l'area dell'attuale portico affacciato su viale Miramare; e nel grande androne coperto sul fronte fronte binari.

Obiettivo della società che gestisce 103 scali ferroviari è quello di fare degli edifici delle «piazze» dove fermarsi a passeggiare e fare acquisti

Quanto al nucleo centrale della stazione, qui verrà realizzato un nuovo solaio in vetro e metallo allungato verso l'ingresso principale. La corte sarà provvista di una copertura trasparente, che ne farà il nuovo nucleo della stazione. Nel grande spazio coperto fronte binari verranno collocati servizi di supporto ai passeggeri e il locale per il deposito bagagli: da spostare anche la biglietteria e i locali di assistenza ai clienti, che si affacceranno su via Flavio Gioia. Grande rilievo Centostazioni intende dare al restauro della sala storica, che verrà ripavimentata con il recupero del disegno a terra in modo da riprendere i fregi del soffitto. Nel corso dei lavori, che si prevede inizino nel marzo prossimo per concludersi entro il settembre 2005, saranno rifatti o restaurati i rivestimenti lignei, ripuliti i fregi su pareti e soffitto, realizzati nuovi servizi igienici. L'intervento si completerà con alcuni lavori all'esterno della stazione.

Il restyling rientra in un progetto complessivo del gruppo Fs che prevede dismissioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Il restyling della stazione, mirato a farne una «piazza», commerciale e non, ad alto tasso di fruibilità, rientra in un progetto complessivo che sul proprio patrimonio immobiliare il gruppo Fs sta attuando nell'ottica dell'economicità. Dismissione di quanto non serve, valorizzazione di quanto può rendere. Così, mentre Centostazioni si avvia a mettere sul mercato anche la gestione dei servizi integrati nelle stazioni, sta partendo sul piano operativo Fs Real Estate: la nuova società dovrà vendere immobili delle Ferrovie con l'obiettivo di realizzare almeno 100 milioni di euro entro il 2003 e poi altri 400 nel corso del 2004. L'operazione riguarda anche Trieste, dove gli immobili messi in vendita risultano 23. Nell'elenco figura anche la sede centrale di piazza Vittorio Veneto.

p.b.

Stazione centrale, presto al via l'operazione maquillage.

È stata condannata a versare a un suo dirigente ingiustamente discriminato il cento per cento della retribuzione più interessi

Mobbing alla Camera di commercio

Stefano Pes, la vittima, è finito anche all'ospedale a causa delle «persecuzioni»

Autore del mobbing sarebbe stato il segretario generale Arcangelo Flaminio. Scontato il ricorso in appello, ma la sentenza è immediatamente esecutiva.

Mobbing negli uffici della Camera di commercio di Trieste. Secondo la sentenza pronunciata dal giudice del lavoro Gloria Carlesso, Stefano Pes, dirigente dello stesso ente camerale, ha subito per anni sul posto di lavoro vessazioni di ogni genere che gli hanno procurato anche un danno biologico.

La Camera di commercio è stata condannata a versare al suo dirigente ingiustamente discriminato il 100 per cento delle retribuzioni già percepite in questo periodo oltre agli interessi legali maturati dal 15 ottobre 2001 a oggi. Inoltre un medico legale dovrà stabilire entro 50 giorni l'entità del danno biologico provocato dal prolungato *mobbing*. Stefano Pes è finito all'ospedale, ha perso il sonno e ha avuto danni alla vista perché da un luminoso ufficio è stato spostato in un bugigattolo privo di finestre.

Ma non basta. Il giudice Gloria Carlesso nella stessa sentenza ha annunciato che l'istruttoria andrà avanti su altri aspetti inquietanti emersi durante le deposizioni dei testimoni. In sintesi questo primo caso di mobbing riconosciuto a Trieste in una sentenza della magistratura, è tutt'altro che chiuso. La Camera di commercio a breve scadenza non solo dovrà reintegrare il dirigente nelle mansioni originarie, ma sarà anche costretta a metter profondamente mano al portafoglio. Centinaia di migliaia di euro, forse anche più. Ma l'ente camerale potrà chiamare a concorrere all'esborso il suo segretario generale Arcangelo Flaminio. Nel dispositivo della sentenza il giudice del lavoro non ha mezzi termini su ciò che è accaduto negli uffici del palazzo di piazza della Borsa: «Stefano Pes ha subito un danno a causa del *mobbing* posto in essere nei suoi confronti dal segretario generale Arcangelo Flaminio, anche mediante demansionamento delle sue funzioni».

Flaminio ha sempre respinto queste accuse e ha spiegato a più riprese che non si tratta di un caso di mobbing , di discriminazione. In questi anni la Camera di commercio ha subito una profondissima riorganizzazione in base alla nuova legge varata dal Parlamento. Si è trasformata da struttura piramidale a orizzontale con precise deleghe e autonomie funzionali nei singoli uffici. Il personale subalterno ed esecutivo, è stato investito di responsabilità mentre i dirigenti non hanno più usufruito di strutture di loro stretta «proprietà». Nessuna vessazione per il dottor Stefano Pes ma al contrario «scongelamento dei ruoli» con incarichi assegnati di volta in volta: non più a tempo indeterminato. Inossidabili, inamovibili.

Nella citazione presentata al Tribunale del lavoro contro la camera di Commercio e contro il segretario generale, il dirigente aveva sottolineato che gli erano stati revocati tutti gli incarichi di responsabilità, anche quelli extra lavoro come seminari e corsi di formazione, che gli erano stati affidati compiti estemporanei, che gli erano state negate o artatamente ritardate le ferie. Citati anche incarichi inutili e addebiti disciplinari, a suo giudizio privi di consistenza ma comunque ripetuti nel tempo.

Il ricorso in appello è scontato ma la sentenza del giudice Carlesso è immediatamente esecutiva. Si risarcisce, si rimettono le cose a posto a livello organizzativo e poi si può eventualmente ridiscutere questa vicenda davanti ai giudici.

Claudio Ernè

Comunicare in Europa

Un «Viaggio negli italiani» oltre le barriere linguistiche

La nuova Europa, che sta crescendo e si sta allargando ad Est, deve imparare a comunicare oltre le barriere linguistiche.

Per questo l'Unione europea ha da tempo predisposto il Programma lingua (Socrates) con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue, valorizzando le diverse identità linguistiche e culturali.

In questa prospettiva è stato realizzato il progetto interculturale (composto da libro, cd e sito web) «Viaggio negli italiani. La lingua oltre gli stereotipi», realizzato in collaborazione con l'università di Lubiana e l'università di Jakobstad (Finlandia), rivolto a giovani europei, che vogliono studiare, lavorare in Italia e soprattutto comunicare in italiano.

«Si tratta di un progetto interculturale sostanzialmente innovativo – spiega Ariella Cuk Del Campo, responsabile del progetto – che parte dall'analisi delle aspettative e degli streotipi che giovani europei hanno nei confronti dell'Italia e degli italiani. Per questo abbiamo somministrato un questionario molto articoalto e centinaia di giovani finlandesi e sloveni, che ci hanno permesso di misurare ciò che pensano e si aspettano dall'Italia e dagli italiani.

«Viaggio negli Italiani» si struttura in quattro moduli, che si riferiscono a quattro grandi settori della società italiana che possono diventare un ipotetico percorso di uno studente straniero che vuole comunicare e muoversi dentro «sistema Italia» (primo modulo), conoscendo i luoghi e i riti della socializzazione (secondo modulo), il mondo dell'educazione e dell'università (terzo modulo) e il «labirinto burocratico» italiano (quarto modulo).

Il progetto interculturale domani «Viaggio negli Italiani» sarà introdotto da Domenico Romeo presso il Caffé San Marco alle ore 18.30, e presentato da Ariella Cuk Del Campo.

Settimana di fuoco per l'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia dopo i tagli di corsi al «Nordio» e al «Deledda»

Scuola: «Aprite le serali o sarà il caos»

Sindacati e studenti infuriati: «Faremo sit-in di protesta e occupazioni»

Speriamo abbia trascorso una domenica di assoluto relax Pier Giorgio Cataldi, il numero uno dell'ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia che sovrintende di fatto a tutto quello che succede nelle scuole di ogni ordine e grado della regione.

Lo aspetta infatti un inizio di settimana «bollente»: oggi, negli uffici di via Sant'Anastasio, riceverà la visita - e non di piacere - di un agguerrito segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi. Domani pomeriggio, alle 16, sarà la volta dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil (e ci sarà anche una folta delegazione di studenti del Deledda pronti a farsi sentire). Due colloqui per lo stesso problema: la mancata autorizzazione alla creazione di cinque nuove classi dei corsi serali (una prima superiore al Carli, una quarta al Nordio, due prime e una quinta appunto al Deledda).

«Al Nordio è successo l'incredibile», parte lancia in resta Ughi. «Funziona così: di mattina sono i ragazzi delle prime, seconde e terze a presentarsi in aula. Le quarte e le quinte sono invece classi serali. L'anno scorso la quarta non raggiungeva il numero minimo di 15 alunni. Quindi niente classe. E i ragazzi hanno sprecato un anno. Adesso agli iscritti dell'attuale quarta si sono sommati quelli "bloccati" dell'anno scorso: in totale 18 studenti. Siccome al ministero dell'Istruzione non risultava la quarta del 2002, oggi come oggi è come se fosse sparita, inghiottita dalle idiozie della burocrazia. Il paradosso è che i ragazzi, sempre secondo Roma, hanno tutti i diritti di iscriversi fino al 15 settembre. Il dirigente dell'ufficio scolastico regionale, Cataldi, ci ha risposto che il termine del 15 settembre vale sì ma solo per le classi già esistenti e non per quelle da istituire ex novo. Eppure il ministero non ha mai specificato una cosa del genere. La scadenza del 15 settembre vale indistintamente. Il ragionamento di Cataldi è semplice: non si fa la classe, i ragazzi torneranno l'anno prossimo. Queste "sottigliezze" in realtà servono solo a sovvenzionare i privati».

Diciotto ragazzi del Nordio rischiano di perdere così un altro anno, il secondo. Tra l'altro dopo i primi tre anni di scuola si diventa maestro d'arte ma è con il quinquiennio (e quindi con il diploma di maturità artistica) che si può accedere all'Università.

«Oggi mi incontrerò con Cataldi e gli chiederò il reintegro della quarta» afferma Ughi. «Se Cataldi non ci ascolterà, allora organizzeremo un sit-in di protesta davanti all'ufficio regionale e potremmo anche occupare l'istituto».

«I miei studenti sono arrabbiatissimi» esordisce Teodoro Giudice, preside del Nordio. Mi domando come sia possibile che Roma dia una direttiva elastica e Trieste faccia tutta un'altra cosa. Abbiamo faticato per recuperare i ragazzi che avevano abbandonato gli studi, così come non so cosa dire a chi ha già aspettato un anno per niente. Cataldi? Mai visto, solo un rapporto epistolare. Cosa manca per formare la quarta? La buona volontà. Il Nordio non deve essere considerato un istituto di serie B. Vorrei vedere se la stessa cosa fosse successa a un liceo classico».

E questo al Nordio. Al Deledda la situazione è ancora più complicata: all'appello mancano due prime e una quinta. Gli iscritti al primo anno arrivano a 35. Pensare ad una sola prima così affollata è ufologia. Perché anche in questo caso la legge ci mette lo zampino. Per il rispetto delle norme sanitarie ogni studente deve avere a disposizione 1,80 mq. Moltiplicando i metri quadri per 35, fanno circa 65 mq. Altro che aule: per fare lezione bisognerebbe affittare un appartamento. Ricapitolando: una prima classe numerosa come al Nordio non si può fare nè c'è l'intezione di crearne una seconda. «Ma Cataldi la soluzione ce l'ha», pungola Ughi. Gli ultimi cinque che si sono iscritti in ordine di tempo (la legge non permette di superare la soglia dei trenta, *ndr*), li buttiamo a mare».

Nel frattempo il collegio dei docenti dei corsi serali del Deledda ha inviato al ministro dell'Istruzione, ai deputati e ai senatori della regione una lettera-appello. «Confidiamo in un interento urgente della Moratti - si legge - per rimediare ad alcuni errori che gli organi periferici regionali del ministero hanno commesso. Sollecitiamo il ministro ad autorizzare l'apertura delle tre classi serali. I costi sono modesti: corrispondono a 67 ore settimanali di lezione pari a circa il costo di tre supplenze annue e mezzo. A ciò vanno aggiunte undici ore di utilizzo interno di docenti impegnati attualmente anche su altre scuole».

Restando sul «fronte» Deledda, è stato rinviato a sabato prossimo il raduno studentesco di protesta in piazza dell'Unità già previsto per due giorni fa: la richiesta di autorizzazione alla questura è stata inoltrata fuori tempo massimo. L'anatema delle date e delle scadenze ha colpito ancora.

Donatella Tretjak

L'istituto «Nordio». Dice il preside: «Non possiamo essere considerati di serie B».

IL DIBATTITO

Interviene il segretario Ds Bruno Zvech

«Intesa democratica motore dei riformisti»

Nessuno guarda a Intesa democratica come al nucleo di un nuovo partito riformista. Si tratta, all'opposto, di due soggetti assolutamente altri, che trovano un punto di unione nel fatto che il riformismo «è il motore di Intesa democratica», cioè di quell'«alleanza programmatica avanzata che ci ha consentito di vincere le elezioni e di governare nella chiarezza la Regione».

Così il segretario provinciale Ds Bruno Zvech interviene nel dibattito che, a livello locale e nazionale, tiene occupate le anime del Centrosinistra sul tema di uno sparigliamento della situazione politica nell'ottica della creazione di un Centrosinistra unico in cui convergano le diverse anime che lo compongono. Era stato Gianfranco Carbone, giorni fa, a solleticare il diessino: «Zvech sembra a tratti considerare Intesa democratica l'embrione del partito riformista», scriveva Carbone, osservando che quel cartello elettorale con cui Riccardo Illy è diventato governatore «non può essere il nucleo del riformismo» per il semplice fatto che «dentro c'è di tutto», dai Ds ai Verdi, dalla Margherita ai disobbedienti. Ma poi, concludeva Carbone, «c'è davvero convinzione nell'impegno verso il partito riformista? La cosa più sbagliata è mettere in moto processi politici senza perseguirli coerentemente».

Bruno Zvech

«Sono convinto di spendermi pienamente lungo questo percorso», replica Zvech, «inteso come coinvolgimento pieno di tutti quelli che in città sono interessati a un soggetto riformista che abbia nello sviluppo economico e nell'affermazione dei diritti il proprio elemento centrale». Ricordando come «dal 1996 - ma a Trieste già dal '93 - si ragiona in termini di unità politica dell'Ulivo e di programma comune di tutto il centrosinistra nella logica di un bipolarismo affermato», Zvech annota poi come in questa direzione vada la stessa «richiesta fortissima di unità da parte del nostro elettorato». Il dibattito va incardinato comunque, osserva ancora il diessino, «in quel nuovo luogo della politica e dell'affermazione dei diritti» che è l'Europa. In questo senso, la lista unica alle prossime elezioni europee proposta da Prodi, D'Alema, Fassino e Amato «è solo il primo passo - necessario e di grande valore simbolico - verso la riorganizzazione dell'ntero Centrosinistra che deve avere come motore un nuovo soggetto politico riformista con saldi riferimenti europei e forte capacità espansiva sia come concsenso, sia come sistema di alleanze». Proprio la dimensione europea del resto, aggiunge Zvech, aiuta a capire come in entrambi gli schieramenti il vecchio schema chiuso Centro-più-Sinistra sia ampiamente superato «dai fatti e dal cambiamento dell'elettorato: ecco perché non è possibile unirsi soltanto per il voto ricollocandosi poi ognuno nel suo spazio».

Non si tratta di rinunciare alla propria identità, rilancia Zvech, «ma di valorizzare le diverse identità costruendone una più ampia», rinunciando a qualsiasi forma «vecchia o nuova» di egemonia («e ciò vale anche per i Ds», così Zvech). Quella del nuovo soggetto riformista «non è una delle tante opzioni, ma la strada obbligata» su cui «dobbiamo spenderci tutti fino in fondo come Ds insieme ai riformisi di matrice cattolico democratica, liberale, repubblicana e socialista», riflettendo «sull'esperienza anche regionale del riformismo socialista» e guardando anche a quello che fu il Psi «tenendo distinta la questione morale posta in quegli anni da Berlinguer - drammaticamente vera allora e oggi - dal giudizio di merito sul profilo politico del Psi per quanto riguarda l'innovazione del Paese e la sua collocazione internazionale».

Su queste basi, chiude Zvech, «il soggetto riformista non sostituisce Intesa democratica e non contrasta con questa alleanza, anzi la rafforza oggi e in futuro apre una prospettiva di lunga durata e di evidente interesse nazionale». Giacché Trieste, che dell'Ulivo è stata laboratorio negli anni Novanta, per Zvech è il luogo giusto per avviare «una nuova grande stagione politica».

GIORNATE DEL PATRIMONIO

Weekend di pienone nei musei

Notevole successo di pubblico ha riscosso l'apertura delle sedi museali cittadine nel corso del weekend, in occasione delle Giornate europee del patrimonio promosse dal ministero per i Beni e le attività culturali. Nei due giorni dell'iniziativa si sono registrati a migliaia i visitatori dei musei cittadini. Di particolare rilievo il dato delle 1096 presenze nel Civico museo di arte orientale, inaugurato nel 2001. (Foto Bruni)

L'Acegas ha definito la mappa delle zone interessate oggi dall'eventuale sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica

Rischio blackout dalle 9 alle 18: ecco la mappa

La città divisa in sei fasce in ciascuna delle quali i disagi dureranno un'ora e mezzo

TUTTE LE VIE INTERESSATE

DALLE 9 ALLE 10.30:
Via di Vittorio, v. Brigata Casale, Costalunga, Grego, Sillani, v. Forti, v. monte Canin, v. monte Peralba, v. monte Mangart, zona Arsenale, Porto nuovo, v. von Bruck, v. Zandonai, v. Paisiello, v. Corelli, v. Pagano, v. Costalunga, v. Soncini, v. Praga, v. Pinguente, v. Calcara, v. Baiamonti, v. Capodistria, v. Frescobaldi, v. Respighi, salita Zugnano, v. Valmaura, v. Carpineto, v. Vigneti.

DALLE 10.30 ALLE 12:
Zona San Giacomo (vie Broletto, San Marco, Vespucci, San Giacomo in monte, Montecchi, Colombo, Orlandini), v. Molino a vento, via Matteotti, v. Conti, via Capitolina, largo Barriera lato sud, v. delle Zudecche, v. Pellico, corso Italia da piazza Benco a piazza Goldoni, piazza Foraggi, v. del Monte, v. degli Artisti, v. Donota, v. Teatro Romano, v. Vergerio, v. Ghirlandaio, viale D'Annunzio, v. Revoltella, v. Donadoni, v. Limitanea, v. Settefontane.

DALLE 12 ALLE 13.30:
Zona San Giovanni (vie Docce, S. Pelagio, Piero della Francesca, Valerio, Pagliaricci, Canestrini, Weiss, de Ralli, S. Cilino, Damiano Chiesa, Dudovich, Timignano, Capolino, strada per Longera, Canciani, Masaccio, comprensorio ex Opp), strada per Basovizza, zona Sincrotrone sito T8.

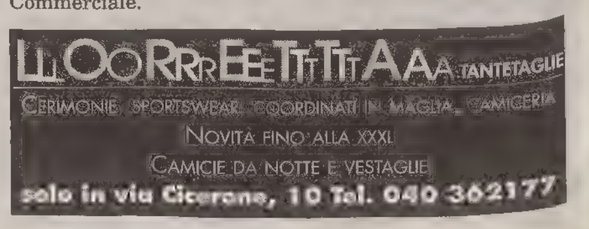
DALLE 13.30 ALLE 15:
Via Coroneo, v. Carducci, piazza Oberdan, v. Valdirivo, v. San Lazzaro, v. Paganini, v. della Zonta, piazza San Giovanni, v. Imbriani, v. S. Caterina, v. Mazzini, piazza della Repubblica, v. XXX Ottobre, v. Milano, piazza Vittorio Veneto, v. Botticelli, v. San Cilino, v. Giulia, viale XX Settembre (parte alta), v. Cunicoli, v. Margherita, pendice Scoglietto, scala dell'Edera, v. Pecenco, v. Sottoripa, v. Cologna, v. Baieno, v. Lucio Vero.

DALLE 15 ALLE 16.30:
Viale Campi Elisi, v. Negrelli, v. Navali, v. Calvola, v. Besenghi, v. de Rin, v. Denza, v. Tigor, v. Bellosguardo, v. Belpoggio, v. Promontorio, v. dell'Industria, campo San Giacomo, v. del Pozzo, v. Giuliani, Riva Cadamosto, v. Montedoro, v. Flavia (da Str. Rosandra-Muggia), v. Frigessi, v. Parisi, v. Malaspina.

DALLE 16.30 ALLE 18:
Via Ariosto, Scala Belvedere, v. Stella, v. Udine, v. S. Anastasio, v. Geppa, v. Corsi, largo Panfili, v. Milano, v. Trento, v. Torrebianca. v. Machiavelli, v. Bellini, v. Cassa di Risparmio, v. Genova. v. Mazzini, v. S. Nicolò, piazza della Borsa, piazza Verdi, v. del Teatro, largo Granatieri, v. Ginestre, v. S. Ermacora, v. Sara Davis, v. Apiari, v. Cordaroli, v. Elia, v. Commerciale, v. Pauliana, v. Manna, v. Filzi, v. Valdirivo, salita Cedassamare, viale Miramare (zona ostello-Castello), v. Moreri, v. Molini, v. Sottomonte, v. Olmi, v. delle Quercie, v. Zelik.

Oggi anche a Trieste sarà una giornata a rischio black out. Il Gestore nazionale ha infatti chiesto all'Acegas di attivarsi per quello che i tecnici chiamano «piano di distacchi programmati a rotazione oraria». Si tratta, in sostanza, della sospensione della fornitura di energia elettrica a macchia di leopardo per fasce di un'ora e mezza. Sono sei le fasce orarie: si comincia alle 9 mentre l'ultimo turno è previsto dalle 16.30 alle 18.

Nel dettaglio la prima fascia, quella dalle 9 alle 10.30, riguarda l'area dell'Arsenale San Marco e del Porto Nuovo, Altura, zona Valmaura e parte di Servola. La fascia successiva (10.30-12) interessa principalmente San Giacomo, Barriera e la zona di viale D'Annunzio. La terza fascia riguarda quasi interamente la zona di San Giovanni mentre la quarta (13.30-15) interessa via Carducci, parte del Borgo Teresiano e l'area di via Giulia. La quinta fascia oraria (15-16.30) riguarda soprattutto il comprensorio di San Vito. L'ultima sezione, quella dalle 16.30 alle 18, riguarda buona parte del centro città e l'area di via Commerciale.



Compensi vergognosi

Leggo sul giornale dell'11 settembre un articolo a firma Pietro Comelli dal titolo: «Il consigliere arrotonda col rimborso auto». Considero vergognosi i compensi dei consiglieri regionali e condivido la «battaglia» intrapresa dalla signora Battellino a proposito del rimborso forfettario loro concesso, oltre la lauta paga, per presenziare alle sedute. Si nota con immenso sollievo che, prioritario per alcuni consiglieri, è il bene comune. Soprattutto delle proprie tasche.

Marisa Sossa

Per gli Amici del cuore

Lettera aperta a Primo Rovis. Carissimo presidente Primo Rovis, malgrado i lunghi silenzi, il mio pensiero è frequentemente rivolto all'associazione Amici del cuore, che tanto supporto dà alla Cardiologia di Trieste, alla quale mi legano da molti anni profondi sentimenti di gratitudine per la paziente sensibilità da tutti manifestata nei miei riguardi. Un particolarissimo affettuoso pensiero quotidianamente rivolgo al dottor Gianfranco Sinagra, primario della Cardiologia di Trieste, alle cui eccezionali doti professionali e umane è strettamente connessa la mia esistenza. A te e a tutti gli amministratori dell'Associazione Amici del cuore i miei cordialissimi saluti.

Domenico Mazzurco

Uno stadio molto sporco

Sono un tifoso della Triestina da diversi anni. L'altra settimana ci sono stati dei «ritocchi» non indifferenti al biglietto. Fin qui passi, perché nessuno è obbligato a comprarli se non gli va. La mia osservazione è sull'igiene: è possibile che con tutto quello che si paga il Comune che è responsabile degli impianti non pulisca mai, dico mai, i posti a sedere?

Credo che una pompa a pressione, una giornata di lavoro e un po' di buona volontà possano bastare. Spero che i responsabili si rendano conto che qualcosa va fatto perché il nostro stadio non può essere così trascurato e non è giusto che il cittadino debba sempre subire queste situazioni.

Saverio Cortigiano

Prendo atto delle segnalazioni; ho dato immediatamente disposizione per un intervento straordinario di pulizia dello stadio, soprattutto nelle parti riservate al pubblico, per la prossima settimana. Assicuro che l'intervento verrà ultimato prima della partita Triestina-Napoli del 4 ottobre.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Teppisti e cani

In riferimento agli atti di teppismo «sportivo» in occasione della partita Triestina-Livorno avvenuti nell'area di servizio di Gonars e a quelli ancora più gravi per l'incontro, poi proprio per questo sospeso, Avellino-Napoli, poiché non sono sicuramente coinvolti cani appartenenti né ai gruppi 1 e 2 né ai pitbull, il buon ministro Sirchia in quale gruppo classifica tali esseri, decisamente aggressivi e pericolosi, oltre che ubriachi e drogati? Chi li può condurre e con quali strumenti costrittivi (museruola, guinzaglio e camicia di forza) in luoghi pubblici e quale patentino e soprattutto assicurazione bisogna fare?

Patrizia Crismani

Camper? Una vergogna

I camper deturpano il lungomare di Barcola; altro che autovetture: sono una vergogna. Ho sentito le lamentele di tanti turisti (triestini altrove per lavoro) che entrando in città scoprono questa bruttura. Si fermano mesi e, caro signor Biagini, deturpano proprio il paesaggio.

Vadano a posteggiare sull'altipiano e poi prendano il tram di Opicina, godranno dello spettacolo meraviglioso di monte e mare».

Claudia Nimelli

Un grosso svarione

Nella lettera pubblicata tempo fa, sono incorso in un errore, a dir poco, madornale. Mi riferisco al cognome Sancin, fatto derivare dal dialettale «san», «solo, singolo», con il suffisso «cin» equivalente a «kosite», «stagno».

Tutt'altro che falciatore indipendente. Chiedo scusa ai portatori di questo cognome per aver commesso questo grosso svarione. Servola-Scedna «aia dove si batte il grano» è stata una cattiva consigliera. Con tutte le cautele, probabilmente Sancin era il figlio di un sancat, «uomo solitario».

Claudio Gustin

IL CASO

1945-1954: è una pagina di storia che divide le coscienze

Bisogna rivalutare la Polizia civile

Sono un triestino da tempo emigrato in «Italia» come tanti altri, malgrado ciò, o forse proprio per questo, sempre ben informato sulla mia indimenticabile città natale.

Ho letto lo scritto di Giuseppe Bulli pubblicato sul Piccolo del 12 settembre. Poiché mio fratello è stato uno dei «mercenari» della Polizia cui si riferisce il signor Bulli, non mi è possibile tacere i sentimenti di rabbia e dolore che ho avvertito nel constatare che ancora, a cinquant'anni di distanza, si continua a stravolgere i fatti storici. Ho letto a sufficienza numerosi volumi, di più parti, sul periodo storico cruciale per Trieste, che va dal 1945 al 1954, tanto da convincermi che i giochi politici si svolgevano in ben altre sedi mondiali e che, di sicuro, non furono le manifestazioni di piazza a ricondurre Trieste sotto la sovranità italiana. Al contrario, la Polizia civile di quegli anni non solo mantenne l'ordine in modo imparziale nei confronti delle parti in contrasto, ma costituì un corpo di polizia animato da spirito profondamente democratico, tanto che alcuni istituti furono, in seguito, assunti a modello dalla Polizia italiana.

Se sono questi i sentimenti con cui Trieste si prepara a ricordare i cinquant'anni del ritorno all'Italia, forse sarebbe meglio lasciarne passare altri cinquanta sperando di poter finalmente fondare il ricordo su fatti esaminati con rigore storico e non su mistificazioni costruite con interpretazioni di parte.

Il signor Bulli dimentica che, mentre lui era in piazza a «manifestare», proprio per questo i confini del T.L.T. erano sguarniti e si temeva seriamente un intervento jugoslavo. Ma temo siano parole sprecate. La generazione successiva a quella del signor Bulli è stata attiva in piazza nel Sessantotto grazie ai soldi di papà e quella ancora seguente si è trovata a Genova mentre, animata da nobili sentimenti no-global, pensava di rovesciare un estintore addosso a un povero carabiniere «mercenario» del Sud d'Italia.

Giuliano Subani
Novara

50 ANNI FA

29 settembre 1953

● Ieri all'Albergo Excelsior, si è svolto l'ormai tradizionale appuntamento d'inizio autunno per le signore: il Tè della Moda autunno-inverno organizzato dalla Sartoria Beltrame. Sulla faccenda delle gonne corte sollevata da Dior, in effetti quest'anno le «cotole» sono più corte; Beltrame, nel caso, ha adottato i 35 centimetri da terra.

● Sono molti i pensionati che chiedono sedi più adatte per il pagamento delle pensioni Inps, in modo da evitare loro le code all'esterno degli uffici postali, sotto le intemperie. Richiesta particolarmente pressante con l'arrivo della brutta stagione.

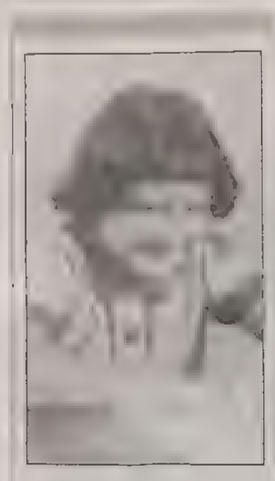
● Sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo, il dott. Mario Renzi ha raccolto in un album una serie di 14 fotografie, che documentano tutti gli «orrori», che affliggono la baia di Grignano: dal casettino in legno della polizia all'inizio della strada, fino ai resti del bunker e alle baracche-garage ricoperte di lacero cartone catramato.

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Claudio, 50

Claudio ha 50 anni. Auguri dalla moglie e dai figli.



Barbara, 50

Barbara ha 50 anni. Auguri dal marito, dalle figlie e dai parenti.

Mario, 70

Mario ha 70 anni. Auguri dalla moglie e dalla figlia Katia.

L'assassinio di Matteotti

Berlusconi nella sua apologia del fascismo rivela la sua ignoranza. È cosa nota che, a seguito dell'assassinio di Giacomo Matteotti, Mussolini stesso, in un discorso alla Camera del 3 gennaio del 1925 dichiarò «Io, io solo, ho la responsabilità politica, morale, storica di quanto è accaduto». Iniziando così, con una barbara uccisione, la dittatura che ha portato l'Italia alla rovina materiale e alla vergogna di una alleanza con l'ideologia nazista.

Paolo Salucci
presidente
La Margherita Ts

Competenze tecniche

Non si può continuare con le polemiche e le prese di posizione improduttive, questo ormai è quello che succede da troppi anni a Trieste. Ora con l'Expò il copione si ripete.

I cittadini probabilmente poco sanno dell'Expò, e della grande opportunità per Trieste che questo evento può essere, mentre le beghe politiche di parte si fanno sentire, senza portare nulla di concreto, ma dividendo la città e sconcertando i triestini. I politici e gli amministratori devono lavorare per il bene della comunità, dare certezze ai cittadini con linee programmatiche serie e condivise per il futuro di Trieste e della nostra Regione.

Personalmente ho più volte, con appelli e anche nelle sedi politiche, ribadito la necessità che siano coinvolti nell'Expò più soggetti possibile, pubblici e privati, senza la sinergia tra tutti gli enti non si arriva da nessuna parte, pur lasciando la gestione agli enti locali ma non precludere alle altre entità territoriali, soprattutto se interessate per logistica, competenza e finanziariamente.

Ora lo scontro tra Provincia, Regione ed Autorità portuale, a cosa porterà? Vorrei ricordare ai tecnici le loro competenze, che sono appunto «tecniche» e non politiche ed agli amministratori pubblici eletti che devono rispondere, quindi, agli elettori e non a giochi di potere.

Non è facile superare gli imbarazzi politici o i punti di vista personali, ma la politica vera, quella del «fare» e del «servizio alla comunità» è lo strumento che i cittadini chiedono e che si deve adottare.

Giorgio Cecco
consigliere provinciale
Forza Italia

Porto, piano regolatore

Dopo la nostra conferenza dal titolo «Dietro la porta della città proibita» abbiamo raccolto l'invito del presidente Lacalamita presentando, con l'Ugl, le linee guida che ritenevamo utili per l'elaborazione del nuovo Piano regolatore del Porto. Erano i tempi dell'affidamento alla Technital e in città si discuteva di «Trieste Futura». Ora scopriamo che non esiste alcun nuovo Piano regolatore e che le future concessioni per il recupero e riutilizzo urbano, turistico ed espositivo del Punto franco vecchio faranno riferimento a quello del 1957.

Non possiamo che esprimere sconcerto per quanto il presidente Maresca va dicendo, a fine mandato, dopo aver in più occasioni promesso la presentazione di questo fantomatico nuovo Piano regolatore. Sono passati inutilmente troppi anni e al momento in cui si devono stringere i tempi per non perdere l'occasione di essere sede dell'Expo 2008, puntando proprio sulla riqualificazione del Porto vecchio, sentiamo dire che i documenti di pianificazione saranno quelli approvati quarantasei anni fa.

Quale credibilità potremmo avere nei confronti di chi dovrà decidere se Trieste ha o meno i requisiti necessari e la capacità progettuale e organizzativa di quell'evento? Dal cilindro del professor Maresca, negli anni in cui è stato presidente dell'Autorità portuale, abbiamo visto uscire tutto e il contrario di tutto: soprattutto aria fritta. È inaccettabile che interventi di fondamentale importanza per ridefinire l'assetto e restituire alla città, riqualificati secondo nuove destinazioni d'uso, 600 mila metri quadri di aree demaniali e 3 milioni di metri cubi di edifici, vengano pianificati, condotti e completati sulla base di scelte urbanistiche fatte quando gli attori di questa farsa avevano i pantaloni corti o non erano ancora nati? A cosa sono serviti gli studi della Technital? Dov'è finito quel Piano regolatore che doveva essere presentato alla fine di un febbraio di qualche anno fa?

Sergio Bisiani
Ambiente eè Vita
segretario regionale Fvg

Il futuro della «Bianchi»

Il 6 gennaio del 1947 la Gazzetta dello sport pubblica un articolo con la descrizione di un primo progetto per la piscina di Trieste, «Un progetto da raccomandare» dice l'occhiello. Tre anni dopo il Coni presenta il progetto definitivo affermando che la piscina triestina sarà la migliore d'Italia e una delle migliori d'Europa. La piscina di Trieste diventa così un prototipo e infatti proprio dietro indicazione del comitato olimpico nel 1956 il sindaco di Pisa scrive al sindaco di Trieste per avere informazioni sul nostro impianto sportivo. La piscina Bianchi ora può piacere o non piacere, ma non è più questo il punto. A Trieste è uno dei pochi, forse l'unico, edificio pubblico di rilievo degli anni '50. Ha certamente un valore storico nel panorama architettonico cittadino e, come abbiamo visto, non solo cittadino. Quindi ha fatto molto bene il soprintendente Martines a pretendere la sospensione della sua demolizione.

Mentre resta da chiedersi su quali approfondimenti storico-scientifici il perito edile Giorgio Rossi basa la sua convinzione che la piscina Bianchi sarà rasa al suolo. Del resto l'assessore si vanta di aver trasformato il primo progetto del nuovo polo natatorio in un grande centro agonistico. A maggior ragione allora la Bianchi potrebbe restare in piedi ed essere funzionale a un uso amatoriale. Sono sicuro che da parte sua l'architetto Podrecca saprebbe far dialogare in modo coerente il magazzino vini e la piscina restaurata.

Fabio Omero
consigliere comunale
Ds-L'Ulivo

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Alabath

Per il ciclo di conferenze «Riscoprire il piacere della salute» organizzato dall'associazione culturale Alabath, venerdì alle 20.30 alla Casa Albergo di via Crociera a Monfalcone, si terrà l'incontro sul tema: «Malattie: perché vengono e perché se ne vanno». Parlerà il dottor Jader Tolja, di Milano.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani comunica che con giovedì nella sala maggiore della propria sede in via Silvio Pellico 2, verrà ripreso il consueto ciclo annuale di proiezioni di documentari. Le proiezioni hanno luogo il lunedì e il giovedì alle ore 16.30 e alle ore 18. Ingresso libero.

Mostre a Muggia

Domani alle 18, si inaugura la mostra di pittura di Graziella Felician: «Frammenti di tranquillità», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, sede di Muggia. La mostra rimarrà aperta fino al 12 ottobre. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Maître dell'anno

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) ricorda l'incontro conviviale di mercoledì alle 15.30 alla sede del ristorante «La Marinella».

Ufficio stampa

Centro oncologico

Il Centro di riferimento oncologico di Aviano intende selezionare un consulente da adibire all'ufficio stampa. Il candidato dovrà essere iscritto all'albo nazionale dei giornalisti/pubblicisti e dovrà possedere i seguenti requisiti: diploma di laurea in scienza della comunicazione o diploma di laurea in relazioni pubbliche e altre lauree con indirizzi assimilabili, ovvero, per i laureati in discipline diverse, del titolo di specializzazione o di perfezionamento post-laurea o di altri titoli post-universitari rilasciati in comunicazione o relazioni pubbliche e materie assimilate da università e istituti universitari pubblici e privati, ovvero in master in comunicazione conseguito presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione e, se di durata almeno equivalente, al Formez, ecc.

L'incarico avrà durata annuale e natura di contratto di collaborazione coordinata e continuativa. È previsto un compenso annuo lordo di euro 15.000, più eventuali oneri a carico dell'Ente. Si richiede una presenza media presso l'Istituto di due giornate per settimana.

Le domande di partecipazione alla selezione, complete di curriculum professionale, dovranno pervenire alla sede del Centro di riferimento oncologico, via Pedemontana Occidentale 12, 33081 Aviano (Pn) entro il 15 ottobre.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata ai «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, organizza per i propri soci, la gita in giornata a Tricesimo per la tradizionale «Festa dell'anziano». Per informazioni rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Separazione e genitorialità

La mediazione familiare è un supporto per affrontare il difficile momento della separazione e del divorzio, che aiuta i genitori a continuare a comunicare per la tutela e il benessere dei figli. Per chi voglia saperne di più: Fondazione Andrea Devoto, Centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, quarto piano; telefonare ai numeri: 348/7925379 o 348/0831798. Saranno organizzati a breve incontri di presentazione.

Corsi di sci

Organizzato dallo Sci club 70, sabato 11 ottobre inizia il 2° turno dei corsi di sci specialità fondo - discesa e snowboard sull'impianto della pista plastica di Aurisina. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo Sci club 70, via Mazzini 32, ai numeri 040/3475230 o 040/630626 dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30 oppure sabato e domenica ad Aurisina al numero 040/200246.

Compilazione modello Red

Il distretto di San Giacomo del sindacato pensionati italiani Cgil informa i propri iscritti e non, che nella sede di via Frausin 17 è attivo un servizio di prenotazione per la compilazione del modello Red. La compilazione sarà effettuata da un funzionario del Caaf-Cgil (Centro assistenza fiscale). L'attività è gratuita.

Circolo del bridge

Da ottobre riprenderanno i corsi al «Circolo del bridge» rivolti a principianti, allievi, e di specializzazione. Per informazioni rivolgersi a Ornella alla segreteria del Circolo, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19: telefono 040/368648.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola – Gruppo di Muggia e del Carso – comunica a soci e simpatizzanti che oggi nella sede di S. Barbara 35 si terrà il consueto incontro. Tema della serata: funghi dal vero. Appuntamento alle 20.

Movimento ed energia

Liberiamo l'energia vitale con il Bioenergetic Body Liberation. Presentazione e sperimentazione nella palestra Uisp, p. Duca Abruzzi 3, lunedì alle 20.30. Inf. 040/575648.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, corso di ballo. Con inizio alle 16.30, il consueto pomeriggio insieme in allegria.

Lions a Bruxelles

Il Lions club Trieste San Giusto organizza un viaggio a Bruxelles nei giorni 13, 14 e 15 ottobre in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata al suo socio maestro Ugo Carà. Prenotazioni alla sede del club.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno per un aperitivo domani alle ore 19.30 allo StarHotel Savoia.

Corsi di musica Yamaha

Iniziano con oggi i corsi di musica Yamaha organizzati dall'associazione culturale «I Piccoli Musici di Trieste» (viale XX Settembre 40, telefono 040/630510 o 349/5593299): corso di musica per bambini di 4/5 anni, corso di tastiere, di pianoforte e di chitarra per bambini, ragazzi e adulti.

Università delle Libereta

L'Università delle Libereta-Auser informa che nella sede di largo Barriera Vecchia 15, al IV piano, continuano le iscrizioni ai corsi, con orari: dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 18.30. La segreteria risponde al numero telefonico 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Mostra collettiva

Il 6 ottobre al ristorante/bar Amarcord di via Torrebianca 19, alle 18.30 si inaugurerà la mostra collettiva «Arcobaleno x 4». La mostra rimarrà aperta fino al 25 ottobre.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina informa che nel 60.o anniversario della tragedia degli infoibati parentini, sarà celebrata una messa in memoria, venerdì 3 ottobre nella chiesa della «Beata Vergine del Rosario» alle ore 17.30.

Auser Pino Burlo

Sabato 4 ottobre in occasione della giornata nazionale di raccolta fondi Auser l'Associazione Auser Pino Burlo di San Giacomo, sarà presente alla fermata autobus di Campo San Giacomo e nelle vicinanze dell'ex ospedale Maddalena, dalle ore 9.30 alle 12.30. La sede si trova in via Frausin 17 ed è aperta da lunedì a venerdì ore 9-12.

Sceneggiatura cinematografica

Il Gruppo Greif inaugura la stagione promuovendo un workshop di sceneggiatura cinematografica diretto da Sonia Fossi. Il pacchetto comprende soggiorno in pensione completa all'Hotel Greif di Lignano Pineta e workshop dal 31 ottobre al 2 novembre € 500 per persona. Hotel Greif, tel. 0431/422261, fax 0431/427271, e-mail greif@gropo.it; Sonia Fossi, cell.: 349/5528218.

Arrampicata sportiva

L'associazione Olympic Rock organizza il sesto corso base di arrampicata 2003. Avrà inizio martedì 14 ottobre presso il Palarock di via Frescobaldi 23 e durerà tre settimane. Per l'iscrizione bisognerà presentarsi venerdì 10 ottobre alle 20 in palestra. Il corso è aperto a tutti; si svolgerà sia in palestra indoor che in falesia e sarà tenuto da istruttori Fasi. Tutto il materiale lo fornirà l'Olympic Rock. Per informazioni telefoniche contattare Eric al numero 339/6900659.

Aspettando Pupkin

Oggi con il consueto orario d'inizio delle 21.51, puntata speciale di Pupkin Kabarett, prima della serata inaugurale della stagione prevista per il 3 novembre. «Aspettando Pupkin» è il titolo della serata.

Imago lucis di Benassi

Continua fino al 2 ottobre la mostra «Imago lucis» dell'artista croato Etienne Benassi presso la libreria Demetra, via Imbriani 7, con il consueto orario di attività della libreria. Nella personale in corso Etienne Benassi presenta una trentina di opere tra una vasta scelta di ingrandimenti fotografici.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che sulla Gazzetta ufficiale, serie IV Speciale - Concorsi ed esami, del giorno 23 settembre 2003 (n. 74), è stato pubblicato il bando di concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in medicina generale. Il bando è in visione presso la segreteria dell'Ordine, in piazza Goldoni 10, Trieste.

Comunità croata

Riparte la scuola pomeridiana per bambini con frequenza gratuita. Per informazioni telefonare al n. 340/2809909.

Anche bande e cori alla Sanremo triestina

Dopo il successo della precedente edizione riprende il 25.o Festival della canzone triestina, curato dal comitato promotore di Fulvio Marion, che si terrà il 27 dicembre al Politeama con l'adesione di Regione, Comune, Provincia, fondazione Crt, Aiat e Insiel. Il classico evento canoro è aperto anche ai cori e alle bande cittadine. Per partecipare (l'iscrizione è gratuita) i brani inediti vanno consegnati entro il 23 ottobre all'Urp della provincia in via Sant'Anastasio 3, dove è anche disponibile il bando del Festival. Nella foto Atelier la cantante Martina Spadaro e la banda Refolo, vincitori di una precedente edizione al Politeama.

Incontri con Laura Caproni

Linguaggio floreale

«Fiori, che meraviglia». Ovvero, viaggio alla riscoperta della creatività attraverso il linguaggio floreale. Con ottobre riprendono gli incontri pomeridiani proposti da Laura Caproni a chi intendesse sensibilizzarsi in questa particolare attività. Gli incontri si terranno nel suo laboratorio di Salita di Gretta 34/a. Nel programma figurano: pulizia, cura e conservazione del fiore reciso; tecnica ed esecuzione del mazzo a spirale; forma e colore: nozioni di base; composizione floreale: tecnica ed esecuzione; gambature di materiali vegetali; studio degli abbinamenti e collocazione delle composizioni. Il programma prevede di articolarsi in quattro incontri pomeridiani con frequenza settimanale della durata di 4 ore circa per ciascun incontro. Per ulteriori informazioni telefonare al 329-4481346.

Rotaract Club Trieste

Oggi alle 21 nella sede di via Beccaria 6, Elisabetta Gregoric intratterrà soci e amici sul tema «Allargamento ad est dell'Unione europea».

Pellegrinaggio a Parenzo

Il Circolo «Norma Cossetto» unitamente alla Famiglia parentina dell'Unione degli istriani organizzano un pellegrinaggio ai cimiteri di Santa Domenica di Visinada e di Parenzo per sabato con partenza alle ore 12 da piazza Oberdan e rientro in serata. Per informazioni contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040/636098.

Associazione grafologica

Giovedì 2 ottobre alle 18 all'Agi Associazione grafologica italiana sezione di Trieste, di via Trento 11, si terrà una conferenza sulla Grafologia e saranno presentati i corsi e le attività previste per l'anno 2003/2004. L'incontro è a ingresso libero e aperto a tutti gli interessati. Tel. 040/364904.

Atleti Azzurri al Centro Avalon

La sezione Anaai di Trieste informa che la sede degli Atleti Azzurri allo stadio Rocco è aperta ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/89908236). L'incontro d'autunno degli sportivi «azzurri» è stato posticipato a domenica alle ore 13 al ristorante «Salvia & rosmarino» del Centro Avalon a Borgo Grotta Gigante. Per le prenotazioni tel. 040/302791.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Associazione Avantgarde

Il 1.o ottobre dalle 16 alle 20 l'Associazione Avantgarde che organizza corsi di pittura, scultura e grafica per adulti e bambini, sarà aperta a tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo dell'arte. Via Mazzini 26, tel. 040/768272.

Inglese per turisti

Sono aperte le iscrizioni al corso di inglese per turisti presso la sede Farit, via F. Venezian 30. Per informazioni telefonare allo 040/633612.

Alberi e arbusti di zone umide

La Società Alpina delle Giulie - comm. tutela ambiente montano comunica che sono aperte le iscrizioni al corso per il riconoscimento di alberi e arbusti di ambienti umidi, che si terrà presso la sede sociale ogni martedì di ottobre dalle 19.30 alle 21. Ci si può rivolgere alla società in via Donota 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (18-19.30) sabato escluso.

Viaggio a Sarajevo

In occasione delle serate internazionali di poesia «Sarajevo 2003», le associazioni culturali Sidaja e Mediterraneo Folk Club, in collaborazione con Bar-Libreria Knulp, organizzano un viaggio a Sarajevo in pullman. Partenza giovedì 16 ottobre, alle 23, da piazza Oberdan e rientro lunedì 20 ottobre. Iscrizioni al Knulp, via Madonna del Mare 7/a (tel. 040-300021) dalle 18 alle 24 (sig. Fausto) entro il 5 ottobre. Per maggiori informazioni 040-300876 o 348-8540014, direttamente al Knulp.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040-301411, risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23, tel. 040-53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Volontari di Idea

Il primo corso gratuito per «volontari Idea» (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) aperto a tutti gli interessati, inizierà mercoledì 8 ottobre alle 15.30 (durata 1 ora e mezzo circa) presso il Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Chi vuole partecipare può chiamare lo 040/314368 solo di mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

PICCOLO ALBO

Gatto maschio adulto sterilizzato tigrato grigio-nocciola docile, risponde al nome di «Tigre», smarrito in via Plinio (Grignano). Tel. 040/224349, 335/8160316.

———

Venerdì 26 settembre ore 18, è stato smarrito apparecchio acustico per udito zona Machiavelli-via Trento verso largo Panfili. Coloro l'avessero trovato e raccolto sono pregati di consegnarlo all'Amplifon o ai vigili urbani.

———

Trovato il 25 settembre, zona piazza Unità, cellulare Siemens A50. Il proprietario chiami il 328/8683873.

ELARGIZIONI

– In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto in Andolina 60 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Divisione cardiologica (prof. Gamerini), 100 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare), 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Silvano Manzoni nel X anniv. (29/9) dai suoi cari 30 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Marco Olivo da Carone Valentino e Adele 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Silvio Princivalli nel XXV aniv. (29/9) dalla moglie e dalla figlia 75 pro Ass. De Banfield.

– In memoria di Luciano Schipizza dalla fam. Lough 50 pro Ass. donatori sangue.

– In memoria di Pietro Schirò dai colleghi della Direzione regionale industria 98 pro Ass. amici del cuore.

– In memoria di Maria Francesca Spiridigliozzi da Serena, Nevia, Franco, Romano, Fausto, Massimo 65, da Andrea Pirone 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

– In memoria di Ernesta Stubel ved. Petris da Mario e Nevia Marizza 50 pro Ass. amici del cuore.

– In memoria di Nevia Vascon dalla fam. Brezzi 50, da Emma Milanese 15 pro Aism.

– In memoria di Anna Vidonis ved. Coronica dalla fam. Bertoldi 15 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Vittorio Volpi da Christa e Wiggi Liebl (Monaco) 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro istituto Rittmeyer.

– In memoria di Lia Zingarelli da Rossana e Viviana Castellana 50 pro Aism.

– In memoria di Silvano Siega Ducaton da Gianni, Annamaria e Marina 50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Bruno Vascotto dalle famiglie Malagnino, Fazzini, Ferluga, Godina 100 pro Comunità famiglia Opicina.

– In memoria di Mario Zacchigna dagli insegnanti scuola elementare «F.lli Visentini» 50 pro Burlo Garofolo (lotta contro la leucemia).

– In memoria dei nostri cari defunti da Marzio e Lidia Foradori 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria dell'ing. Baldo Crismani da Giorgio e Lia Macerata 50 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Dario Baucer da Giuseppina Marocco, Marina e Rino Stincone, Lucia, Fiorenzo e Gina Facchinetti 200, da Dario Suppan e figli 100 pro parrocchia di Gretta.

– In memoria di Giovanni Benci dalla moglie Livia 25, dal fratello Benito e moglie Alma 25 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Elisa Berglievaz da Evelina e Lidiano 100 pro Pane per i poveri (Montuzza).

FARMACIE

Dal 29 settembre al 4 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; via Mazzini 1/4 - Muggia; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 8 It MARCONI da molo VII a Grado;

Domani alle Generali presentazione del libro di Giorgio Cortenova

L'arte negli anni delle ideologie

La galleria Planetario informa che domani, alle 18.30, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, avrà luogo la presentazione del libro «dal Naufragio... e Ritorno. L'arte negli anni delle ideologie» con l'intervento dello stesso autore, professor Giorgio Cortenova. L'autore, nato a Como nel 1944, sviluppa nel saggio l'analisi del linguaggio, fino alla sua deriva. Si interroga sulle avanguardie storiche e sui movimenti culturali contrassegnanti la seconda metà del Novecento: passando tra le illusioni e le disillusioni di un'arte prigioniera dei «luoghi» che ne garantiscono ora la vitalità, ora la sopravvivenza, come il museo, la galleria e le «stanze» del collezionismo.

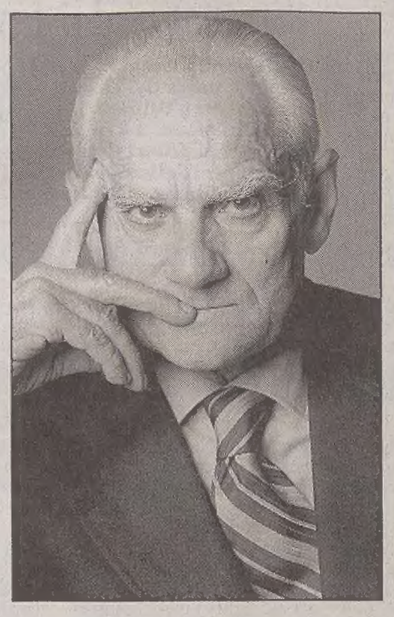
Giorgio Cortenova si afferma negli anni Settanta come saggista e curatore di mostre nei musei italiani ed europei. Dal 1985 è direttore di ruolo della Galleria comunale d'arte moderna-Palazzo Forti di Verona. Ha pubblicato numerosi saggi e libri. L'incontro con l'autore avrà termine alla libreria Demetra, in via Imbriani 7.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *A tredici anni dalla morte, una cappa di oblio sembra coprire la figura del grande scrittore romano*

Moravia vittima degli indifferenti

A tener viva la sua memoria sono quasi esclusivamente gli amici del «clan»



Alberto Moravia, qui sopra e, a destra, in silhouette con Pier Paolo Pasolini, Giulio Einaudi e Pier Antonio Quarantotti Gambini.

Sono passati tredici anni dalla scomparsa di Alberto Moravia, avvenuta il 26 settembre 1990, quando il grande narratore romano stava per compiere ottantatre anni. Quella morte, lo stesso giorno in cui le librerie venivano invase dalle copie di «Vita di Moravia», l'autobiografia scritta con Alain Elkann, fu un evento nazionale. Le pagine dei giornali grondarono di elogi: «Se ne va il Novecento», titolò un quotidiano; «Senza Moravia», aprì «La Repubblica», mentre telegiornali e notiziari radiofonici insistettero a lungo sul fatto che, dopo l'addio a Moravia, l'Italia non sarebbe stata più la stessa. Di certo non sarebbero stati più gli stessi i mass-media, che fino ad allora avevano dedicato un'attenzione continua allo scrittore: le interviste, su ogni argomento possibile, si ripetevano con frequenza ossessiva, e ogni settimana Moravia veniva coinvolto in polemiche, dibattiti, invitato a firmare appelli e manifesti. Più contestato e citato di quanto lo fossero gli uomini politici, più noto di una star del cinema. Si può dire che, per decenni, Moravia occupò la scena italiana come mai era accaduto ad un intellettuale.

Una fama che non restò limitata alle nostre frontiere. Federico Fellini ha raccontato una volta un aneddoto emblematico. Il regista della «Dolce Vita» si trovava in una gelida stazione ferroviaria del nord della Finlandia. Gli capitò di scorgere una piccola rivendita di libri. Lì, con sorpresa, scoprì che fra tanti, sconosciuti autori locali spiccava un nome familiare: Alberto Moravia.

Oggi, da quei trionfi sembra passato un secolo, e un oblio quasi totale è sceso, negli anni, quasi a far scontare post-mortem a Moravia la fama ottenuta in vita. Una fama che durava dal 1929, quando il suo romanzo d'esordio, «Gli indifferenti», lodato da critici come Borgese, ebbe un improvviso, vastissimo successo. La celebrità e i riconoscimenti divennero mondiali dopo la metà degli anni '40, con opere come «La ciociara», «La romana», e poi con «La noia», tutte adattate ripetutamente dal cinema.

Dopo la morte, il silenzio è sceso pesante, rapido, inesorabile. Già ad un anno dalla scomparsa, le commemorazioni furono rarissime, e in questi tredici anni si è assistito ad una progressiva rimozione non solo del «fenomeno Moravia», ma pure della fortuna letteraria del narratore. Quasi del tutto assenti, ad esempio, le monografie critiche dedicate a Moravia. In ribasso drastico le vendite delle sue opere. Quanto alle raccolte dei suoi scritti (romanzi, racconti e saggi), l'editore Bompiani, che ne detiene i diritti, continua a mandarle in libreria senza un preciso piano, senza apparati critici o bibliografie aggiornate, senza la rigorosa scansione che, ad esempio, ha contraddistinto l'uscita dell'opera-omnia di Pasolini nei Meridiani mondadoriani.

Nell'Università, poi, i corsi dedicati a Moravia sono rari, e il ruolo di giganti del secondo Novecento è occupato da altri: Gadda, Pasolini, Bassani, ed Elsa Morante, per lunghi anni moglie di Moravia e che oggi sembra averlo superato in fama e consensi critici. Nelle scuole, dove, soprattutto a causa del forte erotismo di molte sue pagine, Moravia non aveva mai avuto fortuna, oggi si tende a ridurne ancora di più l'importanza: i più diffusi manuali di storia letteraria, da quello di Ferroni a quello di Ceserani-De Federiciis, fino a Pazzaglia e a Guglielmino, sembrano annoverarlo come una figura significativa, ma non certo di prima grandezza, del secolo scorso.

Di Moravia sembra infastidire il realismo visto a volte come arido, quasi brutale, le «tirate» sentenziose, un po' da maître-a-penser, proprie di certi suoi scritti, e soprattutto lo stile, cioè il suo italiano monotono, secco e raziocinante, talora quasi piatto. Poco importa agli studiosi il fatto che quello «scrivere male» fosse una reazione prima al dilagare della prosa d'arte, poi ai lirismi dei neoreralisti e infine, negli anni '60, alla soverchiante ricerca stilistica della neoavanguardia. Né s'indaga criticamente su quell'universo simbolico-onirico che si cela dietro il realismo di Moravia e fa di certe sue opere, come «La noia» e «L'attenzione», una sorta di romanzo-sogno. Anche all' estero la fortuna di Moravia ha subito un brusco declino: in Francia, dove qualcuno aveva notato la sua influenza sui capisaldi dell'esistenzialismo Sartre e Camus, oggi le sue opere sono lette assai poco, come pure in Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania dove era stato il narratore italiano più tradotto e studiato.

A tener viva la memoria di Moravia, a far sì che l'oblio non fosse totale, sono stati quasi esclusivamente i suoi amici, quelli che un tempo formavano il cosiddetto «clan Moravia». Loro sono stati gli studiosi, loro i biografi, loro gli ideatori dei non molti convegni e giornate di studio, loro i curatori di opere e i prefatori. I nomi sono sempre gli stessi: Enzo Siciliano, Dacia Maraini (a lungo compagna dello scrittore), Renzo Paris, fino ai più giovani critici Tonino Tornitore, Arnaldo Colasanti.

I luoghi deputati della memoria moraviana, troppo spesso purtroppo limitata a ricordi, aneddoti, riletture affettuose delle opere, sono stati la rivista trimestrale «Nuovi Argomenti», che Moravia fondò esattamente 50 anni fa e diresse fino alla morte, il Fondo Internazionale Moravia, con sede nella casa romana dello scrittore, e il Premio Moravia, assegnato ogni anno a un narratore, a uno sceneggiatore e all'autore di una tesi di laurea.

Il Fondo pubblica poi un periodico interessante, «Quaderni», nel quale compaiono spesso brani inediti dell'autore de «Gli indifferenti» e contributi di scrittori di tutto il mondo, quali, fra gli altri, Pedrag Matveievich, che non fanno mistero della loro passione per Moravia.

Accanto alla benefica, utile tutela dell'opera di Moravia, la presenza di questo gruppo così ristretto di «amici» ha avuto però un effetto indesiderato: quello di monopolizzare lo studio di questo autore, guardando quasi con timore ad ogni interessamento ed ad ogni analisi che non venissero da quella ristretta cerchia. Va detto, ad esempio, che non sono state salutate col debito rilievo le pur timide aperture del mondo cattolico (da «Avvenire» alla rivista dei Gesuiti «Civiltà cattolica») a un narratore che, a suo tempo, la Chiesa aveva messo all'Indice. Un'indagine fra studiosi e autori cattolici su quanto fosse attuale o meno la condanna delle pagine di Moravia da parte di diversi settori del clero avrebbe potuto costituire un'occasione di confronto, e aiutare notevolmente una rilettura critica e storica dei lavori di Moravia. Il che, ovviamente, non è accaduto, né sulla rivista «Nuovi Argomenti», né da parte di nessuno degli amici del narratore.

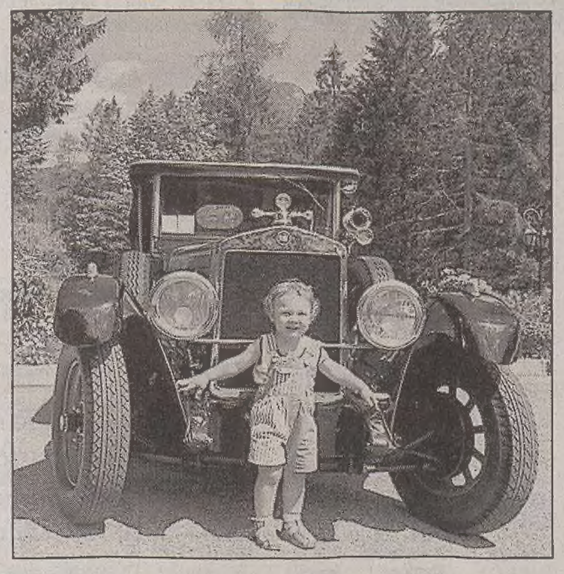
S'invertirà questa tendenza? Alcune notizie lasciano ben sperare: una grande mostra dal titolo «Moravia e Roma» si aprirà nei prossimi mesi nella Capitale, con il decisivo contributo dell'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune. nei giorni scorsi si è svolto a Roma un convegno dedicato al mezzo secolo di attività della rivista «Nuovi Argomenti». Di Moravia si è parlato molto. Basterà a far cessare l'oblio?

Tommaso Debenedetti

COLLEZIONISMO *A Remanzacco un museo straordinario sull'evoluzione meccanica*

Il «mal del ferro» del cavalier Tonutti

Magli, torni, motociclette, calessi, carrozze e «vecchie signore»



Splendidi esemplari d'automobili d'epoca nell'originale museo di Gino Tonutti a Casali Battiferro di Remanzacco.

Che cosa ci fanno insieme in un museo magli, torni, compressori, carrozze, calessi e splendidi esemplari di «vecchie signore» della strada? Raccontano la storia attraverso se stesse. La storia dei nostri tempi, ma anche della nostra terra. Grazie alla passione del cavalier Gino Tonutti da Povoletto, classe 1920, a Casali Battiferro a Remanzacco in provincia di Udine, «vive» oramai da anni il museo che porta il nome del suo «padre-padrone». Il cavalier Gino Tonutti ovviamente.

Carsimatico, deciso e scattante questo collezionista d'altri tempi passa con uno sguardo d'amore le sue «creature». Un percorso tematico dal quale si può magicamente evincere l'evoluzione meccanica che ci ha portati fino nel terzo millenio. Tonutti è un uomo intraprendente e parla con enfasi della sua attività e della sua famiglia mentre accompagna il visitatore nei capannoni che ospitano il «suo» museo. Racconta come suo nonno prima e suo padre poi lo abbiano avvicinato alla passione che lui ama definire «mal del ferro» e di come lui stesso abbia trasmesso questa «febbre» al figlio che ora prosegue la tradizione di famiglia, alla continua ricerca di trasformazioni, ma con un occhio rivolto costantemente alla sofferenza della vita contadina e allo studio di nuove macchine che potessero sgravare la gente dalla fatica del lavoro.

Fin da giovane, girando sia in Italia che all'estero, il cavalier Tonutti ha sempre ricercato e acquistato dei vecchi esemplari che ha fatto poi trasportare alla sua officina, portandoli, dopo un'accurato e faticoso restauro, all'antico splendore per farli diventare così i testimoni del glorioso passato della meccanica internazionale. E così, passeggiando nei capannoni di Casali Battiferro tra magli, torni, compressori e presse e una bella esposizione di carrozze e calessi, si arriva alla macchina per la sbavellatura dei bozzoli del baco da seta risalente al 1930 ed ai graticci per i bachi, mentre poco distante ci si imbatte nella prima mungitirice elettrica costruita nel 1950.

Quando si entra nell'area dedicata alle auto d'epoca si resta senza fiato e le gli occhi luccicano come le carrozzerie tirate a lucido degli esemplari che si parano davanti allo sguardo del visitatore. A cominciare da una meravigliosa Torpedo... blu, ovviamente, per passare a una Buick 4000 coupè del 1927, a una schiera di Topolino, Lancia (Augusta, Ardea, Flaminia, Appia e Fulvia), Ford, Alfa Romeo, Autobianchi, Bmw e una Corvette del 1978. C'è poi la Lorean, l'automobile di «Ritorno al futuro» e, immancabili, alcune Ferrari da mozzare il respiro quali la Gts 365, la Daytona spider e la mitica 512 Testa rossa. Senza dimenticare le Jaguar, le Lamborghini, le Maserati e le Porsche. Ma Gino Tonutti non tralascia proprio nulla. Ed ecco allora la sua splendida collezione di «due ruote» che annovera esemplari formidabili di Moto Guzzi, Bianchi, Gilera, Benelly e le Harley Davidson con uno sguardo a tantissimi modelli di bicicletta.

Il museo è suddiviso in quattro reparti: il battiferro - ossia la fabbrica dove fino al 1965 la famiglia Tonutti svolgeva la propria attività di fabbri-ferrai - dotato di una vera e propria officina munita di macchinari tuttora funzionanti; il reparto agricolo che raccoglie attrezzi, utensili e macchine per l'agricoltura; il reparto delle auto d'epoca che propone un'ottantina di vetture e quello dedicato ai motocicli che ospita quasi un centinaio di esemplari di case costruttrici europee e americane.

Il cavalier Gino Tonutti con la sua mente fervida e geniale, in costante ricerca di macchine e meccanismi da scrutare quasi seviziandoli è riuscito così a trasformare la sua passione in una testimonianza della costante evoluzione della tecnica messa a disposizione dell'uomo per progredire nella quotidiana fatica del vivere. Il tutto ora a disposizione del pubblico, delle giovani generazioni e delle scolaresche che possono così fruire di un affascinnate diorama del passato che ci porta fin alle soglie della più sfrenata tecnologia del mondo contemporaneo.

Mauro Manzin

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
2) Mazzucco **«Vita»** (Rizzoli)
3) Melissa P. **«Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire»** (Fazi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Undici minuti»** (Bompiani)
2) Sparks **«Quando ho aperto gli occhi»** (Frassinelli)
3) Grossman **«Col corpo capisco»** (Mondadori) e, ex aequo, Cussler-Kemprecos **«Oro blu»** (Longanesi)

SAGGISTICA

1) Fassino **«Per passione»** (Rizzoli)
2) Bocca **«Basso impero»** (Feltrinelli)
3) Travaglio-Gomez **«Lo chiamavano impunità»** (Editori Riuniti) e, ex aequo, Moore **«Stupid white man»** (Mondadori)

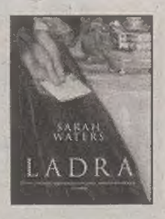
(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Sai tenere un segreto?» di Sophie Kinsella
(pagg. 322 - euro 17,00 - Mondadori)

Un'altra, esilarante, commedia romantica della Kinsella, autrice della serie di «I love shopping». La protagonista Emma Corrigan è una ragazza come tante: assistente marketing di una multinazionale, un fidanzato belloccio e tenero, una vita normale che nasconde mille piccoli segreti. Primo fra tutti il sogno, inconscio, di una vita diversa. Emma ha il terrore dell'aereo e durante il suo primo volo per lavoro, in mezzo a una terribile turbolenza, in preda a un incontrollabile nervosismo racconta tutti i suoi segreti più intimi allo sconosciuto che le siede vicino. Tanto, chi lo rivedrà più? Il mattino seguente Emma è in ufficio, pronta ad accogliere il misterioso fondatore della multinazionale, in visita alla filiale inglese. Ma, in preda allo shock, si accorge che è lo sconosciuto che sull'aereo ha raccolto la sua confessione-fiume. Saprà tenere il segreto?

«Ladra» di Sarah Waters
(pagg. 510 - euro 18,00 - Ponte alle Grazie)

Nel fortunato filone dei romanzi «neo-vittoriani», «Ladra» è la storia appassionante di due giovani orfane. Sue Trinder, figlia di un'assassina, cresciuta in un mondo dickensiano di piccoli delinquenti, e Maud Lilly, una ricca ereditiera, che vive in una grande casa con uno zio dispotico. Sue, pur poco convinta, accetta di partecipare a un crudele piano ai danni di Maud per impossessarsi del suo patrimonio. Ma gli esiti si rivelano imprevisti e drammatici. La storia, solo in apparenza un melodramma vittoriano, si tinge di atmosfere gotiche, trasformandosi in un sinistro thriller che mescola emozioni, suspence e scene di erotismo saffico. Un romanzo modernissimo, che fa conoscere al pubblico italiano una narratrice annoverata dalla rivista letteraria Granta fra gli autori più interessanti dell'ultimo decennio.

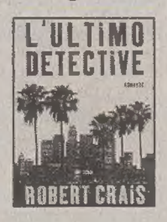


«L'amico di Stalin» di Nereo Laroni
(pagg. 315 - euro 17,50 - Marsilio)

Primo romanzo di Nereo Laroni, che dirige una rivista di politica estera ed è stato sindaco di Venezia e parlamentare europeo. Gennaio 1905: la «domenica di sangue» segna un momento cruciale nella storia del mondo. Dalle steppe del Caspio alla Cecenia, fino a Mosca, San Pietroburgo, Istanbul, Venezia, Parigi e Berlino, un gruppo di uomini comincia a gettare le basi dell'agonia del regime zarista, cui seguiranno la Rivoluzione e la guerra civile. Uno di loro è Kamò, giovane armeno amico di Stalin che, animato da sete di giustizia, si unisce alle forze bolsceviche. Presto ne diventa protagonsita, con l'organizzazione di attentati e azioni di guerriglia, alla guida di un piccolo esercito nella Russia meridionale e nel Caucaso. La storia della sua vita è lo specchio del travaglio di un intero popolo.

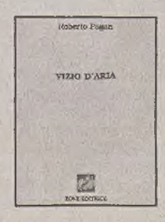
«L'ultimo detective» di Robert Crais
(pagg. 309 - euro 17,80 - Mondadori)

«L'ultimo detective» scena il ritorno sulla scena dell'investigatore privato Elvis Cole, personaggio dalle molte sfaccettature, la cui complessità contribuisce a fare di questo romanzo non soltanto un thriller ad alta tensione, ma anche un viaggio nelle crepe nascoste di un disegno machiavellico e dei suoi mille risvolti. Ben, il bambino della sua compagna, scompare misteriosamente. Rapito, per ironia della sorte negli undici giorni in cui era stato affidato a Cole. Perchè? Chi può avere interesse a rapire un bimbo di dieci anni? Una strana telefonata sembra fornire una traccia, che riconduce ai giorni lontani in cui Cole (che comincerà a indagare insieme al suo enigmatico partener, Joe Pike, e con l'aiuto della polizia di Los Angeles) prestava servizio in Vietnam.



«Vizio d'aria» di Roberto Pagan
(pagg. 109 - euro 8,00 - Zone Editrice)

Classica nelle forme, ma indenne da tracce di retorica, esce «Vizio d'aria», l'ultima raccolta di Roberto Pagan, classe 1934, triestino «espatriato», fedele ai grandi archetipi dell'ultimo Montale, di Saba, della linea «antinovecentista», i cui testi di poesia e saggistica sono presenti in varie riviste e antologie. E', la sua, una ricerca esistenziale e introspettiva condotta, a verifica di sé e delle piccole gioie d'ogni giorno, sul filo di una scrittura poetica ora densa, ora allusiva, ora ironica, ora garbatamente malinconica; sfida all'enigmaticità del destino che si nutre, senza alterigia, di sorridente fiducia nella vita: «Resta di noi qualcosa un niente una parola / una sillaba un muovere di ciglia».



TV *Solo oggi i risultati Auditel della sfida tra Panariello e Maria De Filippi: il ritardo causato dal blackout*

Finto Briatore contro finte Velone

Il comico toscano ha proposto l'esilarante «Naomo», col maggiordomo Silvio

Giorgio Panariello nei panni di Briatore tra Camilla Joberg e, a destra, Debbie Casteneda.

MONTECATINI Giorgio Panariello nei panni del rampante Naomo, che assomiglia parecchio a Flavio Briatore, contro Ezio Greggio e Enzo Iacchetti in versione «Velone». Giovanni Trapattoni testimone in tribunale contro Francesco Totti, con tanto di torta nel giorno del 27/mo compleanno. È iniziata così la sfida del sabato sera tra «Torno sabato... e tre», la nuova Lotteria itinerante di Raiuno, e «C'è posta per te» di Maria De Filippi su Canale 5. Sfida, per ora, senza alcun vincitore. Il blackout di domenica all'alba, infatti, ha impedito la raccolta dei dati Auditel, che avviene attraverso il sistema Meter: tutte le chiamate-dati dirette alla centrale di Milano sono state interrotte. Il responso degli ascolti, dunque, si saprà solo questa mattina.

Panariello ha sfoderato alcuni dei suoi nuovi personaggi: oltre a Naomo - camicia celeste, pareo rosso e infradito, con il locale Trillionaire, il maggiordomo Silvio, Schumacher che lava la macchina nel suo garage e i clandestini che gli sbarcano in piscina - la tabaccaia Diana, capelli biondi e tosse cronica, arrabbiata con i Monopoli di Stato: «La gente ormai mi chiede un pacchetto di "il fumo uccide" morbide». Proprio alla fine dello sketch della tabaccaia, è partita all'improvviso la pubblicità. «Si è trattato di un disguido tecnico - ha spiegato un rammaricato Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno - dovuto a un black out di tre-quattro secondi sul satellite».

Al Palaterme di Montecatini, da dove è ripartito per scaramanzia come due anni fa, il comico ha chiamato a raccolta anche i suoi personaggi storici, da Merigo a Mario il bagnino all'applauditissimo Renato Zero, che quest'anno canta le ricette di Suor Germana.

Pirotecnici i monologhi: dall'Auditel e dal premier, agli animali: «Per carità, dignità per le bestie. Levate quella boccia d'acqua di mano agli orsi del Kispios», alludendo a un noto spot di acqua minerale. Ma poi, serio: «Prendete un cane al canile, se potete». Ospite d'onore, Eros Ramazzotti, che ha proposto il suo ultimo successo «Un'emozione per sempre» e ha duettato con Panariello sulle note «Adesso tu». E ancora Mario Cipollini, Matilde Brandi, Alberto Fortis, che ha cantato «Settembre».

MONICA BELLUCCI

«Stregata» dai fratelli Grimm

LOS ANGELES Un ruolo da strega per Monica Bellucci, che farà parte del cast di «The Brothers Grimm», il film di Terry Gilliam, le cui riprese inizieranno nei prossimi giorni a Praga, ispirato alle vicende dei due fratelli autori di favole come «Cenerentola» e «Cappuccetto Rosso». Del cast fanno parte anche Robin Williams, Eath Ledger e Matt Damon.

Kabir Bedi sarà Sandokan in Sicilia

MILANO Kabir Bedi tornerà a interpretare Sandokan, il prossimo anno, nel film «Sandokan in Sicilia», diretto dalla regista indiana Adima Bisatta Charpa e prodotto dall'Istituto Luce. Intanto, Bedi sta già girando un film in Italia, a Torino, con Vanessa Incontrada e Libero Di Rienzo. Nella pellicola diretta da Marco Ponti, regista di «Santa Maradona», l'attore indiano interpreta la parte di un facchino in un Grand Hotel e, per la prima volta, recita in italiano.

Morto O'Connor attore di «Cantando sotto la pioggia»

WASHINGTON Donald O'Connor, attore, cantante, ballerino e presentatore, che legò il suo nome a una singola scena d'un film famoso, Cantando sotto la Pioggia, dove fa il numero di «Make 'Em Laugh», è morto a Los Angeles all'età di 78 anni. Negli Anni Cinquanta, O'Connor fu protagonista d'una serie di film minori, ma di buon successo, quelli di «Francis il mulo parlante», oltre che di commedie musicali in cui faceva valere i suoi talenti di cantante e ballerino.

Luciano Pavarotti: «Forse mi sposo entro fine anno»

LOS ANGELES Pavarotti sposerà presto Nicoletta Mantovani. Lo ha detto a Larry King, registrando una puntata che andrà in onda sulla Cnn nelle prossime ore del «Larry King Live». Il celebre tenore, famosissimo anche negli Stati Uniti, ha annunciato all'intervistatore dalle bretelle rosse che il matrimonio si farà presto, molto probabilmente entro fine anno. La coppia ha una bambina, Alice. Altri tre figli sono nati dal precedente matrimonio di Pavarotti con Adua Veroni.

50 Cents compra la villa di Tyson: 4 milioni di dollari

NEW YORK 50 Cents, il rapper in testa alle hit parade americane, ha comprato la villa di Mike Tyson per (relativamente parlando) un pugno di dollari. Il cantante si è aggiudicato la magione in Connecticut per quattro milioni di dollari contro i 25 dell'ultima volta che il pugile l'aveva messa sul mercato.

La somma è stata pagata a Monica, l'ex moglie di Tyson, che aveva ottenuto la proprietà della villa di 61 stanze negli accordi di divorzio dall'ex campione.

LIBRI *Costanzo, a Buona Domenica, mette in dubbio l'autenticità delle confessioni erotiche della ragazza*

Melissa P., è polemica sulla sedicenne hard

ROMA Dagli elogi alle insinuazioni nel giro di quattro giorni: così l'editore Elido Fazi sintetizza il comportamento di Maurizio Costanzo nei confronti di Melissa P, la misteriosa autrice catanese di 17 anni del best seller di quest'estate, «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», questa settimana ancora al quarto posto tra i libri più venduti in assoluto.

Il 24 settembre, ospitandola al suo Show e rivelandone per la prima volta il viso - ricorda Fazi - Costanzo «la elogiò più volte, invitando il pubblico a leggere il suo libro. È allora che la invitò anche a Buona Domenica (*la giovane autrice era ospite nella puntata di ieri*), dove però, a sorpresa, e senza mezzi termini ha insinuato che il libro sia frutto di una speculazione editoriale, che la ragazza non ne fosse nemmeno l'autrice, e che i giovani si sarebbero dovuti guardar bene dal seguire l'esempio di Melissa».

Il libro - uscito l'11 luglio con una prima tiratura di 10 mila copie esaurite in una settimana e del quale sono stati venduti i diritti cinematografici e di traduzione in dieci paesi tra cui Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Cina e Finlandia - è scritto in forma di diario e Melissa vi racconta con una scrittura immediata ma raffinata il suo concedersi, senza nè piacere nè amore, in modo quasi masochistico e ripetitivo, a coetanei e professori, ad amanti conosciuti in rete e a bruti che la stuprano in gruppo.

Fazi, indignato, annuncia che potrebbe adire le vie legali contro «le pesanti affermazioni calunniose» di Costanzo e assicura che «la riservatezza e la tutela della ragazza è stata una delle condizioni dettate dai genitori dell'autrice» e che «solo dopo la pressante richiesta del Maurizio Costanzo Show, Melissa e i suoi genitori hanno acconsentito alla sua partecipazione».

«Non ricordo di aver elogiato in maniera eccessiva Melissa - risponde Costanzo - ricordo di aver detto al Costanzo Show che trovavo dissonanza tra il suo viso innocente e le crude vicende raccontate. Durante questo giorni, rileggendo il libro, mi sono fatto la convinzione che non ne fosse lei l'autrice». E aggiunge: «Se poi mi verrà dimostrato che Melissa ha vissuto quello che ha raccontato, le chiederò scusa. Credo che si sia capito che ho pensato, o forse voglio pensare, che abbia raccontato cose vissute da altri o frutto della sua immaginazione».

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARK-SÌ FORO ULPIANO

AMBASCIATORI
SCHWARZENEGGER
TERMINATOR 3 LE MACCHINE RIBELLI
www.terminator3.it

GIOTTO CINEMA MULTISALA
HELEN MIRREN ◆ JULIE WALTERS
LINDA BASSETT ANNETTE CROSBIE CELIA IMRIE PENELOPE WILTON
DALL'INGHILTERRA IL NUOVO «FULL MONTY» TUTTO AL FEMMINILE!
calendar girls
www.buenavista.it
CERTE SIGNORE FAREBBERO QUALSIASI COSA PER UNA BUONA CAUSA

NICHOLAS CAGE IN UN FILM DI RIDLEY SCOTT
IL GENIO DELLA TRUFFA
MENTIRE RAGGIRARE RUBARE SPARRE RIPETERE L'OPERAZIONE

SUPER
un film di ALESSANDRO DI ROBILANT da un'idea di MAURIZIO COSTANZO
GIANCARLO GIANNINI FRANCESCA NERI EMILIO SOLFRIZZI
PER SEMPRE
un'anima graffiata lo è per sempre

Felliní cinema d'essai
"Buongiorno notte"
A SOLO 5 €, rid. 4 €
a solo 4 €, rid. 2 €
l'apetta giulia e la signora vita

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
DAL PRODUTTORE DI 'ARMAGEDDON' E 'PEARL HARBOR'
GEOFFREY RUSH JOHNNY DEPP KEIRA KNIGHTLEY ORLANDO BLOOM
UNA PRODUZIONE JERRY BRUCKHEIMER
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
PIRATES OF THE CARIBBEAN
BALLISTIC
Le nuove avventure di Pimpi, Winnie the Pooh e di tutti i loro amici.
Pimpi, Piccolo GRANDE EROE
www.disney.it
A SOLO 4 €, rid. 2 €
ERA UNA RELAZIONE PERFETTA... FINCHÉ NON SI SPOSARONO!
ASHTON KUTCHER BRITTANY MURPHY
OGGI SPOSI... NIENTE SESSO!
LA FOLLIA DI UN KILLER NON CONOSCE MISURA!
Cattive inclinazioni
GIOVEDÌ ANTEPRIMA THE DREAMERS di B. BERTOLUCCI

OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO ★ ALTRE INFORMAZIONI su www.triestecinema.it

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO
ore 16/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì
0481.791977

riapre "Alle Rondinelle" v. Orsera 17
Da Sabato 4 ottobre Maurizio e Davide vi aspettano a pranzo o a cena con le loro specialità di pesce. Prenotazioni 040 820053

VINI sfusi o in bottiglia?
PINO ha riaperto
in V. CONTI 34 a 50 mt da P.zza PERUGINO
ASSORTIMENTO VINI FRIULANI, ISTRIANI E VENETI

TRATTORIA Kapriol
ss 55 del Vallone - Loc. Ferletti 65/A
tel. 0481 78114 CHIUSO LUNEDÌ
SABATO CENE con MUSICA
AMPIA SALA BANCHETTI, CERIMONIE ecc...

OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

APPUNTAMENTI

San Giusto: Jacob all'organo Duino, Nuova Orchestra Busoni

TRIESTE Oggi, alle 20.45, nella cattedrale di San Giusto, per «Itinerari organistici» concerto dell'organista tedesco Andreas Jacob.

Oggi, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a San Giovanni di Duino, alle 21, ultimo appuntamento con «Note del Timavo»: di scena la Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli, solisti Lucio Degani (violino), Giuseppe Barutti (violoncello) e Giancarlo Di Vacri (viola).

Venerdì, al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con lo spettacolo in dialetto «Mia fia».

UDINE Domani, con inizio alle 20.45, nella chiesa di Pasian di Prato, si terrà un concerto dell'organista Andreas Jacob.

Giovedì, con inizio alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», Pier Damiano Peretti eseguirà musiche di Muffat, Cornet, Bach, Böhm. Moranti.

PORDENONE Venerdì, al Teatro Verdi s'inaugura la stagione di prosa con «I bambini sono di sinistra», con il Quartetto Zelig di Claudio Bisio.

GORIZIA Il 5 ottobre, alle 14, alla Casa «Cadorna» di Doberdò del lago, il festival «Note in rifugio» presenta il concerto di Giorgio Samar, flauto, e Gianni Fassetta, fisarmonica.

VENETO Venerdì, al New age club di Roncade (Treviso), alle 22.30, Motel Connection, il 4 ottobre, alle 23, «Sonic rock generation».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» IN COLLABORAZIONE CON LA BIENNALE DI VENEZIA E LE ASSICURAZIONI GENERALI. Grandi occasioni da concerto, Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Othello Syndrome - Uri Caine Ensemble, mercoledì 1 ottobre 2003, ore **20.30**, Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi biglietteria chiusa domani orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti già confermati presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Primo appuntamento: Ricordo di Luciano Berio sabato 4 ottobre ore **20.30** Museo Revoltella. Info tel. 040/639187 e 040/366837; **www.tscont.ts.it, www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2003/2004. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040/390613.

TEATRO MIELA - SALA PUPKIN. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. In attesa della nuova stagione di Pupkin Kabarett oggi come sempre alle **21.51** il gruppo di Pupkin e la Niente Band vi «aspettano» al Miela per «aspettare» assieme Pupkin, in una serata dal titolo «Aspettando Pupkin». Vi aspettiamo!!! Ingresso € 2.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18, 20, 22.15: I lunedì dell'Ariston:** dal genio e follia di Russell «I diavoli» con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. V.m. 18. Ingresso 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Calendar girls» **17.40, 20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa» **17.40, 20, 22.20.** Di Ridley Scott con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Presentato Fuori Concorso alla 60.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«La maledizione della prima luna» **17.15, 19.50, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Per sempre» **20, 22.20.** Di Alessandro di Robilant con Giancarlo Giannini e Francesca Neri. Disponibile sistema di supporto per audiolesi.

«Ballistic» **16.50, 18.40, 20.25, 22.25.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu.

«Pimpi Piccolo Grande Eroe» **16.50, 18.20.** L'ultimo cartone animato Disney che commuoverà chi ama l'universo di «Winnie the Pooh». Disponibile sistema di supporto per audiolesi.

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.15.** Il primo lungometraggio italiano di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi, Raf e Nino Manfredi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf. Premio della Giuria al Festival di Cannes 2003. Il primo film girato in Afghanistan dopo la caduta dei talebani.

EXCELSIOR SCUOLE. «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 dopo le 17.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 17.30, 19, 22.15:** «Appuntamento a Belleville» di Sylvain Chomet. Presentato al Festival di Cannes 2003. L'applauditissimo film d'animazione che incanterà grandi e piccoli.

SALA AZZURRA. Ore **20.30.** A grande richiesta «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 2 ottobre: «Son frère». Premio Miglior Regia al Festival di Berlino 2003.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.30, 20.20, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo di pubblico e critica a Venezia. **A solo 5 €, rid. 4 €**

FELLINI CARTOON. 15.45 e **17:** «L'apetta Giulia e la signora Vita». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Calendar girls». Dall'Inghilterra il nuovo «Full Monty» tutto al femminile! Da un'incredibile storia vera il successo comico del 2003.

16, 18, 20.05, 22.15: «Il genio della truffa» di Ridley Scott con Nicolas Cage.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».

20.30, 22.15: «Cattive inclinazioni». La follia di un killer non conosce misura!

15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.20: «Ballistic» con Antonio Banderas e Lucy Liu.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Oggi sposi... niente sesso!». Era una relazione perfetta... finché non si sposarono!

NAZIONALE DISNEY. 15.30, 17, 18.30: «Pimpi piccolo grande eroe» con Winnie the Pooh e i suoi amici. **A solo 4 €, rid. 2 €.**

NAZIONALE ANTEPRIMA. Giovedì: «The dreamers» (I sognatori) di B. Bertolucci.

NAZIONALE A 2 €. Domani: «Giovanna la pazza». Mercoledì: «L'appartamento spagnolo». Giovedì: «Il posto dell'anima».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Per sempre» con Francesca Neri e Giancarlo Giannini. Da un'idea di Maurizio Costanzo.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Il miracolo» di Edoardo Winspeare dalla Mostra del Cinema di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il monaco».

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione artistica 2003/2004. Dal 1.o ottobre è aperta la campagna abbonamenti. 1-6 ottobre: riconferma abbonati stagione 2002/2003; 8-10 ottobre: cambio posto abbonati 2002/2003; 11-14 ottobre: ritiro abbonamenti per i nuovi abbonati che hanno prenotato dall'8 al 13 settembre; 15 ottobre-6 novembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» di Gorizia via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090, tutti i giorni, festivi esclusi, 10-13, 16-19.30.

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004 tel. 0481/385306 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530266), dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Per sempre», con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.

Sala Gialla. 18, 20.15, 22.15: «Ballistic», con Antonio Banderas e Lucy Liu.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Calendar girls».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «Il genio della truffa».

Sala 3. 17.40: «La maledizione della prima luna». **20.15, 22.15:** «Liberi».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004. Campagna abbonamenti: riconferme fino all'8 ottobre; sottoscrizione nuovi abbonamenti dall'11 ottobre; presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Applani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: **17.30, 20.10, 22.20.**

«Calendar girls»: **17.45, 20, 22.10.**

«L'apetta Giulia e la signora Vita»: **17.**

«La maledizione della prima luna»: **19.50, 22.30.**

«Il genio della truffa»: **17.45, 20.10, 22.20.**

«Ballistic»: **18.10, 20.20, 22.30.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Calendar girls». **17.40, 20, 22.30.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa». **17.40, 20, 22.30.**

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **16.50, 17.40, 18, 18.55, 20, 21.20, 22.30.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.

«Il club degli imperatori» **18.10, 20.15, 22.20.**

«Ballistic» **16.45, 18.45, 20.40, 22.35.**

«La maledizione della prima luna» **17.15, 18.40, 19.50, 21.20, 22.25.** Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«Per sempre» **20.20, 22.20.** Con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.

«Confidence» **16.50, 20.40, 22.30.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

«L'apetta Giulia e la signora Vita» **16.40.** Il primo lungometraggio di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi e Raf.

«Hulk» **17.30, 20, 22.30.** Di Ang Lee, con Eric Bana, Nick Nolte.

«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» **16.40, 18.35, 20.40, 22.40.** Con Omar Sharif, Isabelle Adjani.

«Liberi» **18.40.** Di Gianluca Maria Tavarelli, con Nicole Grimaudo.

RAI REGIONE *Nuove rubriche e dialogo in diretta con gli ascoltatori*

Strade di casa d'autunno

«Lo sportello del cittadino» dedicato al caro-prezzi

Prende avvio questa settimana **Strade di casa** nella nuova veste autunnale, pensato come un magazine radiofonico che alterni il dialogo in diretta con gli ascoltatori con appuntamenti e rubriche di approfondimento. Noemi Calzolari, alle 11.30, ne presenterà i contenuti e alcuni degli argomenti che saranno oggetto delle nostre trasmissioni: dal caro spesa alle bizze della meteorologia.

Il protagonista della prima parte dei lunedì pomeriggio sarà **Edoardo Torbianelli**, compositore e pianista di fama internazionale, che traccerà un profilo artistico e culturale di musicisti di provenienza regionale o attivi in regione. Questa prima puntata sarà dedicata alla clavicembalista Paola Erdas. Regia di Angela Rojac. Seguirà il primo appuntamento con il nuovo ciclo dedicato alla storia della nostra regione, curato e condotto da Biancastella Zanini. Al microfono gli storici Giulio Mellinato, Paolo Pezzino e Giorgio Liuzzi, per un'analisi della situazione in cui si vennero a trovare i civili dopo l'**8 settembre 1943**.

Domani per tutta la durata dell'autonomia radiofonica e mercoledì mattina ci si trasferirà a **Malborghetto** in Val Canale. Dalle rinnovate sale dello storico Palazzo Veneziano Tullio Durigon proporrà agli ascoltatori una mappa aggiornata della situazione a poco più di trenta giorni della tragica alluvione, con testimonianze e interventi di cittadini a cominciare dal sindaco. Non si parlerà solo di calamità: in particolare domani pomeriggio storici locali e operatori turistici porranno l'accento sulle specificità e curiosità che la vallata può offrire, dalla lingua alle tradizioni e alla gastronomia. Mercoledì Mario Mirasola riprenderà ad occuparsi di tematiche legate ai giovani e alla scuola.

Giovedì con Gioia Meloni si parlerà del futuro della Tv transfrontaliera, della nuova edizione del magazine **"Lynks"**, realizzato dalla Sede regionale della Rai in collaborazione con TV Capodistria e di un documentario, di prossima messa in onda, che farà rivivere la **«Corsa del siero»** svoltasi in Alaska nel 1925: una staffetta di solidarietà per portare l'antitossina nella cittadina di Nome colpita da un' epidemia di difterite. Saranno poi ospiti in studio i dottori Peressutti e Pittini, due medici friulani, un anestesista a una pediatra, appena rientrati da una missione a Baghdad, dove hanno operato nell'ospedale allestito dalla Croce Rossa.

Alle 13.30 appuntamento con il **«Raccontaregione»**, un programma curato e condotto da Biancastella Zanini, con al microfono Franca Maselli Scotti e Serena Vitri, che presenteranno la rassegna «Moda, costume e bellezza nell'Italia antica», in corso ai Musei archeologici nazionali di Aquileia e Cividale. Seguirà **«Diversamente abili»**, ideato e condotto da Maddalena Lubini, una finestra sul mondo della disabilità in occasione dell'Anno europeo del disabile.

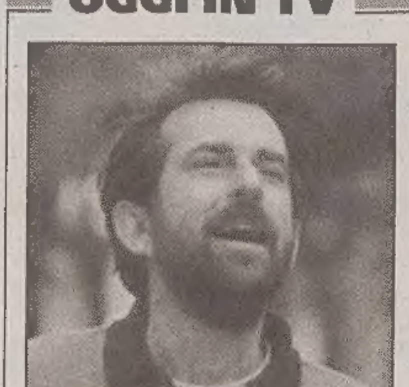
Venerdì alle 11.30 ritorna **«Lo sportello del Cittadino»**, curato e condotto da Maddalena Lubini, uno spazio dedicato ai consumatori sempre più strangolati dalle mille insidie e disservizi del vivere quotidiano. Si parlerà di caroprezzi spesso ingiustificato. Nella prima parte del pomeriggio Noemi Calzolari presenterà i cartelloni dei teatri regionali, mentre Isabella Gallo e Stefano Bianchi, diretti da Marisandra Calacione, riapriranno il ciclo di trasmissioni dedicate alla musica seria.

Sabato, alle 11.30, «Supplemento culturale» di Lilla Cepak propone, per il centenario dalla nascita del «patriota stendhaliano» **Bruno Pincherle**, un'intervista al fratello Gino Pincherle registrata nel 1982.

Domenica, per il ciclo **Racconti sceneggiati**, alle 12 quarta puntata dell'originale radiofonico «Minna, Mathilde, Cosima: tre esistenze per il genio di Richard Wagner» di Alba Noella Picotti. Regia di Mario Licalsi.

Domenica 5 ottobre, sulla terza rete a diffusione regionale, alle 9.45 primo episodio del cartone animato in lingua friulana **«Pimpa»**. Seguirà lo speciale «Alpe Adria» dal titolo Nascita di una Nazione.

OGGI IN TV



Su Raiuno il film di Nanni Moretti

Famiglia annientata dalla morte del figlio

I film

«La stanza del figlio» (2001) di Nanni Moretti (Raiuno, ore 20.55) con Nanni Moretti (*nella foto*), Laura Morante, Jasmine Trinca. La morte del primogenito cancella la serenità di una famiglia borghese. L'elaborazione del lutto sarà difficile.

«Charlie's Angels» (2000) di Joseph McGinty Nichol (Canale 5, ore 21), con Drew Barrymore, Cameron Diaz, Lucy Liu. Le tre investigatrici, al soldo del misterioso Charlie, devono sventare il sequestro di un noto magnate.

Gli altri programmi

Raidue, ore 22.45

Nuova arrivata a «La grande notte»

Chi prenderà il posto di Luisa Corna a «La Grande Notte»? A deciderlo sarà la prima nomination della puntata odierna. Una volta designata la co-conduttrice, toccherà a lei introdurre l'Academy dei Garanti, insieme con Gene Gnocchi.

Raitre, ore 20.50

Al via la storia della tv con Baudo

Prende il via oggi «Cinquanta», storia della tv, di chi l'ha fatta e di chi l'ha vista, presentata da Pippo Baudo, che affronterà, tra l'altro, il tema del divorzio, epocale cambiamento del Paese.

Raidue, ore 11

Fabrizio Frizzi in «Piazza Grande»

Sarà Alex Zanardi il primo personaggio che racconterà la sua storia a «Piazza Grande», il nuovo programma di Michele Guardì condotto da Fabrizio Frizzi, con Stefania Orlando e Alfonso Signorini. La trasmissione quest'anno vuole raccontare solo storie in positivo.

Raiuno, ore 22.55

Libro di Cossiga a «Porta a porta»

Francesco Cossiga, uno dei principali protagonisti della nostra storia recente, nel suo ultimo libro «Per carità di patria» si racconta sullo sfondo dei più importanti avvenimenti del nostro paese. Sarà lui oggi il principale ospite di «Porta a porta» assieme a Giulio Andreotti, Achille Occhetto, Gianni De Michelis, Massimo Franco, Antonio Polito e Marco Bellocchio.

Raidue, ore 0.40

Taormina risponde su Telekom

Nel corso della puntata di «Dodicesimo Round», l'avvocato Carlo Taormina risponderà alle domande di un gruppo di giornalisti guidati da Giovanna Cipriani, entrando anche nel merito della sua presunta implicazione nella vicenda Telekom Serbia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA' - I GRANDI COMICI
20.55 LA STANZA DEL FIGLIO. Film (drammatico). Di Nanni Moretti. Con Nanni Moretti, Laura Morante.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 CHE TEMPO FA
1.05 SOTTOVOCE: MELANIE MOORE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL - LA COLLEZIONE FARNESE
2.05 RAINOTTE
2.07 EXTRALARGE. Telefilm.
3.40 ZORRO. Telefilm. "Meraviglie del progresso"
4.00 MADAGASCAR: L'ISOLA DEI LEMURI. Documenti.
4.50 CORSA ALLO SCUDETTO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI
7.00 GO CART MATTINA
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MOTORI
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 ART ATTACK
17.25 SORRISO D'ARGENTO
17.50 LE SUPERCHICCHE
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Guardia del corpo"
20.00 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Piccoli, grandi medici"
22.40 TG2
22.45 LA GRANDE NOTTE. Con Gene Gnocchi.
0.40 12. ROUND. Con Giovanna Cipriani.
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 PROTESTANTESIMO
1.40 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAINOTTE
2.12 LA PIOVRA 6. Film tv (drammatico). Con Michele Placido.
3.00 LA NOTTE BIANCA
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.20 CASTA DIVA
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.17 PROGETTO CAMPUS
5.00 PROGETTO HAMLET "WEB DESIGN".
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MISTER HELP
8.35 RAI EDUCATIONAL - GAP
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "La peste" (prima parte)
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 CARTONI
15.25 LE MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 TG3 METEO (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CINQUANTA - STORIA DELLA TV, DI CHI L'HA FATTA.... Con Pippo Baudo.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
23.52 TWIN PEAKS (PRIMA PARTE). Film tv. Di David Lynch e Mark Frost. Con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean.
0.40 TG3
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 BERLIN ALEXANDERPLATZ. Film.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - Tribuna sportiva

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MAGAZINE. Con Rosa Terruzzi.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DISTRETTO DI POLIZIA 4 (R). Telefilm. "La trattativa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CHARLIE'S ANGELS. Film (azione). Di Joseph McGinty Nichol. Con C. Diaz, D. Barrymore.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 FLIPPER. Telefilm. "Sandy e l'amore"
3.00 HIGHLANDER. Telefilm. "I sentimenti perduti"
3.45 TG5 (R)
4.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Doppio gioco"
5.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Chi ben comincia..."
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Euridice"
9.30 NIENT'ALTRO CHE GUAI. Film (comico '91). Di Dan Aykroyd. Con Chevy Chase, Dan Aykroyd.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "La refurtiva nascosta"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Ritardi... e arrivi"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Steve rubacuori"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Sei personaggi in cerca di editorel"
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Naso rosso, pollice verde"
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 RAMBO 3. Film (avventura '88). Di Peter Macdonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
23.00 COLORADO CAFE' LIVE. Con Dieto Abatantuono.
0.20 I MUNCHIES
0.55 STUDIO SPORT
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 SUPER STAR TOUR (R)
2.05 ONCE A THIEF. Telefilm. "Riunione di famiglia"
2.55 SPIN CITY. Telefilm. "Tutte le mosse sbagliate"
3.45 SHOPPING BY NIGHT
4.10 TALK RADIO
4.20 IVO IL TARDIVO. Film (commedia '95). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti, Francesca Neri.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Massaggi per tutti"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.30 ESMERALDA. Telenovela.
7.15 TURKS. Telefilm. "L'assalto"
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 ZEUS, I MITI GRECI. Documenti.
8.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
10.30 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 ARABESQUE. Film (spionaggio '66). Di Stanley Donen. Con Sophia Loren, Gregory Peck.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il matrimonio"
21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Omissione di soccorso" "Corto circuito"
23.05 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.20 BRIVIDO CALDO. Film (drammatico '81). Di Lawrence Kasdan. Con William Hurt, Kathleen Turner.
2.45 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con Faye Dunaway, Karl M. Brandauer.
4.25 SHOPPING BY NIGHT
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
5.05 TV TV
5.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.20 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
9.35 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.40 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Profilo di un serial killer"
14.15 BERSAGLI. Film (thriller '68). Di Peter Bogdanovich. Con Tim O'Kelly, Boris Karloff.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Chi ha ucciso Charlie Cox"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
24.00 THE STRIP. Telefilm. "Epiphany"
1.05 L'INTERVISTA (R). Con Alain Elkann.
1.35 OTTO E MEZZO (R)
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO
8.00 BUONGIORNO
8.05 PRIMA MATTINA - ANIMALI AMICI MIEI
9.30 LEONELA. Telenovela.
10.00 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
10.30 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
11.00 LE SPIE. Telefilm.
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
13.40 TIME OUT. Telefilm.
14.30 VOLLEY: NOICOM CUNEO - ADRIAVOLLEY
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 FOX KIDS
19.10 NOTIZIARIO
20.00 CAMPIONE 2003
20.30 IL DOTT. FAUSTUS. Film (drammatico '67). Di Nevill Coghill R. Burton. Con E. Taylor.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
23.30 MEDIA E GIOVANI A CONFRONTO
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 KILLER STORY. Film (thriller '91). Di Roy London. Con James Belushi, Sharon Stone.

TELEFRIULI

6.20 SPORT IN... (R)
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (R)
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SILENZIO STAMPA
22.30 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.05 PNEWS
23.45 SPORT SERA
0.45 TELEGIORNALE F.V.G.
1.10 LIS GNOVIS
3.30 BUONGIORNO FRIULI (R)
5.00 SPORT IN... SERA (R)

COMPERIAMO ORO
BERNARDI & BORGHESI
VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE
TEL.040639006 040630037

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 GERMANIA
15.40 UN PAESE AL MESE
16.30 ISTRIA E...
17.00 FILM
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOCUMENTARIO
19.55 MEDITERRANEO
20.25 ITINERARI
20.55 ARTEVISIONE
21.25 ATHENAION
22.05 TUTTOGGI
22.20 UN ANNO DI MISFATTI
22.30 PROG.IN SLOVENO
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 ITALY CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 DANCE CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 MONO: BRAZIL
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.45 SERVIZI SPECIALI
14.00 A3 NOTIZIE FLASH
17.50 NOTES OROSCOPO
18.00 CANI.
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.30 SPRITE LIBRE
20.45 ICEBERG
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE
23.45 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

10.00 LOTTO ALBA
11.05 LINEA SALUTE MERINOS
11.30 LOTTO ALBA
13.00 CAORLE
13.35 VICHY IL VICHINGO
14.00 ENJOY TV
14.30 WILLY IL COYOTE
15.15 LA PANTERA ROSA
16.05 MADE IN ITALY
16.45 MARCOLIN
17.00 PROVINCIA DI UDINE
18.05 CARTOONS SHOW
19.15 TELEGIORNALE
20.40 A NOVE COLONNE
22.05 IO MAURO CORONA
22.25 TELEGIORNALE
24.00 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

MTV

12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 REAL WORLD XII LAS VEGAS
22.00 SOCIAL HISTORY OF PIERCING
22.30 LIMP BIZKIT
23.30 PUNK'D
24.00 BRAND: NEW
1.00 SHAKEDOWN
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.45 GUERRINO CONSIGLIA
8.00 IDEE CREARE
8.30 GUERRINO CONSIGLIA
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE.
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TELEVENDITA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE.
19.55 MONDO ANIMALE.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 SPECIALE ATTUALITA'
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 TARTARUGHE NINJA
20.25 LAMU'
20.55 TERRORE IN ALTO MARE. Film (azione '99). Di Jim Wynorski. Con Dylan Walsh, Ice-T.
22.50 SPILL. Film (azione '95). Di Allan A. Goldstein. Con Brian Boswarth, Ashok Ammritraj.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 PICCOLI MOSTRI. Film.
10.30 POLIZIOTTO... Telefilm.
11.30 MISS ARIZZONA. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO... Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'INTRUSO. Film.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 LA MANO VENDICATRICE. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 GIUBILEO DEL PAPA
7.30 ROSARIO
8.05 SETTE GIORNI
9.30 VIDEO NATURA. Documenti.
10.30 TELEFILM. Telefilm.
12.00 CARO DOMANI
13.00 NOTIZIARIO
15.00 GIUBILEO DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 TELEFILM. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 PARTITE
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Questione di titoli; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08: Radio anch'io sport; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il Comuni-Cattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1 - Affari; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.56: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.09: Facciamo Storie - Con Claudio Baglioni; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1 (02.00); 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte dei misteri; 2.05: Radiouno musica; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Mata Hari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Haendel musicista europeo; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Haendel musicista europeo; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Manu Chao; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il suono veloce; 20.30: Il Cartellone: Storie di musica di Fiesole; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'interculturalità - viverla oggi; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tamtam dall'Africa; 14.35: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto - Romanzo a puntate: Non esistono strade eterne - lettura di Minu Kjuder, regia di Sergej Verc; 17.20: Pot-pourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isoh.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360' con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

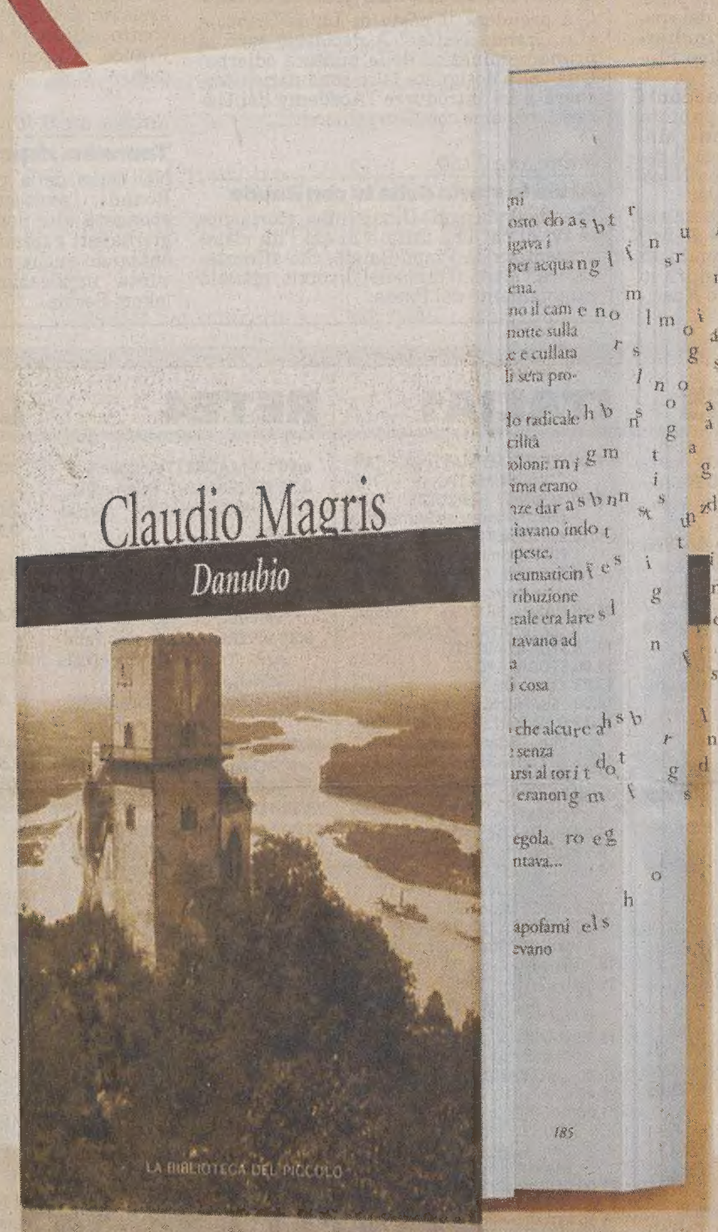
Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

LOWE PIRELLA



Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni e arretrati: 040.3733253

IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO. LA NOSTRA LETTERATURA.

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE CON IL PICCOLO "DANUBIO" DI CLAUDIO MAGRIS.

IL PICCOLO presenta Trieste d'Autore. Un'esclusiva collana di grandi scrittori che hanno lasciato un segno nella storia della letteratura. Enzo Bettiza, Carpinteri & Faraguna, Mauro Covacich, Claudio Magris, Stelio Mattioni, Giorgio e Nicola Pressburger, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Renzo Rosso, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, Susanna Tamaro, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera. Scrittori e opere immortali in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'Autore. Respirerete aria di grandi capolavori. Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO un nuovo appuntamento.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

IL PICCOLO